L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 Tel. 21-665 C. C. Postale 8-815 QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) Anno XXXVIII - N. 154 — C. C. colla Posta

Cent 20 la copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie ANNO L. 52.— SEMESTRE L. 27.— TRIMESTRE L. 14.— Estero ANNO L. 140.— SEMESTRE L. 70.— TRIMESTRE L. 35.—
Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo che per l'interno

Mercoledì 5 Luglio 1933 - Anno XI

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna: in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 4 Cronaca L. 6 Finanziari L. 5 Mortuari L. 3.
Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentana 4 - telef. 21-665, e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Via Pelizza da Volpedo 55.

Ritorno alla terra

Il Popolo d'Italia ha pubblicato ieri il seguente articolo scritto da S. E. il Capo del Governo per i giornali dell'*Universal Service* degli Stati Uniti.

Nei Paesi a tipo di economia prevalentemente industriale e nei quali l'impiego sempre più intensivo della macchina ha creato una disoccupazione permanente, che si chiama tecnologia, sorge di quando in quando il grido di «tornare alla terra!». I programmi di molti partiti politici nelle varie nazioni del mondo, contegono questo postulato. L'agricoltura torna ad essere sul primo piano, non solo in Italia, ma in Germania, in Inghilterra, negli Stati Uniti. Già nel più intenso fiorire dell'economia capitalistica, i sociologi avvertirono il disquilibrio — non soltanto demografico — che veniva formandosi fra la campagna e la città. Ricordo di avere letto un libro sull'argomento, scritto da un economista belga, almeno 25 anni fa. La guerra spopolando le campagne, inflazionando le città, ha ancora aggravato il fenomeno: gli uomini pensosi del destino delle loro nazioni gridano ora che bisogna fare macchina indietro. Si tratta di vedere, se questo è possibile nei limiti della volontà umana. Nel periodo che si può chiamare aureo del capitalismo industriale, gli uomini dei campi furono attratti alla città dalla sicurezza del lavoro e dalla comodità del salario. Il contadino in Italia non vede molto denaro: ciò accade soltanto all'epoca dei raccolti. L'operaio, invece, ha un salario quindicinale. La crisi è venuta. Queste masse imponenti di ex-contadini o di ex-abitanti delle piccole borgate rurali, hanno probabilità di essere riassorbiti in una ripresa dell'industria? Le probabilità sono assolutamente incerte. Bisogna rassegnarsi a subire un'aliquota più o meno forte di disoccupazione cronica. E' possibile di ricondurre ai loro villaggi questa massa di ex-contadini che li abbandonò? E' possibile, ma non bisogna farsi molte illusioni. Solo gli inurbati degli ultimi anni, solo gli inurbati, che prima ancora di assumere la psicologia cittadina sono stati sorpresi dalla crisi, possono sentire ancora la nostalgia del ritorno ai campi. Coloro che da oltre un decennio si sono stabiliti nelle città, anche se lo desiderassero, non potrebbero più tornare, data la rete degli interessi, delle conoscenze, delle parentele nuove che hanno messo nell'ombra le antiche. Solo colui che ha ancora la psicologia del rurale, può tornare e sempre è necessaria che sia stato pungolato e avvilito da molti anni di disoccupazione e di miseria. In Italia, sino dal 1926 io ho adottato delle misure drastiche per deflazionare le grandi agglomerazioni urbane, ma i risultati, pur essendo confortanti, data la disciplina del popolo e l'energia con la quale si applicano le ordinanze fasciste, sono ben lungi dall'avere eliminato il fenomeno. Naturalmente io continuerò in questa politica, ma dove mi riprometto di avere ed ho già avuto i più fecondi risultati, è nell'altro programma che vuole trattenere i rurali sulla loro terra. Il compito è anche relativamente più facile, ma è necessario per raggiungere gli scopi di seguire queste direttive. Dal punto di vista morale, bisogna onorare la gente dei campi, considerare i contadini come degli elementi di prima classe nella comunità nazionale, ricordarsi spesso di loro e non soltanto in tempi di elezioni. Questa rivalutazione politica e morale del contadino e dell'agricoltura, agirà tanto più efficacemente, quanto più si discosterà dalla letteratura arcadica esibita da coloro che conoscono la campagna per averla veduta viaggiando. Come l'autentico soldato in trincea disprezzava il letterato che faceva del «colore» sulla guerra, così il contadino sorride quando gli viene dipinta una vita dei campi irreale, sotto colori poetici, come se lavorare la terra fosse un idillio, mentre è una severa fatica che talvolta aspetta invano il suo compenso. Il vero contadino detesta coloro che gli vogliono imbottire il cranio. Bisogna, dunque, che l'esaltazione dei contadini sia seria, virile e tale da renderli fieri di lavorare la terra. I miei numerosi discorsi ai contadini si sono sempre tenuti su questa linea.

In secondo luogo occorre che le condizioni economiche del contadino siano in relazione con le più elementari esigenze della vita. Non si tratta soltanto delle retribuzioni o delle altre condizioni di lavoro, si tratta della casa. Ora in molte nazioni europee e anche in Italia, le condizioni delle case rurali sono assolutamente deplorevoli. Mancano lo spazio e l'igiene più primitiva. Il giovane contadino che durante gli anni di servizio militare ha visto le case della città, trae il confronto e non si adatta facilmente. A mio avviso una casa ampia e decente è indispensabile, se si vuole che la famiglia del contadino resti unita e non si disperda con l'esodo verso la città.

Terzo fattore per trattenere i rurali nei loro villaggi è quello di far loro conoscere e utilizzare i ritrovati della tecnica e dell'inventività scientifica moderna. Il villaggio deve avere la luce, il telefono, il cinema, la radio e un sistema di strade che facilitino i traffici delle derrate rurali e il movimento degli uomini. Se il villaggio ha l'aspetto di una prigione, il contadino tenterà di evadere. Ma il ritorno o meglio il fermarsi alla terra ha un presupposto che tutto comprende e la cui soluzione è pregiudiziale: intendo la soluzione della crisi agricola. Altrove ho detto e qui confermo che l'agricoltura è la prima a cadere sotto la crisi e l'ultima a rialzarsi. L'indebitamento dell'agricoltura in tutti i Paesi raggiunge cifre astronomiche e le sofferenze sono crudeli. In taluni stati sono state adottate misure radicali, quali la riduzione forzosa degli interessi o la moratoria nei pagamenti oppure la sospensione dei sequestri da parte dei creditori. Il mio Governo si è tenuto su una linea di intervento statale, ma senza sommovimenti troppo vasti, le cui conseguenze talora sono imprevedibili. Più volte ho detto che se nella politica la chirurgia è applicabile, non così e non sempre è nell'economia. Qui vale la medicina, la quale può essere a sua volta drastica. L'indebitamento dell'agricoltura italiana oscilla fra i sei e gli otto miliardi di lire, tutto compreso e cioè i debiti ipotecari e quelli d'esercizio. I provvedimenti che il Governo fascista ha preso, per sollevare le sorti dell'agricoltura italiana, specialmente difficili in talune regioni dell'Italia settentrionale, sono stati molteplici ma i principali sono stati i seguenti: 1) equa difesa doganale di talune voci dell'agricoltura italiana, senza mai ricorrere al pessimo sistema dei contingentamenti; 2) provvedimenti speciali a favore di determinate provincie particolarmente colpite, consistenti in un contributo dello Stato nei pagamenti degli interessi dei debiti onerosi; 3) contributi di 6 milioni all'anno per 30 anni a favore dell'Associazione dei Consorzi agrari, l'associazione che fornisce macchine, concimi, sementi agli agricoltori; 4) aiuti a fondo perduto agli agricoltori benemeriti nella misura di milioni 46 all'anno per 25 anni. L'onere complessivo gravante sull'Erario italiano in conseguenza di questi provvedimenti sale, sia pure diluito nel tempo, a milioni 1740 che capitalizzati in valore attuale rappresentano circa 900 milioni.

Queste misure ed altre che sono allo studio non hanno risolto la crisi agricola, ma l'hanno indubbiamente alleviata. La risoluzione sta nell'aumento moderato e logico dei prezzi e l'aumento non sarà il risultato di manovre monetarie, ma di un'aumentata capacità di consumo. Questo sarà la conseguenza di una situazione generale che permetta la ripresa degli affari, in un ambiente politico di collaborazione e di pace mondiale.

MUSSOLINI

Gli acquisti d'oro della Banca d'Italia

Oltre mezzo miliardo è andato a rafforzare le riserve

ROMA, 4 pom.

Col 21 aprile 1932 la Banca d'Italia iniziò l'acquisto di oro monetato e non monetato sul mercato interno e sui possedimenti italiani fuori del Regno. Al 31 dicembre 1932 tali acquisti raggiungevano l'importo di lire 180.600.000. Al 30 giugno scorso essi hanno raggiunto l'importo di circa 520 milioni di lire.

La geniale idea di far acquistare oro dalla Banca ha permesso così di disboscare o di togliere al reimpiego in gioielli oltre mezzo miliardo di lire del prezioso metallo, che è andato invece a rafforzare le riserve della Banca d'Italia.

Il Consolidato italiano ha raggiunto i corsi più alti dell'ultimo quinquennio

ROMA, 4 pom.

Va posta in rilievo la crescente fermezza del corso del Consolidato italiano 5 per cento.

Nel mese di maggio 1933 la media è salita a 86.20 contro 82,12 del maggio 1932, 83,20 del maggio 1931, 84,22 del maggio 1930, 80.62 del maggio 1929.

Il corso del Consolidato nel mese di maggio, confermato e migliorato nel mese di giugno, per il quale non si può ancora avere la media completa è stato dunque il più alto registrato nell'ultimo quinquennio.

La stessa quota superiore a quella di tutti gli anni dell'ultimo quinquennio è stata raggiunta per i precedenti mesi di quest'anno.

I ricevimenti del Capo del Governo

ROMA, 4 pom.

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il dott. Rino Alessi, Direttore del *Piccolo* di Trieste, intrattenendolo su questioni giornalistiche.

Ippolito Irigoyen è morto

La figura dell'ex presidente della Repubblica Argentina

BUENOS AYRES, 4 pom.

L'ex Presidente dell' Argentina, Irigoyen salvò la riserva aurea alle 19,05.

L'ex Presidente era nato 75 anni orsono in Argentina. Dedicatosi alla politica fin dal 1890, partecipò ai vari tentativi rivoluzionari intesi ad ottenere il trionfo del suo partito radicale favorevole alle classi popolari che in Irigoyen ponevano le migliori speranze. Nel 1916 venne per la prima volta eletto Presidente della Repubblica Argentina. La presidenza durò dal 1916 al 1922 ed egli si dedicò specialmente alla diffusione dell'istruzione popolare. A tale scopo creò oltre 5000 scuole, e perchè venissero frequentate anche dai ragazzi della campagna, organizzò servizi speciali di autoveicoli, treni, barche e teleferiche.

Irygoyen salvò la riserva aurea che regolava il corso della moneta cartacea in Argentina in modo da porre i titoli della Repubblica fra quelli allora preferiti nel mondo. In aprile 1928 Ippolito Irigoyen, tra la più fiduciosa aspettativa della grandissima maggioranza dei cittadini, veniva rieletto presidente in successione al dottor Marcello De Alvear con un plebiscito popolare di quasi un milione di voti. Il 5 settembre 1930, per una rapida metamorfosi avvenuta nella situazione argentina, era costretto a cedere il potere. Il 15 dicembre 1930 veniva scoperto a Buenos Ayres un complotto in seguito al quale Irigoyen era arrestato con l'ex presidente De Alvear. Liberato si mantenne poi lontano dalla vita attiva costrettovi anche dalle condizioni della sua salute.

Il conflitto bolivo-paraguayano dinanzi alla Società delle Nazioni

GINEVRA, 4

Il Consiglio della Società delle Nazioni si è riunito per discutere una soluzione del conflitto fra la Bolivia e il Paraguay. L'Italia era rappresentata dal ministro plenipotenziario Biancheri. Non potendo addivenire ad una decisione immediata circa i negoziati per un arbitrato il comitato dei tre ha redatto un rapporto in cui suggerisce di inviare nel Chaco una commissione incaricata di trovare sul posto una soluzione permanente del conflitto esaminando contemporaneamente l'opportunità di una inchiesta sulle cause del conflitto stesso. Il rappresentante della Bolivia ha fatto rilevare che il suo paese non può aderire alla cessazione delle ostilità prima che sia stabilito un compromesso di arbitrato. La Bolivia può ammettere soltanto trattative simultanee su tre punti inscindibili ritiro della dichiarazione di guerra da parte del Paraguay, conclusione di un compromesso di arbitrato di cessazione delle ostilità. Su queste basi la Bolivia accetterebbe l'invio della commissione. Il consiglio ha approvato quindi il rapporto del comitato dei tre.

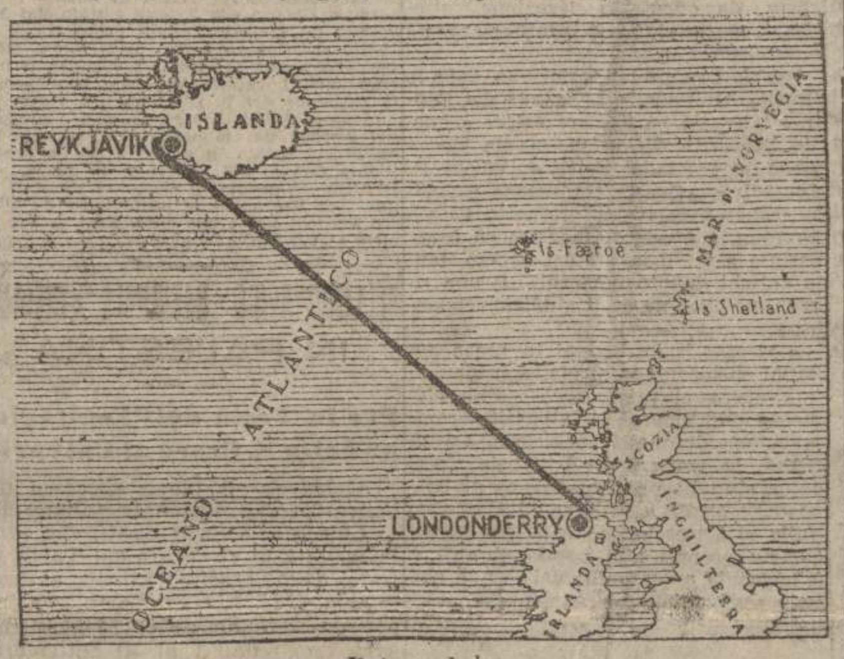
Ha pure esaminato la proposta di rinvio al 25 settembre dell'apertura della 14.a sessione dell'assemblea che dovrebbe aver luogo invece il 4 settembre per permettere che si dedichi in tempo maggiore alle trattative pel disarmo ed insieme di far coincidere la fine dell'assemblea con la ripresa dei lavori per il disarmo. Il presidente del consiglio domanderà l'opinione degli Stati membri della Società delle Nazioni tuttavia l'aggiornamento è dato per sicuro.

Vento e pioggia costringono la squadra atlantica a rimanere all'ancoraggio di Londonderry

LONDONDERRY, 4

Le informazioni meteorologiche giunte al comando della seconda squadra aerea atlantica danno ancora la rotta Londonderry-Reykiavik perturbata da pioggie, da bassi annuvolamenti totali, nebbia densa, vento forte, da libeccio e mare agitato.

La squadra rimane quindi all'ancoraggio nella Baia di Londonderry. (Stefani).



Il terzo balzo

GIORNALE DI BORDO

La sosta irlandese

LONDONDERRY, 4

Iermattina alle ore 8 tutti gli equipaggi della seconda Squadra aerea Atlantica al comando del Generale Balbo, erano già ai loro posti pronti per iniziare la terza tappa della crociera ma il volo ha dovuto essere rimandato a causa delle sfavorevoli condizioni atmosferiche nella zona islandese.

Le accoglienze della città

Il Generale Balbo ha fatto le seguenti dichiarazioni: «Secondo le segnalazioni dei nostri servizi meteorologici le condizioni del tempo non sono soddisfacenti in Islanda. La depressione che attualmente va avvicinandosi all'Islanda potrebbe avere sviluppi tali da ostacolare il volo verso l'America. Se le condizioni atmosferiche non miglioreranno, attenderemo a Londonderry fino a quando il tempo non sarà buono sulla nostra rotta».

Il Ministro italiano Jung e l'ambasciatore Grandi che erano venuti a Londonderry per assistere all'arrivo della squadra aerea di Balbo, sono ripartiti per Londra stamane a bordo di un aeroplano britannico.

La notizia del rinvio della partenza per la tappa islandese è stata successivamente confermata.

Il Ministro dell'Aria italiano contava di ripartire due o tre ore dopo l'arrivo, e cioè nel pomeriggio di domenica. Tuttavia il disegno si è presto rivelato inattuabile per un complesso di ragioni tra cui non ultima la incertezza sulle condizioni atmosferiche. Balbo ha perciò rinviato la partenza fidando nella benignità degli elementi i quali rimangono gli unici fautori non controllabili delle superbe altezze. Gli ultimi bollettini del tempo non sono incoraggianti. Non che il tempo sia pessimo ma densa nebbia e, pare venti avversi renderebbero assai duro il compito della squadra. Balbo molto saggiamente e coerentissimo con le affermazioni fatte prima di partire ha quindi deciso di attendere.

La popolazione di Londonderry intanto continua a prodigarsi con schietto fervore nelle manifestazioni di cordialità verso gli equipaggi. Molto notato stamane un cordiale colloquio fra il maresciallo dell'Aria Hall-Balbo e gli addetti Navale, Aeronautico e Militare d'Italia.

Alle ore 18 pomeridiane il generale Balbo partendo da Guid Hall, assieme al Mayor, alle autorità, ai combattenti britannici, agli ufficiali atlantici, si è recato al Monumento dei Caduti inglesi, ove Italo Balbo ha deposto una corona e, dopo l'attenti, ha salutato militarmente.

La benedizione di S. E. Mons. O' Kone

Quindi tutti gli ufficiali si sono recati a Villa Troy, sede di Comando, per attendere la visita del Vescovo cattolico S. E. O' Kone. Il Prelato è giunto verso le ore 19.

Al suo giungere, gli ufficiali atlantici, schierati in doppia fila, sono scattati sull'attenti. Il generale Balbo ha ossequiato il Vescovo che appariva felice di poter benedire gli atlantici.

Il venerando Prelato ha alzato la mano: e la sua benedizione è scesa sui valorosi, che si apprestano a sorvolare l'Oceano. Mezz'ora dopo che era partito, sei ufficiali con il colonnello Longo si recavano a contraccambiare la visita.

Nel frattempo Italo Balbo ha riunito in gruppo degli ufficiali per spiegare le condizioni del tempo e la rotta che dovranno compiere per giungere a Reykjavik.

Nella serata è giunto da Londra in idrovolante, Lord Londonderry, ministro inglese dell'Aria. Atteso allo sbarco dal colonnello Longo e dagli ufficiali atlantici, egli si è subito recato a Villa Troy per rendere omaggio a Ital Balbo.

Ai giornalisti ha dichiarato di essere molto contento di poter porgere personalmente le congratulazioni a Balbo, di cui ammira l'intrepidezza. Egli augura tutte le fortune e il maggior successo a questo viaggio e un felice ritorno. Alle ore 22 i due Ministri sono andati a pranzo in un grande albergo cittadino. Lord Londonderry ha pronunciato parole simpatiche per l'Italia, a cui il Minsitro dell'Aria ha risposto con grande cordialità.

All'ultima ora si apprende che le condizioni del tempo migliorano. Le possibilità di partenza per oggi aumentano.

La rotta della terza tappa

REYKJAVIK, 4

La rotta della terza tappa attraversa il golfo di Foyle, dove giace Londonderry, sull'isolotto di Inistrahull, che è l'estremo lembo di terraferma in Irlanda. Dopo Inistrahull si punta verso l'Arcipelago delle Westmanoerne, traversando per 1200 chilometri la parte nord-orientale dell'Oceano Atlantico. Su questo tratto oceanico le condizioni meteorologiche non si presentano generalmente molto favorevoli alla navigazione, vi dominano, infatti venti di ovest e di sud-ovest; si verificano spesso tempeste anche di estate e la massima frequenza delle nebbie si ha in giugno e in luglio ed anche per periodo di tempo considerevoli. Il gruppo delle isole di Westmanoerne è formato dall'isola Heimaey, che è la più grande, e da alcuni isolotti separati da profondi canali. Da Heimaey, la rotta dirige su Capo Reykjanes in Islanda, seguendo la costa meridionale a una distanza di circa 25 chilometri. Oltrepassato Capo Reykjanes si raggiunge Capo Skagi, quindi si entra nell'ampia baia di Faxfloy, dove si apre, a 40 chilometri da Capo Skagi, la rada di Reykjavik, molto ampia, ma esposta ai venti del nord e talvolta a burrasche di notevoli intensità.

La città di Reykjavik, capitale dell'Islanda, conta 20.000 abitanti, è bene attrezzata, offre buone condizioni di soggiorno e possiede un piccolo cantiere.

La base per gli idrovolanti italiani si trova nello specchio d'acqua in cui giace il cosidetto « Porto d'Inverno della città: esso è ben riparato da quasi tutti i venti e consente il decollo della Squadra Atlantica anche con venti forti.

La lunghezza della tappa è di 1500 chilometri, che saranno coperti in sette ore circa.

Non è a dire quanto la popolazione di Reykjavick attenda con ansia l'arrivo della squadra italiana al suo primo balzo atlantico e alla sua terza tappa.

Notizie dall'Islanda informano che tutta la popolazione dell'isola attende il rombo della squadra atlantica. Il cielo per tutta la giornata è stato coperto e si è avuta anche pioggia inetrmittente. La visibilità è di 20 chilometri. I rifornimenti di essenza sono ormai tutti pronti nella baia di Klepps ove gli apparecchi ammareranno e si riforniranno subito dopo l'arrivo. Il Primo Ministro saluterà ufficialmente il gen. Balbo e gli equipaggi a nome delle autorità dell'isola. Tutta la città è festosamente imbandierata.

Il rapporto del gen. Balbo al Capo del Governo

ROMA, 4

Appena ammarato ad Amsterdam, il Ministro Balbo ha fatto pervenire per telefono al Capo del Governo un lungo e dettagliato rapporto sulla prima tappa della Crociera aerea. (Stefani).

Primo pensiero del Gen. Balbo non appena toccato il porto di Amsterdam è stato quello di comunicare a S. E. Mussolini l'esito della prima tappa della Crociera.

Come soldato, il Ministro dell'Aria ha reso conto al Capo dell'andamento del volo restando con Roma in comunicazione telefonica.

Non si conosce il testo del rapporto ma basti dire che in stile veramente militare e cioè fatto di dati e di cifre, il gen. Balbo ha tracciato il primo passo della cronistoria di uno delle maggiori imprese del secolo.

Alla Capitale continua vivissimo l'interesse per la Crociera ed anzi il primo salto ha rinfocolato gli entusiasmi e fatte più franche le certezze di un esito onorevole della transvolata.

Caratteristica anche la passione con la quale le colonie straniere si affiancano alla cittadinanza dell'Urbe nell'ansia e nell'entusiasmo, il che ancora una volta mostra come il cimento cui sono visti i ventiquattro idrovolanti di Balbo sia fatto di vasta risonanza umana, oltrechè nazionale.

Panorama di Reykjaivk

Reykjavik

Non era, fino a pochi anni fa, che una piccola borgata sulla riva meridionale di una baia del Faxafjörd.

Fino alla metà del XVIII secolo non fu che una fattoria isolata, le cui origini risalgono alla seconda metà dell'800, quando una colonia norvegese approdò per prima nell'isola. V'è però chi sostiene che alcuni monaci dell'Irlanda fino dagli ultimi anni del 700 conoscessero e abitassero l'Islanda.

Reykjavik non fu sempre capitale dell'Islanda, la prima capitale fu Skalholt, posta fra il mare e la pianura dei Geysers, fonti d'acqua bollente d'origine vulcanica.

Nel 1000, l'Islanda passò al cristianesimo. L'islandese Isleif — uomo saggio e sapiente — fu il primo vescovo dell'isola che a lui va debitrice di una celebre scuola, fondata a Skalholt.

Ulfliot, dotto islandese che aveva studiato in Europa, raccolse le leggi in un codice che porta il suo nome e per primo, nel 930, fu *langmand* del paese, o giudice supremo.

Per secoli, l'Islanda fu devastata da guerre civili e rivolte, finchè, strappata ai norvegesi definitivamente insieme colla Norvegia passò sotto il dominio dei re di Danimarca.

Durante la Riforma, occorse l'invio di una flotta, e procedimenti tirannici e rigorosi, per indurre gli islandesi ad accettare il nuovo culto.

Federico II di Danimarca fondò due scuole in Islanda, una delle quali a Skalholt che fu poi, nel 1786, trasferita a Reykiavik, per la quale cominciava la sua vita di capitale: il suo sviluppo però è recente; data dal 1918 quando finalmente l'Islanda fu dichiarata Stato indipendente con un suo Parlamento (*Althing*) composto di 42 membri.

Reykjavik è oggi una cittadina di poco più di 25 mila abitanti: tranne pochi edifici pubblici, e qualche casa moderna, le abitazioni sono costruite in legno, raggruppate su un angusto istmo che separa il mare dall'acqua stagnante. Nelle sue chiese ha alcuni bei fonti battesimali, scolpiti da Thorvaldsen, islandese, di cui si ammira la statua, ch'egli stesso scolpì, sulla piazza detta « dell'Est » (Austurvöllz).

Reykjavik è città colta: ha la sua Università, ospitata al piano terreno di un bel palazzotto di pietra, dove risiede al piano superiore, il Parlamento. Ha tre musei e una biblioteca, una tipografia nazionale — Reykiavik possiede tre quotidiani — ed è sede di una delle due sezioni della Società Islandese, la quale pubblica memorie ed atti cui lavorano i migliori ingegni del paese per la diffusione di cognizioni utili.

Un nostro giornalista visitò qualche anno fa la capitale dell'Islanda e pubblicò le sue impressioni su un giornale italiano.

« Una linea sinuosa — egli scrive — nel chiarore pallido del cielo. Quattro denti di scogliere che sembrano, nella distanza, vele brune spiegate. Un baluardo di colline bordato di nuvole bianche. Contro la luce che illumina il declivio, si stacca una gran tribuna nera, fiancheggiata da tre sgabelli. E' come uno scenario sul quale si proietti dalla soffitta il cono delle lampade, lasciando in ombra la ribalta: ed è l'avanguardia fantastica di questa Islanda, quale ci appara dal mare, strana e misteriosa, fra un alternarsi di piovaschi e di nebbie, in cui si fa strada a quando a quando, un raggio di sole.

Ecco altri banchi frastagliati di bizzarre sagome geometriche, angolosi e puntuti: scogli aguzzi, monumenti del mare. Appaiono e scompaiono tra la foschia, che ci nasconde anche il grande vulcano Hecla, che ingrigia le onde e riempie di malinconia queste plaghe remote e desolate del mondo nordico... ».

La piccola Reykjavik richiama oggi l'attenzione ansiosa di tutto il mondo, sulla sua lontananza le ali italiane stanno per librarsi, portando col rombo dei loro possenti motori, il nome eterno di Roma.

La salma del motorista Quintavalle ritorna in Patria

AMSTERDAM, 4

La salma del sergente motorista Ugo Quintavalle sarà trasportata entro oggi a Rotterdam, dove poi sarà imbarcata sul piroscafo italiano per essere riportata in Patria.

Voti e plausi della stampa

LONDRA, 4

Speciale rilievo meritano le notizie e i commenti della stampa inglese che appare la più fresca ed informata. Tutti i giornali dedicano larghissimo spazio alla Crociera atlantica descrivendone le prime due tappe e pubblicando numerose illustrazioni del volo, informazioni dell'ammaraggio ad Amsterdam e dell'arrivo a Londonderry.

Molti giornali dedicano intere pagine alle fotografie della transvolata. Viene concordemente messo in rilievo che l'impresa è la più gigantesca che sia stata tentata nella storia dell'aviazione. In un articolo di fondo la *Yorkshire Post* rileva l'ammirazione e l'ansia con cui il mondo segue questo davvero maestoso volo in formazione attraverso l'Atlantico, dei 100 aviatori italiani, ed osserva che l'Italia è l'unico paese del mondo che possa oggi vantare al tempo stesso aviatori in possesso di eccezionali qualità e governanti che sappiano appoggiarli. Il giornale conclude dicendo che l'impresa è caratteristicamente italiana e che serve a tutto il mondo come stimolo e come tonico. In una nota editoriale il *New Chronicle* scrive: « Il gigantesco volo è solo cominciato ma basta pensare a che cosa noi avremmo detto appena qualche anno fa di un volo di venticinque idrovolanti sulle Alpi, per apprezzare questa magnifica impresa in tutto il suo valore ».

In un articolo di fondo il *Sunday Pictorial* scrive che una nuova pietra miliare nella storia dell'aviazione sarà posta se, come tutti si augurano, la gigantesca impresa italiana sarà coronata da successo. « Con caratteristica accuratezza — prosegue il giornale — le Autorità italiane hanno fatto tutto il possibile per assicurare la incolumità dei loro uomini. Certo in un volo come questo si presentano difficoltà contro le quali non è possibile prendere misure preventive; ma appunto il modo con cui coloro che si accingono ad imprese del genere superano le difficoltà impreviste, costituisce uno dei più importanti contributi al congresso della navigazione aerea ».

Il *Daily Express* sotto il titolo « Balbo il genio di ferro » pubblica una biografia del Ministro della Aaereonautica, scritta da James Douglas, ritornato recentemente da Roma. Nel suo articolo Douglas, dopo avere ricordato il grande coraggio di cui Balbo ha dato prova nella guerra, nella Rivoluzione fascista e nelle passate imprese aeree, descrive dettagliatamente i preparativi della seconda Crociera atlantica e mette in rilievo come nulla sia stato abbandonato al caso.

RIO DE JANEIRO, 4 pom.

La stampa brasiliana esalta la grandiosa crociera aerea italiana pubblicando un abbondante servizio illustrativo ed informativo.

Riconosce l'assoluta supremazia italiana nei voli in massa, la bontà degli apparecchi, il valore dei piloti italiani, affermando che la crociera è una superba prova della potenza della nuova Italia, dell'eroismo di una razza millenaria, del patriottismo sereno ed esemplare della nazione fascista. I giornali fanno voti per il pieno successo della memorabile impresa. L'unanimità della stampa prova la particolare attenzione dell'opinione pubblica brasiliana sempre memore del raid Italia-Brasile e che oggi si compiace di sapere come numerosi veterani di quel volo facciamo parte della nuova squadra. (*Stefani*).

Emissione di francobolli di vari Stati per la posta della Crociera Balbo

ROMA, 4 pom.

Alla partenza da Orbetello un ispettore postale ha consegnato al ten. col. Longo la posta affrancata con francobolli speciali che gli idrovolanti della crociera del Decennale dovranno trasportare nelle singole località di tappa. Si tratta di 135 sacchetti da un chilo l'uno che sono stati imbarcati sopra i velivoli in ragione di un sacchetto per ogni luogo di sosta della crociera. Solamente l'apparecchio di Italo Balbo ha preso a bordo nove pacchi, quante sono le tappe stabilite per il percorso di andata, più quella di partenza da Terranova per il percorso di ritorno. Gli altri invece hanno imbarcato da un minimo di sei sacchetti ad un massimo di otto.

Dei 135 plichi venti sono stati sbarcati ad Amsterdam, venti a Londonderry, in Irlanda: venti plichi saranno poi sbarcati a Reykjavik, in Islanda; sei a Cartwright, nel Labrador: otto a Shediac nella Nuova Brunsvick; tredici a Montreal, nel Canadà; venti a Chicago; venti a Nuova York: e sette a Shoal Harbour in Terranova, di dove la crociera inizierà il viaggio di ritorno attraverso l'Atlantico lungo la rotta del sud.

Si calcola che quasi diciannovemila lettere di cui 3400 dirette in Europa e 10.500 in America, usufruiscano di questo eccezionale mezzo di trasporto.

Ma il traffico postale della crociera sarà ancora più importante e voluminoso perchè gli Stati nei quali gli idrovolanti faranno scalo hanno stampigliato alcuni tipi di francobolli valevoli per trasporti di corrispondenza a mezzo della crociera del Decennale.

Anche gli Stati Uniti hanno proceduto a questa stampigliatura cosicchè nel viaggio di ritorno le nostre ali porteranno dall'America in Europa numerosi sacchi di posta.

Nuova vittoria elettorale dei nazional-socialisti

BERLINO, 4

Nelle elezioni comunali di alcune località della Sarre i nazional-socialisti hanno riportato un travolgente successo contro i comunisti e i social-democratici che si erano coalizzati con i cosidetti separatisti ossia con quegli elementi che vorrebbero definitivamente dalla Germania quei territori.

Il crollo di una menzogna

Mazzini antimassone

III

Fu detto e ridetto, scritto e riscritto che Mazzini fu massone e che la sua «Giovane Italia» *era la massoneria cambiata di nome*. Niente affatto. Nei moti del '21, i massoni entrarono in minima parte, tanto che Santorre Santarosa esprimeva la sua avversione alla Massoneria con le celebri parole: *Le associazioni segrete sono la peste italica;* mentre un autentico massone, il Dolce, anima dannata e spia dell'Austria, in un rapporto che si riferisce a quei tempi, giura e spergiura che per servir l'Austria verserà anche l'ultima stilla del suo sangue.

Nel 1821, la massoneria era tanto poco viva, che cinque anni prima il Faentino, medico militare, dichiarava la massoneria *roba fuori uso;* nel 1820 mancavano perfino i catechismi o formulari massonici per comunicare i segni e le parole; e alcuni si staccarono dalla Massoneria, perchè venne loro il sospetto che potesse essere un affare, privo d'ogni idealità.

Veniamo ora al Mazzini. I famosi massoni Adriano Lemmi e Ernesto Nathan più volte dichiararono che il Mazzini non diede mai formalmente il nome alla Massoneria e che non vi appartenne realmente (Vol. I, pag. 222 in nota). Il Luzio cita abbondantemente dal copiosissimo epistolario mazziniano, per dimostrare che il pensiero e l'animo del Mazzini furono sempre contrari al pensiero e all'animo della Massoneria. Il Mazzini fu sempre credente in un Dio personale, nella legge morale e nell'immortalità effettiva dell'anima.

Lo riconobbe anche quel gran massone che fu Alberto Mario.

« Il sistema filosofico e politico di Mazzini (Dio e popolo) procede rigorosamente dai suoi postulati teologici; rimossi questi si casca nel più deplorabile empirismo, che Mazzini sempre e vigorosamente ha combattuto. Tolto Dio dalla formula, sparisce la maggiore del sillogismo» (Vol. I, 224, nota). Ecco alcuni pensieri mazziniani: «Lo scopo della vita, contemplata religiosamente, non è la felicità, ma il dovere.. Se io non avessi che opinioni politiche le avrei già abbandonate; ma le mie credenze politiche son ben altro: per me repubblica, leggi, suffragio popolare non sono che mezzi: lo scopo è il miglioramento dell'uomo, è l'educazione dell'umanità, è il perfezionamento delle generazioni, un passo da farsi nella conoscenza e nell'esecuzione della legge di Dio e su questo terreno non v'è più la libertà, v'è dovere, dovere stretto e preciso. Ognuno di noi deve lavorare e compierlo, secondo le proprie forze e la propria coscienza, senza badare ai risultati che possono venire a una vita di poche decine d'anni. Noi sappiamo che questo miglioramento può e deve operarsi. Dio non avrebbe dato il Cristianesimo ad una umanità incorreggibile e destinata ad essere perpetuamente malvagia. Ma quand'anche ciò non fosse, non tocca a noi a dichiararlo: a noi tocca combattere per la dignità e il perfezionamento della creatura di Dio: e quando anche producessimo nulla, Dio ci terrà conto delle intenzioni; a Dio solo e all'avvenire dobbiamo pensare, non alla felicità...». (Lettera al padre, 11 luglio 1838).

La vita è un deposito che Dio ci dà perchè lo facciamo fruttare... non è che un gradino ad un altro e... se abbiamo ad esservi i figli delle nostre opere, se abbiamo ad ottenerne la ricompensa, è necessario che ci resti la coscienza del nostro passato, un vincolo di memoria con ciò che abbiamo fatto e sofferto quaggiù». (Allo stesso, 23 novembre 1838).

« La verità della nostra fede m'è balzata agli occhi nei momenti i più solenni, e più terribili della vita: io so che ci rivedremo. Io so che v'è un punto nella nostra esistenza, nel quale la riunione delle nostre anime avrà luogo nel quale sotto l'ala di Dio l'amore che incominciammo quaggiù avrà il suo sviluppo: nel quale non noi soli, che ci amiamo e ci ameremo sempre ma tutti coloro che, amati da noi, non intesero forse tutto il nostro amore saremo accolti, e riabbracceremo con una intuizione d'angeli tutta la scala delle esistenze passate, e intenderemo a che mirassero i patimenti, le visitazioni di Dio, che ci appaiono in oggi sciagure gli ordini apparentemente intervertiti. Vedremo Jacopo Ruffini della *Giovane Italia*, ed ei ci dirà quel che ha fatto dacchè ci ha lasciato, per noi e la forza ch'egli invisibile ci ispirava, nelle crisi, con suo bacio; vedrete tutti, tutti quelli che avete e amati e che v'ameranno allora, ben più caldamente e santamente che non v'amarono in terra... soffrite dunque mia buona madre ed amica... Soffrite rassegnatamente e con gli occhi fissi in quell'avvenire... Dio certo opera con disegno su voi... la vostra è una preparazione, che noi non possiamo intendere, ad una qualche sublime missione, a che Dio vi destina fuori di questa terra... Reggetevi dunque nell'adorazione dei suoi decreti.» (A Eleonora Ruffini, 21 mag. 1839).

« Dunque ho da farmi prete, secondo il padre. Se ci avessi pensato a 17 anni, non sarebbe stato male, e chi sa? Ma ora è un po' tardi.... Vado scherzando, ma un po' mestamente perchè prete o no è dura cosa sapersi migliori, nelle intenzioni almeno e nel desiderio del bene, che non i nostri padroni sentire che voi infinitamente migliori di loro, avreste gioia a vedermi.... e non poterci avvicinare, come se la colpa ci dividesse. Pure questa non è una vita: abbiamo l'altra, ed altri casi vi ci aspettano, e i decreti d'esilio non avranno vigore colà. Guai se codesta fede mi mancasse! Ma la ho fermissima, ed essa farà sì che io, se anche dovrò morire sulla terra straniera, ripeterò, lo spero, morendo, le parole di Gregorio: *Dilexi iustitiam* ecc. Fermezza dunque e rassegnazione; siamo infelici: pure, meglio essere infelici ed onesti che felici quaggiù, come pur lo sono, i disonesti oppressori. (Alla stessa, 13, novembre 1839).

Il Luzio conclude che la base della dottrina cristiana, accettata dal Mazzini è il *non fate agli altri ciò che non vorreste fatto a voi stessi*; la Massoneria, senza scrupoli nei mezzi di lotta coperta e subdola, soppresse semplicemente quel primo *non* e insegnò e praticò: Fate agli altri ciò che non vorreste fatto a voi stessi.

Nel momento più critico delle lotte nazionali, il Mazzini non solo non trovò al suo fianco la Massoneria, ma giustamente e chiaramente l'accusò di aver rinnegata la patria italiana.

***

Prevedo che voi, o lettori, non solo sarete meravigliati di venir a sapere che Mazzini non fu massone, ma che fu anche credente in Dio, nella vita futura; che fu, insomma, religioso.

Che dire di questo giudizio che risulta dal libro del Luzio? Pare che il degno storico, onesto e cristiano come io lo conosco per conoscenza personale, nello studiare a fondo il nostro Risorgimento sia stato urtato e nauseato dallo spettacolo di tutte le bassezze delle menzogne e dei delitti, offerto dalla maggior parte dei massoni. Di fronte a questo ributtante spettacolo di arrivismo e di consorteria la figura di Giuseppe Mazzini gli apparve come un gigante per le innegabili doti d'ingegno di cultura, di sacrificio, altezza di idealità, dirittura di coscienza politica, disinteresse e instancabile tenacia nel volere. Tutto questo pare vero quando si riferisca al decennio 1834-1844. In seguito l'opera di Mazzini non appare più nè così nobile, nè così efficace, tant'è vero che egli non riuscì a formarsi un seguito di discepoli. In lui la religione aveva la base (la fede in Dio), ma non era completa: egli non ammetteva, infatti, nè la divinità di Gesù Cristo, nè, per conseguenza, l'origine divina della Chiesa cattolica. Ne seguì che coloro che si vollero chiamare mazziniani si foggiarono un programma di mazzinianismo ridotto e peggiorato. In religione si atteggiarono ad anticattolici, e così prestarono buon gioco alla massoneria la quale dopo il 1860 s'affrettò a far da mosca cocchiera e avviò la conclusione del nostro Risorgimento per vie opposte a quelle con cui il Risorgimento si era iniziato. Anche lo spirito repubblicano dei mazziniani non è quello genuino del Mazzini il quale era molto più sano e onesto.

Converrà quindi che anche i cattolici modifichino il loro giudizio sul Mazzini: egli non fu massone, e non fu neppure, anche come credente, un cristiano, almeno, in ogni tempo della sua vita.

ANTONIO COJAZZI

Dalla Città del Vaticano

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 4

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

il Cardinale Lepicier, Prefetto della Congregazione dei Religiosi;

S. E. mons. Hudal, Vescovo di Ela, Rettore dell'Ospizio teutonico di Santa Maria dell'Anima.

Ha poi ammesso al bacio della mano circa 200 figlie di S. Angela Merici (Orsoline al secolo) di Brescia, col direttore rev. Pasolin, prevosto di Santa Afra e la Superiora Generale, contessina Erminia Passi.

Il Santo Padre ha ricevuto il Collegio Alberoni di Piacenza col superiore don Marina, Visitatore dei Preti delle Missioni, con i professori e due sanitari, in tutto 80 persone. Era pure presente mons. Malchiodi, ex alunno del Collegio. Ha ricevuto poi 500 minatori della Sardegna con le loro famiglie guidati dai reverendi Panzera, Pica e Faa.

La canonizzazione di B. Soubiroux fissata all'8 dicembre

Nell'aula del Concistoro ha avuto luogo la lettura del decreto sul *tuto* per la canonizzazione della Beata Bernardette Soubiroux delle Suore della Carità e dell'Istruzione Cristiana di Nevers.

Erano presenti il Cardinal Laurenti, Prefetto della Congregazione dei Riti con i prelati officiali della medesima, il Cardinal Verde, ponente della causa di canonizzazione della Soubiroux, l'Arcivescovo monsignor Lisson, il Vescovo mons. D'Erbigny, Consigliere dell'Ambasciata francese presso la Santa Sede, mons. Hertzog in rappresentanza del Vescovo di Tarbes e Lourdes, mons. Vanneufville in rappresentanza del Vescovo di Nevers, la Visitatrice generale delle Suore di Nevers e la Superiora di Roma, largo stuolo di religiose e superiori di Ordini e Istituti religiosi.

Dopo la lettura del decreto fatta dal Segretario della Congregazione dei Riti, mons. Carinci, il Padre Grimal, postulatore della causa, ha letto un indirizzo di ringraziamento e di omaggio.

Il Santo Padre ha risposto dicendosi particolarmente lieto delle belle cose che aveva ascoltato. Poi si è rallegrato nella certezza, che ormai si aveva che la canonizzazione di Bernardette era ormai in porto al sicuro da ogni sorpresa. Ma c'è un'altra causa, che bisogna assicurare ed è la causa della salvezza delle anime nostre, ciò che, secondo le parole del Divino Maestro, deve essere assicurata al di sopra di ogni cosa. La causa della Bernardette venne condotta con tutta la diligenza scientifica, giuridica, teologica e con preghiera; e la causa nostra, domandava il Santo Padre come si assicura?

L'Anno Santo straordinario ce lo viene a dire: esso, come aveva detto il postulatore, porta Cristo al mondo e il mondo a Cristo.

Con viva consolazione il Santo Padre vedeva ogni giorno che tutto il mondo si dà convegno intorno alla Croce. Lieto di tale constatazione il Papa ricordava due anelli che congiungono a Cristo: la fedeltà al Successore di Pietro di cui parla il Vangelo dell'odierna quarta domenica di Pentecoste e la devozione a Maria alla quale ci invita la odierna festa della Visitazione. Il Santo Padre concludeva infine impartendo la benedizione apostolica.

Sembra ormai assicurato definitivamente, che la canonizzazione della Beata Soubiroux avverrà l'8 dicembre prossimo.

La processione sul circolo neroniano

L'altra sera si svolse l'annuale processione che nell'Ottava della festività di San Pietro e Paolo il *Collegium Cultorum Martyrum* compie sull'area ove una volta sorgeva il circolo neroniano. La processione è uscita all'imbrunire dal Camposanto Teutonico ed è rientrata ad un'ora di notte percorrendo la Piazza di Santa Maria e salendo poi sul piazzale del Palazzo del Governatore, ove era stato eretto un altare dal quale S. E. il Card. Fumasoni Biondi impartì la prima benedizione eucaristica.

Quindi la processione proseguiva discendendo per la via de le Fondamenta fino sulla piazza prospiciente il Camposanto Teutonico, all'ingresso del quale fu impartita la seconda benedizione.

Il corteo era aperto da un gruppo di giovani con fiaccole. Seguivano le rappresentanze di associazioni di Azione cattolica con la bandiera nazionale, quindi il concerto della Guardia palatina.

La seconda parte del corteo era composta dal clero.

Reparti della Guardia Palatina aprivano e chiudevano la processione, mentre le Guardie svizzere fiancheggiavano il baldacchino.

La piazza dei Protomartiri era illuminata a fiaccole e il Palazzo del Governatore a lampadine elettriche e riflettori.

Il giubileo d'oro di Mons. Wilpert

Mons. Giuseppe Wilpert, decano del Collegio dei Protonotari apostolici ha celebrato nella chiesa di Santa Maria dell'Anima il 50.o della sua ordinazione sacerdotale. Al Vangelo mons. Kirsch, direttore del Pontificio Istituto di Archeologia, ha pronunciato un discorso facendo rilevare gli eminenti meriti di monsignor Wilpert nel campo dell'archeologia cristiana. Quindi ha letto una lettera di congratulazione, augurio e benedizione inviata dal Santo Padre a mezzo di S. E. il Cardinale Segretario di Stato. Fra i presenti erano il Governatore S. E. Serafini i Ministri di Baviera ed Austria presso la Santa Sede, il Consigliere ecclesiastico dell'Ambasciata di Germania mons. Steiman, una larga rappresentanza della commissione degli studi di archeologia ed arte sacra, la marchesa Ferraioli figlia dell'archeologo G. B. De Rossi, mons. Hudal rettore di Santa Maria dell'Anima coi Cappellani, mons. Jorio, Respighi, Belvederi e tanti altri. Furono offerti numerosi doni consistenti specialmente in pubblicazioni sacre, artistiche e scientifiche.

Le celebrazioni centenarie della Madonna della Pietà

GENOVA, 4

Le celebrazioni centenarie della Madonna della Pietà e del Soccorso si conclusero l'altro ieri con un grandioso spettacolo di fede e di devozione a Maria Santissima, che rimarrà certo nei fasti della Repubblica di S. Giorgio come un avvenimento che si riallaccia alla consacrazione di Genova alla Vergine.

La taumaturga effigie venerata nella Cattedrale di S. Lorenzo da quattro secoli, venuta nella nostra Genova in un approdo miracoloso, e incoronata nel 1683, non solo è la prima fra tutte le immagini della Liguria, ma una delle primissime di tutta la cristianità (la dodicesima dopo quella di Roma). L'antica immagine bizantina che da 400 anni non usciva dalla Metropolitana è stata portata ieri per le vie della città con immensa pompa.

Sono infatti 400 anni da quando la miracolosa effigie venne processionalmente portata dal Monastero delle Benedettine di Morcento, che sorgeva presso la Porta Soprana, alla Metropolitana di S. Lorenzo. Da allora il prezioso quadro è stato esposto alla venerazione dei fedeli in S. Lorenzo.

Le antiche storie narrano, che il trasporto dell'immagine miracolosa dal Monastero delle Benedettine alla Metropolitana avvenne trionfalmente. Ieri il trionfo si è rinnovato.

Alle 16.40 con puntualità cronometrica la processione, di cui Genova non ricorda l'uguale, ha cominciato a sfilare. Prima le Congregazioni femminili e poi quelle maschili; oratori, confraternite, pie unioni, luigini, crociatini, paggetti, rosariani, terziari hanno sfilato come un esercito disciplinato nel susseguirsi delle insegne, dei costumi, delle cappe ricamate e delle divise multicolori. Ecco quindi la folta schiera della gioventù di Azione cattolica. Circa tremila giovani seguono il labaro federale con una cinquantina di fiammanti vessilli tricolori ed alternano il canto di inni liturgici e mariani alla recita del S. Rosario. Seguono gli operai cattolici e gli uomini cattolici. Ecco poi gli ordini religiosi, tutti gli ordini religiosi di Genova; una lunga teoria di sai e di coccolle, seguiti dalle cotte e dalle mozzette del clero secolare, dai capitoli collegiali e da quello della Metropolitana.

Incede quindi solennemente S. E. card. Minoretti.

Trainato da quattro cavalli, riccamente bardati, si avanza il carro trionfale su cui è collocata la taumaturga effigie di Nostra Signora del Soccorso.

Dietro il carro le rappresentanze della città: un plotone di vigili urbani, un plotone di pompieri, di cursori e quindi il Gonfalone del Municipio scortato dai valletti e dai mazzieri nelle medievali uniformi.

Tutte le finestre della città percorsa dalla processione sono adorne di ricchi damaschi, di antichi arazzi, di bandiere. Ovunque si applaude e le acclamazioni si confondono con gli inni liturgici dei fedeli, che partecipano alla processione.

Un applauso irrefrenabile e incontenibile erompe da mille e mille cuori allorchè la sacra immagine giunge in piazza S. Lorenzo mentre le musiche intonano la Marcia Reale e le campane della Cattedrale suonano a distesa.

Per dare un'idea dell'imponenza della processione basti considerare che oltre 20.000 persone vi hanno partecipato e oltre 80.000 fedeli si sono assiepati lungo tutto il percorso.

Nella Metropolitana è seguita la benedizione impartita dal Card. Minoretti e la grandiosa celebrazione mariana ha così termine.

TRA I LIBRI

Il Breviario dei fedeli

Certo le formule di preghiera che ci hanno lasciato i Santi, o che la consuetudine cattolica ha legittimamente consacrato, si presentano ai fedeli tutti con un valore speciale di grazia: valore che conferisce l'unione dei diversi autori con lo Spirito divino. Infatti se, per ognuno di noi, lo Spirito Santo «prega con gemiti inenarrabili», secondo dice S. Paolo, com'Esso deve pregare nell'anima dei Santi che Gli è unita così intimamente dalla carità.

L'ispirazione dello Spirito Santo è però immensamente più grande e più efficace nelle formule scelte dalla Chiesa per la preghiera, non solo dei sacerdoti e dei religiosi, ma di tutti i fedeli col fine di lodare, benedire, ringraziare, glorificare il Signore. Ecco, dunque l'importanza del *Breviario*, il più bel libro liturgico di preghiere e di letture dopo il Messale, composto interamente dalla Chiesa per la sua preghiera ufficiale, scritto in latino per essere la preghiera di ogni popolo e di ogni tempo; ecco anche l'importanza del *Breviario dei fedeli*, scritto per coloro che non sanno il latino, ma che traduce esattamente le formule latine, che è un estratto del Breviario romano di cui riproduce le pratiche più notevoli, cioè le *Ore della giornata* interamente, la leggenda dei *Santi* d'ogni giorno, le principali *Istruzioni* e *Omelie* dei Padri che constituiscono per noi la tradizione stessa della Chiesa a traverso i tempi. Ed ecco la ragione del *Bréviaire des fidèles* che con una nuova fatica rivolta al valore e all'irradiazione della Grande Preghiera Liturgica e in una delle sue bellissime edizioni, ha pubblicato in questi giorni la Casa Mame di Tours (1).

Gli autori, i Padri A. Fleury e J. Bellaing della Compagnia di Gesù, vi hanno lavorato con la massima cura sette anni; è giusto che il loro lavoro sia lodato. Il loro scopo — che è stato di contribuire a far meglio conoscere la grandezza la potenza e la bontà di Dio, di far meglio gustare ai sacerdoti, alle comunità religiose e anche ai laici che lo desiderano, per mezzo di una traduzione in lingua volgare, le sublimità dell'Ufficio divino, di promuovere in tutti i fedeli con un volume facile a maneggiarsi, tale da nutrire e, ove occorra, da creare la devozione cattolica — merita davvero incoraggiamento e successo.

Dobbiamo pure rilevare come, dopo le Omelie dei Padri e Leggende dei Santi, ciò che dà particolare valore a questo Breviario dei fedeli, sia la traduzione in versi dei Salmi fatta dal P. Compaing. «Questa traduzione in versi francesi, scrive a proposito E. Vigouroux, è opera di maestro ed è superiore a molti lavori del genere, tanto antichi quanto moderni». E una rivista cattolica ne dà il giudizio seguente:

« Mentre le traduzioni in prosa dei Salmi dislocano le strofe, sopprimono il ritmo e ci privano così d'un elemento indispensabile all'esatta comprensione di questi capolavori del lirismo, la traduzione dell'abate Compaing riproduce esattamente la divisione delle strofe e il ritmo di ciascuna. Nulla vi è trascurato: lo stesso parallelismo proprio alla poesia ebraica è felicemente accentuato nei versi, che sono per lunghezza e movimento variatissimi».

BI. P.

(1) *Le Bréviaire des Fidèles*, extrat du Bréviaire Romain, par les RR. Pères A. Fleury et J. de Bellaing de la Compagnie de Jésus. Psaumes et Hymnes en vers, traduction du R. P. Compaing S. J. — Tours, Maison A. Mame et Fils éditeurs pontificaux, 1933.

Un libriccino prezioso

Ecco un libro (1) che potrà essere accolto con entusiasmo da tutti quei fedeli devoti di Maria che, desiderosi di accrescere nei loro cuori l'amore alla Madre, altro non cercano che conoscere sempre meglio i suoi privilegi singolari, le sue altissime virtù, i suoi rapporti col Verbo di Dio fatto uomo, la sua missione di Madre degli uomini e corredentrice del genere umano.

Non mancano certo i trattati di teologia mariana in tutte le lingue, ma non sempre e non tutti sanno la possibilità, il tempo, il modo di concentrarsi su dei grossi volumi, impadronendosi praticamente del loro contenuto. Questo libro del P. Roschini viene invece a colmare una lacuna. Facile, chiaro, esattissimo, può essere letto con profitto e senza fatica e da sacerdoti e da laici intelligenti e studiosi. Ma ammesso che i sacerdoti preferiscano attingere la scienza della Madonna da fonti più poderose, mi pare che questo libriccino debba e possa interessare in modo particolare la volenterosa gioventù cattolica, i Terziari di tutti gli ordini religiosi (perchè qual'è l'Ordine che non si gloria dell'amore alla Vergine?) e, in modo anche più particolare i Terziari dell'Ordine nostro per i quali l'amore grandissimo alla Madonna può efficacemente essere accompagnato da un poco di scienza intorno alla dolcissima materna figura di Lei.

Il libro del P. Roschini si divide in trenta istruzioni, brevi e lucide tanto da poter essere seguite senza fatica alcuna, anche perchè questo ha di bello la teologia, che essendo la scienza di Dio ed essendo le anime create a immagine e somiglianza del loro Autore, senza difficoltà ravvisano, nelle verità teologiche, quelle profonde, intime verità che sembrano stampate nel più profondo del cuore di ogni creatura.

In complesso dunque, un libro luminoso, praticissimo, utile, che sarebbe bello vedere sul tavolo da studio di ogni giovane, di ogni fanciulla studiosa e pia, per il ridestarsi di quella devozione alla Madre celeste che fu sempre la gloria più fulgida della civiltà nostra e che bene intesa e ben praticata sarebbe capace di rifare la faccia del mondo.

ETRE MARIA VALORI

(1) *Il Capolavoro di Dio* del P. Gabriele M. Roschini dei Servi di Maria. — Casa Editrice Marietti.

Un record del Graf Zeppelin

AMBURGO, 4

Dalle ultime notizie qui ricevute dal *Graf Zeppelin* durante il suo terzo viaggio verso l'America del Sud, risulta che il dirigibile, partito da Friedrichshafen sabato sera alle ore 20.20, ha incontrato sulla costa occidentale dell'Africa dei venti in poppa così favorevoli che ha potuto raggiungere la velocità oraria *record* di 179 chilometri. Questa mattina alle ore 5, ora dell'Europa Centrale, il dirigibile si trovava all'altezza di Capo Blanco.

(*Radio Stef.*)

Una relazione di Starace al rapporto di ieri dei Segretari federali

ROMA, 4

Convocati dal Segretario del Partito, on. Starace, ebbe luogo ieri mattina al Palazzo Littorio il rapporto dei Segretari federali delle seguenti provincie: Alessandria, Aosta, Belluno, Bergamo, Bolzano, Brescia, Como, Cremona, Cuneo, Fiume, Genova, Gorizia, Imperia, Mantova, Milano, Novara, Padova, Pavia, Fola, Rovigo, Savona, Sondrio, Spezia, Torino, Trento, Treviso, Trieste, Udine, Varese, Venezia, Vercelli, Verona, Vicenza e Zara.

Il rapporto, iniziatosi alle ore 10 è stato presieduto dall'on. Starace e si è svolto con l'intervento anche dei vice-segretari del Partito, prof. Marpicati e on. Adinolfi, e del segretario amministrativo on. Marinelli.

L'on. Starace ha fatto una completa esposizione dell'intensa e fattiva opera svolta dal Partito in tutti i settori della vita nazionale, richiamando la attenzione delle Gerarchie provinciali sulle disposizioni recentemente emanate, sul funzionamento delle colonie estive che nell'attuale stagione ospiteranno un numero superiore a quello degli scorsi anni di bambini figli del popolo bisognosi di cure climatiche.

Giovedì prossimo, al Palazzo del Littorio si svolgerà il rapporto dei segretari federali di Ancona, Aquila, Arezzo, Ascoli Piceno, Bologna, Campobasso, Massa Carrara, Chieti, Ferrara Firenze, Forlì, Frosinone, Grosseto, Livorno, Lucca, Macerata, Modena, Parma Perugia, Pesaro, Pescara, Piacenza, Pisa, Pistoia, Portoferraio, Ravenna, Reggio Emilia, Rieti, Roma, Siena Teramo, Terni, Viterbo; e mercoledì 12 luglio quello dei segretari federali delle seguenti provincie: Agrigento, Avellino, Bari, Benevento, Brindisi, Cagliari, Caltanissetta, Catania, Catanzaro, Cosenza, Enna, Foggia, Lecce, Matera, Messina, Napoli, Nuoro, Palermo, Potenza, Ragusa, Reggio Calabria, Salerno, Sassari, Siracusa, Taranto e Trapani.

Le riduzioni ferroviarie per Genova, per Trieste, per Livorno e per Viareggio

ROMA, 4

La riduzione del 70 per cento precedentemente concessa pei viaggi di andata e ritorno a Genova e a Trieste è stata dal Ministero delle comunicazioni prorogata al 23 luglio per Genova e fino al 31 stesso mese per Trieste con le attuali condizioni di utilizzazione. Lo stesso Ministero ha concesso la riduzione del 70 per cento pei viaggi di andata e ritorno a Livorno, e a Viareggio nel periodo dal 15 luglio al 31 agosto. La validità è fissata in giorni 5 per le provenienze fino ai 200 Km. o in 10 giorni per le altre. E' dovuta ai rispettivi comitati la quota di lire 3 per le provenienze da 51 a 100 Km., di lire 5 fino a 200 Km., di lire 10 oltre ai 200 Km.

Pellegrinaggio Nazionale Italiano in Palestina

Per la Festa dell'Esaltazione della S. Croce al Calvario

Assicurato il pieno successo del pellegrinaggio nazionale italiano del 14 Luglio ai Luoghi Santi, che avrà la fortuna di celebrare sul Tabor la festa della Trasfigurazione, è incominciata in Roma l'organizzazione per un secondo pellegrinaggio che avrà luogo dall'1 al 30 Settembre, allo scopo di celebrare sul Calvario la festa dell'Esaltazione della Santa Croce.

A nessuno può sfuggire il particolare significato che assume un pellegrinaggio organizzato e muovente da Roma per glorificare la Croce, nella festa della sua Esaltazione, là dove quel Sacro Segno — scelto dal Papa a Simbolo dell'Anno Santo, — fu innalzato per la salute del mondo. E' per questo che le iscrizioni già si contano numerose e che eminenti personalità dell'Episcopato, del Clero e di ogni classe del laicato vi figurano.

Anche questo pellegrinaggio sarà diretto dal Can. Casamatta, parroco di S. Marco, in Roma, al Palazzo Venezia, ed il programma è il più suggestivo che si possa immaginare. I pellegrini si tratterranno interessantemente in Gerusalemme e nel resto della Palestina per 15 giorni, nel periodo delle maggiori solennità di quest'anno diciannove volte Centenario della Redenzione; e durante l'incantevole viaggio circolare per il Mediterraneo orientale avranno anche modo di visitare l'Egitto, la Siria, Cipro, Rodi, Costantinopoli e Atene. Per chi non potesse disporre di tutto il mese di Settembre è stato disposto un itinerario più breve ed economico, che va dall'1 al 17 dello stesso mese.

Il Governo Nazionale ha accordato per questo pellegrinaggio particolari facilitazioni per il rilascio del passaporto e riduzioni ferroviarie da tutte le stazioni della Rete dello Stato al porto d'imbarco e viceversa.

Chiedere programmi ed informazioni particolareggiate prima che le iscrizioni si esauriscano.

Esercizi spirituali per il Clero

A S. Vittore di Feltre, in amenissima posizione, si darà un corso di Esercizi Spirituali dal 9 al 15 luglio. Casa sorta da un anno, perfettamente arredata. Quota L. 90. Iscrizioni presso Don Giulio Gaio, Seminario — Feltre.

PER LE VACANZE

Per quelli che vanno in vacanza, e che certamente vorranno avere la compagnia del loro giornale, apriamo i seguenti abbonamenti straordinari a L' Avvenire d' Italia, con decorrenza degli stessi dal giorno del versamento dell'abbonamento o per un qualsiasi altro periodo indicato all'atto del versamento:

Per 15 giorni . L. 3,—
» 30 » . » 5,—
» 45 » . » 7.50
» 60 » . » 10,—

L'importo può essere versato sul nostro conto corr. postale N. 8-8:5 oppure inviato direttamente all' Ufficio Abbonamenti del giornale L'AVVENIRE D'ITALIA *Bologna* — *Via Mentana*, 4

LITIOSINA BELLUZZI

OGNI 7 SCATOLE UN DONO

E' la più economica e tra le migliori polveri litiose per acqua da tavola.

Costa solo L. 3,— la scatola per 10 litri

Contiene: litio carbonato - bicarbonato di potassio e di sodio - nitrato potassico - cloruro di sodio, solfati di sodio, potassio e magnesio.

E' quindi efficacissima contro l'acido urico, la gotta, l'artrite e le malattie del ricambio.

«La LITIOSINA è stata da me largamente esperimentata in un notevole numero di artritici e gottosi. L'ho trovata veramente ottima!

La diuresi aumenta, l'emissione delle urine si fa più facile ed esse divengono più chiare. Con l'uso gli urati talora scompaiono completamente, l'acido urico si riduce sempre al disotto del normale.

L'uso anche personalmente.»

Gr. Uff. Dr. LUIGI PESERICO
Doc. di Clinica Medica della R. Università di Padova

Ogni scatola contiene un Buono
Anche solo sette buoni danno diritto ad un dono
Respingete le scatole senza buoni
Labor. Farmac. GIUS. BELLUZZI - Bologna
preparatore delle tanto rinomate Pastiglie Marchesini contro la tosse.

VILLEGGIATURA AL MARE PER SACERDOTI E PER GIOVINETTI BISOGNOSI DI RIPETIZIONI
S. BENEDETTO DEL TRONTO (Ascoli Piceno)
ISTITUTO S. FILIPPO NERI
Nuovissima costruzione acqua corrente per le camere ampie terrazze cabine proprie sulla spiaggia. Diaria per Sacerdoti . . . . . L. 15
Diaria per giovinetti (fino a 14 anni esclusi gli onorari per le ripetizioni) L. 10
Per schiarimenti rivolgersi al Direttore P. Donato Salomone C. O.

Prof. C. PANTALEONI
Malattie di
STOMACO e INTESTINO
S. Vitale 46 Ore 10-12 14-16

MALATTIE DELLA PELLE
Dott. GARAGNANI
delle Cliniche di Parigi
Bologna - Via Altabella 7
Tutti i giorni orario continuato
Telefono 22-983

Dott. G. ZARDA
SPECIALISTA MALATTIE
RENI - VESCICA - URETRA
Bologna Piazza Umberto I, N. 9 Tel. 21345
Orario: 10-12 17-19 eccetto lunedì e giovedì

SCOPO DELL'ASSICURAZIONE SULLA VITA

L'assicurazione sulla vita per coloro che hanno per sola ricchezza il provento del proprio lavoro, rappresenta la serena tranquillità dell'avvenire.

Ed invero costituita la famiglia il buon padre sente il dovere di provvedere ad essa e pensa naturalmente di rendere lieta e facile la vita ai propri figliuoli; aumenta il suo lavoro, con animo sereno accoglie qualche privazione, si assoggetta a qualsiasi sacrificio.

Ma due problemi devono presentarsi alla sua mente: la vecchiaia e la morte; che, sia pure al termine di una lunga vita, deve venire a chiudere la sua esistenza.

E perchè rifuggere a questi due pensieri che rappresentano, l'uno il caso probabile, e l'altro quello fatalmente certo della vita?

Perciò chi ha la responsabilità di una famiglia propria, od aspira a formarsela, pensa in tempo con piccoli risparmi sottratti alle spese superflue ed impiegati in una assicurazione sulla vita, a garantire un capitale ai suoi cari; non avrà così il continuo incubo di tristi conseguenze che potrebbero derivare da una sua morte immatura.

E' notorio infatti che l'assicurazione sulla vita provvede alle due più gravi conseguenze di essa: la vecchiaia e la morte.

Un padre di famiglia che nella sua vigorosa maturità pensa al futuro, sa che col risparmio impostosi col pagamento di un premio vita, ritroverà poi un capitale accumulato per la sua tarda età, quando vorrà aver l'agio di un giusto riposo; e sa pure che se la morte verrà a sorprenderlo quando meno se lo aspetta, e quando egli non avrà ancora avuto modo e tempo di accumulare il capitale desiderato questo in virtù della polizza di assicurazione risulterà immediatamente formato e sarà integralmente pagato ai suoi eredi.

Poichè questa è la caratteristica provvidenziale dell' assicurazione Vita:

Un capitale appena assicurato col versamento del solo primo premio e con la firma e ritiro della polizza, è di fatto formato nella sua interezza; l'assicurato può venire ad un tratto a mancare e quel capitale viene interamente versato ai beneficiari.

Quale altra forma di risparmio può gareggiare con la previdenza e la provvidenza dell'assicurazione sulla Vita?

Per notizie rivolgersi alla Direzione della SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE in Verona od alle Agenzie Generali sparse in tutta Italia.

ALBERGHI
PENSIONI - RISTORANTI

CHIANCIANO TERME
REGINA EXCELSIOR Ottimo. Indicato per Clero. Chiedere condizioni a mezzo biglietto da visita.

FIRENZE
Hôtel-Pension Jennings Riccioli Corso Tintori, 9 (Lungarno presso S. Croce — Tram 19) — Sconto 10 % Sacerdoti, Soci Azione Cattolica e nostri abbonati.

MONTECATINI TERME
HOTEL DE LA VILLE, V. Regina Elena Casa di prim'ordine, centrale ma tranquilla. Cucina eccellente e curata Auto alla Stazione Prezzi modici Proprietà Bonelli.

MONTECATINI TERME
HOTEL MARGHERITA Presso la Stazione Raccomandato a famiglie e Sacerdoti Acqua corrente Ottimo trattamento Prezzi modici

MONTECATINI TERME
BRENNERO - VARSAVIA Villa Bruschetti V. B hierai Frequentato dal R.mo Clero a prezzi speciali.

PISA
HOTEL NETTUNO, Restaurant Particolarmente indicato per comitive e Pellegrinaggi Lungarno Regio (a 5 min. dalla stazione).

Presentazione d'un poeta

Ho scoperto un paese e un uomo, tanto stranamente somiglianti fra loro, che non so disgiungerli ora nel mio ricordo.

Ambedue lontani e silenziosi, vivono fuori del mondo in un'atmosfera di così puro isolamento che sembrano assorti in una continua meditazione e si direbbero intenti sempre a pensare serenamente la morte e a guardare fiduciosamente l'infinito.

Il paese è tanto piccolo e sperduto che nemmeno pare un paese: sono poche case rosse, di mattoni, tuffate in un folto di castagni: una chiesetta con un minuscolo campanile e attorno alcuni vigneti. Poi tutto verde: verde silenzioso di alberi, senza poesia, ma quieto e con un onesto senso di pace. Ma ciò che più di tutto subito si nota è questo gran silenzio che dà la sensazione d'essere evasi dal mondo o d'essere riusciti a sfuggire all'attenzione degli uomini.

Gli ultimi rumori rimangono giù nella piana sempre azzurrina di nebbia, al grosso borgo che è il capoluogo (che di qui per fortuna non si vede perchè nascosto dal promontorio) dove arriva per le poche fabbriche della valle, il fumoso trenino.

La strada poi che dal paese si arrampica fin qui solitaria e vien su tutta raccolta fra due sponde di verde, entra ogni tanto in piccoli boschi d'acacie e di tigli, dove smarrito il cielo filtra una perduta luce d'acquario: in quelle profondità sommerse, s'arrestano con il passeggero incauto i suoni. E quando riemerge la strada nel sole da queste irreali fluidità, anche la luce è più quieta e sommessa. Onde quassù, nella ritrovata calma del giorno, si respira con gioia tutta quest'immensa vastità di cielo sempre sereno e si distende ampio lo sguardo fino al limite evanescente della pianura luminosa e del cielo.

Ma se bello è il villaggio nella luce piena del giorno, in cui è dolce, stando in un'ombra quieta, pensare, più bello diventa la sera quando pian piano illividiscono i colori e dilaga per l'aria la serena malinconia del crepuscolo.

Si distende allora una calma che sempre più va diventando vasta e solenne: e il senso di tenerezza casalinga che invade con un timido sgomento, sembra preparare sintomi di preghiera per il prossimo incontro notturno.

Con la notte poi, sprofonda dovunque un impensato silenzio. Il cielo pieno di stelle, la terra nera come un gran mare immoto, scompaiono e non rimane che il silenzio. Qualche notte lo colma il cuculo col suo grido lamentoso. In quest'incanto troppo solenne l'anima trema di mistica commozione. E un insensibile inno eleva la mente all'Eterno.

*

L'uomo che può somigliare ad un simile paese non può essere dunque che un poeta.

Ed è infatti un poeta che dopo aver avuto molte dolorose esperienze, vive ora finalmente in un discreto benessere e con tranquillità la sua sera, appunto come si gode la pace di questo eremitaggio dopo percorsa la lunga e faticosa strada.

Oscuro come il paesino silenzioso ch'egli abita, ha ritrovato ora nella serenità di questa sua vita, solitaria ma rallegrata dal sorriso di due bimbe, la fede certa di chi dopo di esserne stato lontano, si rivolge a Dio più umilmente fiducioso.

Trascorsi nel dolore gli anni tristi del dubbio, da cui però mai egli s'è lasciato vincere e cadute ad una ad una tutte le illusioni che per lungo tempo l'avevano trattenuto, quest'uomo ha finito non solo per tornare donde già era partito negli anni dell'infanzia, ma per riottenere, e coscientemente ora, più salda la sua fede.

Guardando in una chiesa uno spegnitoio che uccide a una a una le fiammelle d'un triangolo di candele dice di se stesso così:

« Un grande avvoltoio, salito
Chissà da che abisso
dell'anima mia....
ha spento nel mio cuor tutte le stelle
delle speranze più belle.
Una però sfuggì
all'ingorda sua bocca nera
quella soltanto che era
non fiamma caduca ma vera
di quel gran Sole
ch'unico gira in fondo al firmamento
del queto viver mio:
Iddio ».

La vita di questo poeta è nelle sue poesie che si potrebbero paragonare alla giornata del paese.

Più di quelle « del meriggio » sono belle quelle « della sera »; perchè c'è in queste la luce pacata che attenua i colori troppo vivi e la soave malinconia dell'ora del riposo: c'è sopratutto la dolcezza del ritorno, dopo scoperta la

. . . vanità
d'ogni ben che muore:

onde egli esclama con sincera effusione:

« O Signore, o Signore abbi pietà
del mio abbandono e fa che del Tuo regno
io ti possa veder, sul limitare
alto avanzare con le braccia aperte
incontro a me che sul finir del giorno
a Te ritorno! »

Ma prima di finire voglio citare ancora un brano di questo poeta del silenzio, contento della sua oscurità come d'un premio: un brano che è riassuntivo e sintetico quasi, dove c'è il suo stato d'animo, c'è lui anzi nel suo presente, con la sua chiara sempre viva idea del futuro e col ricordo rassegnato del suo passato. E' nell'ultima poesia (una delle sue migliori e certo la più importante) del suo volume: «Canti del meriggio» *Dissolvimento* dove descritto il suo eremitaggio e se stesso finisce:

« E in questo silenzio enorme
che ingoia tutto e pareggia la mia a ogni altra sorte
mi fingo senza paura
la morte:
e quando agli occhi miei
balzerà di repente per ghermirmi
passerò sereno innanzi a Lei
senza più corpo, sicuro
come un raggio di sol che frettoloso
traversa un andito oscuro
per ricongiungersi al cielo ».

Dove è palese anche un altro degli elementi caratteristici di questo poeta: quello del presentimento tranquillo della morte, non pessimisticamente desiderata, nè temuta, ma costantemente, con sicura fiducia contemplata.

Questa sua serenità, più ottenuta che naturale, e perciò più notevole, non è nemmeno turbata da un altro potentissimo sentimento che sembrerebbe doverla contrastare: l'affetto delle sue bambine: affetto che riesce invece a suscitargli le sue poesie migliori per spontaneità, per sicurezza di immagini e per potenza espressiva.

E qui sarebbe ancora opportuno citare: ma così facendo si correrebbe il rischio di non finire più.

E allora... veniamo a una conclusione.

Dirà ormai qualche lettore impaziente: — di chi si tratta dunque? e dove si possono trovare queste poesie?

E qui sta il punto; che precisamente queste poesie non si possono trovare perchè sono inedite e l'autore non vuol cedere alle insistenze di chi le vorrebbe pubblicate. Finora soltanto il «Frontispizio» ha dato due brevi saggi poetici suoi e forse ne darà presto qualche altro.

Intanto il suo nome nessuno lo sa: soltanto io lo conosco e sono in dubbio se svelarlo.

Ma se lo taccio si può credere che questa non sia che una fantasia molto discutibilmente spiritosa. E allora per questo timore rompo ogni indugio e a costo di passare per sgarbato con l'autore, al quale non ho chiesto il permesso di questa presentazione, spalanco di colpo il sipario e crudemente lo offro alle sfacciate luci della ribalta.

Il suo nome: Pietro Mortarotti: le sue poesie, due volumi, (per ora rimasti dopo un severissimo vaglio dell'autore) che spero di prossima pubblicazione: *Canti del meriggio* (1918-1929); *Canti della sera*.

E il paese allora?

Silenzio: questo almeno lo taccio perchè il vento non turbi la sua inviolata pace.

Alfonso Badano

L'inventore del fiammifero

Giacobbe Federico Kammerer

è morto povero e pazzo

(*Nostro servizio particolare*)

BERLINO, 4 luglio

(SIC) — In questo anno ricorre il centenario dell'invenzione del fiammifero.

Certamente pochi di coloro che usano molte volte al giorno i fiammiferi sanno quale tragica storia abbia caratterizzato la sua origine e come il benefico inventore sia morto pazzo in una casa di salute.

Giacobbe Federico Kammerer che ha fatto tale dono all'umanità era di umile origine. Nacque il maggio ad Ebingen in Germania da un padre fabbricante di stacci il quale oltre a questo commercio teneva anche un negozio di vini.

La gioventù di Kammerer fu dedita al lavoro. Egli aiutava suo padre, da cui doveva più tardi ereditare il commercio. Nelle ore libere egli soleva compiacersi in lavori tecnici, ed inventò anche un sistema speciale per la lavorazione dei cappelli in paglia. Poi rivolse i suoi studi in modo di accendere rapidamente il fuoco.

In quell'epoca esisteva già un precursore dell'attuale fiammifero a capoccia inflammabile, consisteva in piccoli bastoncini di legno le cui estremità erano già ricoperte da zolfo impregnato in una miscela di clorato di potassio, di licopodio, di acqua gommata. Per accendere occorreva immergere questi bastoncini, chiamati ossigenati, in una soluzione di acido solforico.

Kammerer dopo diversi esperimenti riuscì a modificare la composizione chimica del fosforo e creò così il primo fiammifero che si accendesse mediante strofinazione su di una superficie ruvida.

L'invenzione del Kammerer lo fece segno a molte persecuzioni, fu accusato di stregoneria e le autorità gli proibirono la vendita dei suoi fiammiferi che venivono definiti capaci di virtù diaboliche. La disgrazia volle fuoco non si sa bene per quale ragio- fuoco non si sa bene per quale ragione, ed il pubblico vide in ciò una conferma delle sue apprensioni.

Il povero Kemmerer venne rinchiuso per due anni in prigione. Egli fuggì segretamente a Zurigo sperando di avere più fortuna in Isvizzera.

Le continue angustie avevano però colpito il suo cervello ed egli incominciò presto a dare segni di alienazione mentale.

Egli morì nella più completa miseria, in una casa di salute in seguito ad una polmonite e non è che diversi anni dopo la sua morte che il mondo ha riconosciuto l'importanza della sua scoperta.

La regina d'Olanda espositrice

(*Nostro servizio particolare*)

AMSTERDAM, 4 luglio

(SIC) — E' la prima volta nella storia che una regina prende parte ad un'esposizione. La regina di Olanda ha mandato ad una mostra di pittura moderna in Amsterdam, un quadro dipinto da essa e raffigurante una scena di campagna del suo paese.

La regina di Olanda è un'ottima pittrice e il suo quadro è sicuro di ottenere un reale successo.

Le ultime curiosità americane

Orchestre di bambini

(*Nostro servizio particolare*)

NEW YORK, 4 luglio

(*SIC*) — L'ultimo successo di curiosità nel mondo musicale è costituito da orchestre di bambini.

Giorni sono l'orchestra dei bambini di New York ha raccolto una grande folla in una delle sale musicali della metropoli.

Su di una piattaforma avevano preso posto venti bambini, diversi dei quali non superavano i due anni. Il maggiore contava appena sette anni. Ognuno di essi sedeva su di una piccola poltrona rossa ed impugnava un violino tanto minuscolo da sembrare un giocattolo. Ma si trattava di un vero strumento e le melodie interpretate dai piccoli musicisti erano dei pezzi classici.

Sebbene la loro esecuzione fosse ottima, bisogna riconoscere che talvolta la condotta degli insoliti «professori» non poteva dirsi corretta. Un piccolo tombolino di due anni soleva cadere ripetutamente dalla sua sedia, provocando così una certa confusione tra i suoi colleghi. La piccola Mary Yarecki, vestita tutta in velluto nero con pizzi bianchi non potè resistere alla tentazione di stracciare a pezzi i suoi pizzi e gettarli con grida di gioia verso il pubblico.

L'organizzatore dell'orchestra, Sarlo Moldrem, il quale è l'unico adulto compariva ogni tanto sulla piattaforma e con infinita pazienza ristabiliva l'ordine e richiamava al dovere i suoi piccoli alunni.

Carlo Moldrem si è specializzato nell'istituzione di orchestre di bambini. Egli formò la prima di queste orchestre per le compagnie cinematografiche di Hollywood, da lì si fece tanto conoscere al mondo che oggi esistono parecchi tali orchestre negli Stati Uniti, nella Germania e nel Giappone. Ogni singolo bambino viene istruito personalmente dal Moldrem o da un suo discepolo. La grande difficoltà di base fu quella di trovare una fabbrica che costrisse strumenti a corda in maniera talmente ridotta da adattarsi ai bambini. Finalmente la fabbrica Sherman-Thonson è riuscita a costruisse strumenti a corda in manieloncelli di un metro e 05, e dei bassi di un metro e 20. Strumenti a fiato sono troppo stancanti per bambini. I guadagni vengono dati ad istituzioni benefiche.

L'orchestra originale dei bambini di Hollywood, sulla quale si modellano oggi tutte le altre, ha dato nel 1930 134 concerti con un incasso di 130.000 dollari.

Visto il grande successo di questa istituzione, altre fabbriche propongono di concorrere alla fabbricazione degli strumenti, dato che si prevede un'epidemia di orchestre bambinesche in tutta l'America.

La "Guardia di Finanza,, e la sua festa d'arma

"Nec recisa recedit,,

A somiglianza di tutti i Corpi del Regio Esercito pure la Guardia di Finanza ha la sua « festa d'Arma » di cui va fierissima perchè istituita a celebrare le virtù militari dei suoi appartenenti.

In una recente occasione (*L'Avvenire d'Italia*, 2 maggio 1933) abbiamo avuto motivo di rilevare come le « flamme gialle », nel presente periodo della vita italiana, periodo caratterizzato da uno spirituale risveglio soldatesco, tengono più che mai ad essere annoverate fra le forze dell'Esercito, poichè le discipline militari, mentre fortificano negli ascritti al Corpo il sentimento del dovere e dell'onore, sono per tutta la Nazione solenne promessa di maggior dedizione agli interessi generali del Paese.

I Finanzieri d'Italia istituiti a salvaguardia dell'erario dello Stato comprendono come l'opera loro sarà tanto più apprezzata in quanto la condizione militare verrà ad accrescere le loro forze morali e materiali. E perciò alla diuturna durissima fatica lungo i confini montani e marittimi della Penisola vogliono accoppiare, con antico e nuovissimo orgoglio, la incrollabile volontà d'essere soldati, perchè soldato vuol dire uomo pronto ad una maggiore offerta di fede, di sacrificio, di lavoro.

E ne hanno ben diritto: duemila morti, cinquecento mutilati, duemilaseicento feriti quattrocentotrenta medaglie al valore militare ai singoli, due nastri azzurri alla Bandiera testimoniano con maschia guerriera eloquenza del contributo dato dalla Guardia di Finanza nella guerra 1915-18. Che se poi dall'ultima lotta si volesse risalire negli anni attraverso la storia del Risorgimento nostro, numerosi e vividi esempi di virtù guerriere si troverebbero anche nei Finanzieri d'allora pur sparsi nei diversi Corpi doganali degli antichi Stati d'Italia.

Numerosi esempi, diciamo, che stanno a provare dell'ininterrotta tradizione bellica della G. d. F. e che l'attento lettore potrà andare a cercare in un recente accuratissimo volume del ten. Gian Gabriele Montella: *Le Guardie gialle al fronte*, pubblicato dalla Casa ed. bolognese di L. Cappelli nella interessante collana « Gladio » (L. 10 il volume) destinata a porre in evidenza speciali circostanze della nostra gesta di guerra.

Il ten. Montella presenta un quadro completo delle imprese e benemerenze delle Fiamme gialle, noi però limiteremo la nostra rievocazione al più significativo episodio A quello che ha valso la ricompensa al valore alla bandiera del Corpo e di cui — in questi giorni — ricorre il quindicesimo anniversario.

I finanzieri al Piave

La grande battaglia dal 15 al 22 giugno 1918 era appena terminata che fu, dal Comando Supremo, riconosciuto giunto il momento d'allargare il respiro attorno a Venezia rimandando gli austriaci dal Piave vecchio al Piave nuovo. Così nacque la «Battaglia fra i due Piave» durata dal 2 al 6 luglio, ed in essa si segnalò il fulgido valore del VII e VIII battaglione della Regia Guardia di Finanza.

I Finanzieri non erano alle prime prove in quel terreno tutto intersecato da canali, filari d'alberi, siepi. I gialli battaglioni, fin dal novembre 1917, avevano — reduci dal basso Isonzo — assicurato, in vista delle cupole d'oro della Regina dell'Adriatico la prima difesa delle foci del Piave.

Quella zona di Cortellazzo, in gran parte palude o acquitrino, era difficilissima a percorrersi, gli attaccanti dovevano mantenersi sugli argini rinunciando ad ogni manovra La lotta in tal modo si riduceva ad un continuo corpo a corpo, una serie d'azioni individuali fatte di pazienza, d'astuzia, d'agguati.

Le più belle brigate dell'esercito — i *Granatieri di Sardegna*, la *Torino*, la *Novara* — si erano cimentate e logorate in quelle località sì infide. Il rinforzo di due battaglioni di « fiamme gialle » fu accolto con gioia.

I combattimenti fra i due Piave sono poco conosciuti: così legati alla superba battaglia del Solestizio perchè poi non chiamarla battaglia di S. Luigi giacchè ebbe per acme il giorno consacrato al Santo mantovano e per offerta la magnifica classe dei giovanetti del '99?) ne rimangono, per così dire, compresi e offuscati, ma pure la « battaglia dei cinque giorni » dovrebbe essere maggiormente celebrata perchè effettivamente, fu la prima ripresa offensiva del nostro esercito e valse a restituire alla Patria — sconfitti gli austriaci in campo aperto — un primo lembo di terra.

E furono scontri epici. Oltre alle brigate sopracitate vi si cimentarono famosi reparti d'assalto quali il XXI, il XXVIII e il XXIII. Il nemico tentò contrattacchi furiosissimi e fu appunto per opporsi ad essi che il Comandante del XXIII Corpo d'Armata (gen. Petitti di Roreto), a cui era affidata l'operazione, decise di impiegare le ultime riserve: il VII e l'VIII battaglione della Guardia di Finanza.

Non si vuole asserire qui che l'intero onore va alle «fiamme gialle». In guerra non vi sono zone riservate e ben diceva Vittorio Emanuele II «v'è della gloria per tutti». Certo i Finanzieri si donarono senza risparmio e il nostro autore — ten. Montella — lo mette in rilievo con parole non sue le quali anche se adorne, varrebbero poco, ma con quelle inoppugnabili dei documenti ufficiali che valgono molto.

Un'Ara luminosa

Dice il comunicato del 7 luglio: «Fra Sile e Piave le nostre truppe, raggiunto con perfetta manovra ed irresistibile slancio l'argine destro del Piave nuovo, e ricacciato l'avversario di là dal fiume, si affermarono sul vasto territorio riconquistato che ad ogni passo presenta tracce di epica lotta e conserva prove di perdite nemiche superiori ad ogni previsione. Il contegno di tutte le truppe è stato magnifico; le fanterie fra le quali avevano preso posto il reggimento Marina e reparti della R. Guardia di Finanza, combatterono con grandissimo ardore».

Già il gen. Sante Ceccherini nell'elogiare il VII battaglione aveva scritto in un suo ordine del giorno: «Ero certo che il valore del VII battaglione finanzieri, magnificamente diretto dal comandante maggiore Zara, avrebbe brillantemente assolto il compito suo nella forte azione d'oggi». Infine S. A. R. il Duca d'Aosta nell'appendere al petto del maggiore Zara la ricompensa dei valorosi, ed erano presenti i due gialli battaglioni, e i reduci dalla battaglia, così si esprimeva: «L'alta ricompensa che viene a premiare il coraggio personale e le virtù militari del maggiore Zara è anche degno riconoscimento del valore dei reparti delle R. Guardie di Finanza che sempre nelle giornate più aspre furono degni compagni dell'eroismo e del sacrificio delle migliori truppe della 3.a Armata ».

Nella parola dell'augusto Comandante si riassume, senza possibilità di equivoci, l'opera dei nostri Finanzieri in guerra e si risponde a qualche voce malevola che non ha mancato talvolta d'ingrandire episodi sfavorevoli di nessuna importanza e dei quali, del resto, il maresciallo Cadorna aveva già fatto giustizia con la sua adamantina lealtà di soldato e di duce. A noi, nell'additare il degno volume del ten. Montella, piace ricordare alcuni tratti salienti del carattere della Guardia la quale, anche nelle emozioni spaventose della lotta, non ha mai dimenticato di chiedere al Signore la forza per combattere e per vincere. Tuttora sull'Altissimo di Monte Baldo, culmine che io vedo da dove scrivo, sorge una cappelletta sul frontone della quale il XVI battaglione della G. d. F. ha fatto scolpire: «*Ara luminosa — di fede, di patrio amore — per concorde volere di ufficiali e soldati — sorse dalla viva roccia — questa cappella — sacra al Divin Cuore di Gesù — in preghiera propiziatrice in fraterno tributo d'onore — ai cari per la Patria caduti*».

Offerta propiziatrice nell'ora del pericolo riconfermata nell'ora del trionfo quando diecimila Finanzieri, radunati in Roma per l'inaugurazione del monumento ai loro morti, si recarono reverenti in Vaticano a domandare la benedizione di Colui che è rappresentante in terra del Redentore Venerato sul monte di guerra.

Ricordando e ravvicinando dobbiamo concludere come la Guardia gialla ha ben meritato il motto, concesso nella circostanza dell'odierna festa, da S. M. il Re: «*Nec recisa recedit*», perchè essenzialmente la fortezza, la tenacia, l'eterna vitalità, sono la caratteristica di questi forti uomini per i quali la devozione in Dio e la dedizione alla patria costituiscono un unico ed inscindibile dovere

ALBERTO AMANTE

Roosevelt all'Università Cattolica di Washington

La viva impressione per il discorso del Presidente

WASHINGTON, 4 luglio

E' costume nazionale degli Stati Uniti chiudere l'anno scolastico con una serie di festeggiamenti che durano parecchi giorni. Come al solito nell'Università Cattolica di Washington si ebbero quest'anno la Messa solenne di ringraziamento, vari ricevimenti in onore dei graduati e una grande parata finale al Gimnasium. A questa funzione in grande stile partecipò quest'anno il Presidente degli Stati Uniti Franklin Roosevelt con la sua Signora. Più di quattromila persone si ammassarono nella grande palestra dell'Università per l'occasione. Fra i dignitari che circondavano il Presidente, erano S. E. il Card. Hayes di New York, S. E. mons. Cicognani Delegato Apostolico, il Ministro delle Poste del Commercio, S. E. l'Arcivescovo di Baltimora e Cancelliere dell'Università, il giudice Butler della Corte Suprema, diversi Vescovi, Mons. Ryan Rettore dell'Università, molti ambasciatori, membri del Corpo diplomatico, senatori deputati ufficiali dell'esercito e della marina, membri delle facoltà, insegnanti, rappresentanti di istituti di istituzioni religiose civili, scolastiche e della società mashitoniana. La seduta si apre con la preghiera del Rettore. S. E. il Cancelliere conferì quindi la laurea in giurisprudenza al Presidente Roosevelt e quindi S. E. il Cardinale recitò il discorso ufficiale e diede la benedizione. Il Presidente volle fare una sorpresa gradita improvvisando un gentilissimo indirizzo:

« *Sono venuto qui egli disse, o amici, senza alcuna intenzione di parlare, ma rimasi così impressionato da questa magnifica funzione che chiesi al Cancelliere dell'Università di lasciarmi esprimere i miei profondi ringraziamenti all'Università dal profondo del mio cuore per il grande onore che mi fu conferito oggi. Ed io mi sento veramente felice di trovarmi qui su questo palco con tanti vecchi amici, il mio vecchio amico e civico di New York il Cardinale Patrizio Hayes, i miei amici di Washington, l'Arcivescovo e Rettore dell'Università e infine, ma non ultimo, il mio nuovo amico che è venuto a Washington nella capitale degli Stati Uniti da poco tempo l'uomo a cui gradii molto il voler dare il benvenuto e che spero di vedere spesso durante i quattro anni prossimi, intendo dire del Delegato Apostolico del Santo Padre. E mi viene un altro pensiero ed è quello che oggi non è soltanto il giorno dei grandi accademici non è soltanto il «commencement» dell'Università Cattolica, ma pure il giorno della bandiera (Flag Day) che ha un così grande significato per tutti noi americani. A me pare che sia veramente fortunata la coincidenza di questo commencement col Flag Day che trova riuniti alti dignitari della Chiesa col Presidente degli Stati Uniti*».

Le parole del Presidente destarono la più viva impressione particolarmente per lo speciale indirizzo diretto al Delegato Apostolico testimoniando così pubblicamente il suo gradimento per la visita fatta da S. E. Monsignor Cicognani Questo omaggio del Presidente della Repubblica trova eco profonda nel cuore dei cattolici americani.

Le imminenti sorprese di Shaw

Una prossima commedia di tre ore

(*Nostro servizio particolare*)

LONDRA, 4 luglio

(SIC) — Bernard Shaw si stà preparando alla lotta che presto sosterrà contro i critici inglesi e quelli della Europa intera, in occasione della sua nuova commedia.

Egli stà facendo le ultime correzioni al lavoro il cui titolo non è stato ancora scelto. E' solo certo che l'azione ne sarà lunghissima poichè Shaw è partigiano dei spettacoli che durano tre ore.

«E' bene — egli dice — che la gente che và al teatro in questo periodo di crisi possa godere con poco denaro un lungo trattenimento. Del resto la mia ultima produzione oltre all'essere assai lunga ha per tema argomenti politici. Sono sicuro che la critica si scatenerà furiosamente contro il mio lavoro».

La prima rappresentazione verrà data in autunno nel più vasto teatro di Londra, il Princess. I prezzi verranno in quel giorno ridotti della metà. Tale idea è del direttore del teatro e non è stata per niente approvata da Shaw.

L'esposizione d'arte italiana a Lipsia

LIPSIA, 4 pom.

L'Esposizione d'Arte italiana contemporanea in Germania organizzata dall'Unione dei «Kumstevereine» tedeschi sotto il patrocinio della Biennale di Venezia si è chiusa pochi giorni or sono a Berlino e si è riaperta ora a Lipsia.

La Mostra che ha iniziato il suo giro a Monaco nello scorso gennaio ed è passata successivamente a Stoccarda a Colonia a Cassel e a Berlino, e si riaprirà poi ancora ad Hannover, a Francoforte sul Meno e ad Augusta, ha suscitato il più vivo interessamento nei critici e nel pubblico ed ha dato luogo ad importanti acquisti

La "Gazzetta Ufficiale,,

ROMA, 4 pom

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica:

Un R. Decreto legge che dà esecuzione alla convenzione, allo statuto e al protocollo di firma sul regime di internazionale delle strade ferrate, stipulato a Ginevra dall'Italia e da altri stati il 9 dicembre 1923;

Il R. Decreto che approva il regolamento per l'esecuzione della legge 24 marzo 1932 sulla perdita delle medaglie e della Croce di guerra al valor militare e delle distinzioni onorifiche di guerra.

La reazione all'idealismo

Prendiamo le mosse per questo articolo di precisazione dottrinale e di valutazione delle polemiche del momento, dalla terza pagina del Resto del Carlino *di domenica 2 luglio: potremmo benissimo, d'altronde, richiamarci ad un articolo ben più ampio nella sostanza apparso nel numero di giugno del* Carroccio, *la nostra simpatica rivista giovanile, portante il titolo «tempo di revisione».*

Quel che vi è di comune fra il Carroccio *e il* Resto del Carlino, *a questo proposito, è di mettere in luce l'odierno movimento di reazione all'idealismo o neohegelismo in Italia: e il quotidiano bolognese segnala l'importanza di questa reazione con un vistoso titolo su cinque colonne.*

Il Carroccio *però, per amore di obbiettività e di completezza, ha preso in esame tutti i diversi punti di vista della reazione all'idealismo così il punto di vista della* Sapienza *e del* Secolo fascista, *di Roma, che hanno orientamento cattolico e tomista; come quello del* Saggiatore, *laico e anticlericale; il* Resto del Carlino *si limita a mettere in evidenza la reazione di parte laica, contro l'idealismo, una reazione di carattere confuso, oscillante all'antireligiosità nietzchiana di un Tilgher a un incognito indistinto di positivismo, di materialismo: così il punto di vista della di alcuni giovani scrittori del sunnominato* Saggiatore. *e di un anglosassone Guglielmo Peirce, emerito e ben noto pragmatista di vecchia data.*

***

Non ci fermeremo per questa volta a lumeggiare le posizioni della Sapienza *e del* Secolo Fascista, *di orientamento — come dicemmo — prevalentemente tomista e cattolico, e per queste due riviste rimandiamo per ora al* Carroccio. *rileviamo soltanto, e lo facciamo presente a quelli d'altra sponda, che probabilmente essi fanno male i loro conti se pensano di poter procedere nel loro cammino filosofico verso nuove mète (ahimè! finora tanto imprecise, anzi caotiche) senza far i conti con le posizioni tomiste e cattoliche, sempre più vigoreggianti, in Italia e all'estero. E rammentiamo a quegli egregi scrittori una cosa di cui essi fanno le viste di non accorgersi, e cioè la continua avanzata, nel mondo del pensiero europeo, la continua ascesa di quelle posizioni scolastiche e tomiste; del che, oltre ai fatti obbiettivi e da tutti constatabili, è testimonio il giudizio di storici moderni e niente affatto tomisti. Così, la storia della filosofia del Bréhier, assai recente ed assai apprezzata nel mondo della cultura contemporanea, segnala appunto l'ascesa del tomismo tra i fatti più salienti e apprezzabili del momento presente.*

Facciamo — riferendoci alla terza pagina del Resto del Carlino *di domenica — alcune osservazioni ai vari scrittori. Al Tilgher, prima di tutto. Adriano Tilgher nota che la reazione all'idealismo avviene in nome della scienza: ma quando poi indica i nuovi orientamenti da sostituire all'idealismo, afferma che, sulla base della scienza « viene meno completamente la base a ogni visione religiosa del mondo. Non c'è più posto per un piano provvidenziale per un disegno dall'alto, per un governo divino del mondo, per la credenza in un sistema di esseri e di forze che si curano dell'uomo e dei suoi valori ». Tableau! Siamo di nuovo nelle vecchie posizioni scientiste e pacchianamente ingenue, che pretendono distruggere Dio e la vita sulla base di stolidi filosofemi di certi scienziati presuntuosamente fuorusciti dal loro laboratorio: nel quale, non essendo riusciti a determinare l'ordine del cammino di un elettrone (Heisemberg) hanno creduto che la loro impotenza fosse argomento sufficiente a negare l'esistenza dell'ordine, ed un autore dell'ordine. Mentre da ciò non si poteva dedurre che questo: la necessità di pazienza scientifica, o magari una provvisoria (o perchè non anche definitiva?) rinunzia a penetrare in certi domini. Comunque, il signor Tilgher deve sapere, che se degli scienziati come Heisemberg (a cui finchè restano nella sfera della loro competenza, senza invadere indebitamente la metafisica, facciamo tanto di cappello) sono degli indeterministi, ve ne sono molti altri che la pensano diversamente e auspicano una metafisica che in fondo coincide con quella sostanzialista, scolastica, tomista. Abbia, per questo, il Tilgher la premura di comprare e di leggere la pubblicazione (1931) dell'editore Alcan di Parigi, « L'orientation actuelle des sciences », che è più recente della teoria indeterministica di Heisemberg, e nella quale si dànno convegno i più reputati scienziati francesi (Perrin Langerin, Planteol, Lapicque): i quali nulla sanno di scolastica, probabilmente, o almeno non lo manifestano: ma il loro atteggiamento di fronte alla metafisica, in genere, è all'opposto di quello che il Tilgher asserisce essere l'orientamento della scienza moderna.*

***

Non sarebbe difficile mostrare come gli scienziati autentici, o gran parte di essi, oggi, quando esprimono delle preferenze filosofiche, richiedano una metafisica sostanzialista. Perciò quello che dice taluno del Saggiatore, *sul* Resto del Carlino, *per esempio Giorgio Granata, che a caratterizzare la nostra epoca l'epiteto più appropriato è quello di epoca antimetafisica, è esattamente l'opposto di quello che avviene in realtà. In un circolo filosofico, radunatosi recentemente più volte a Bologna, gli eminenti uomini di scienza che si sono alzati a parlare, hanno invocato una metafisica proprio sostanzialista.*

Non diciamo che questo invocare, da parte degli scienziati, una metafisica della sostanza, sia perciò stesso cosa probatoria in sede filosofica: la dimostrazione filosofica deve poggiare su basi proprie. Diciamo che, servirsi della scienza, come fanno gli scrittori del Resto del Carlino, *per debellare in nome della scienza, la metafisica è servirsi malamente e falsamente delle testimonianze autentiche della scienza medesima.*

Comunque per informare i nostri lettori della natura dei nuovi orientamenti del tipo del Saggiatore, *usiamo le parole stesse del Peirce, sullo stesso* Carlino, *che ci sembrano molto appropriate. La differenza è che il Peirce plaude, mentre noi troviamo da condannare: dice il Peirce: «in questi accenni di nuove filosofie si direbbe che appaia più la vita materiale che quella morale; più le cose, i fatti, la materia, che i concetti e le idee... filosofie realistiche e forse materialistiche... orientate verso un riveduto positivismo».*

In complesso non c'è male: lasciando, o abbattendo l'idealismo, le nuove generazioni si orienterebbero verso qualcosa di... meglio, come a dire facendo cadere la filosofia dalla padella nella brace.

Noi, naturalmente, abbiamo ben altre prospettive e ben altri propositi. Da questo momentaneo caos di forze intellettuali vecchie che si sfasciano, e di forze nuove che... stanno nascendo e per ora sono ancora in fasce, potrà sorgere un ordine nuovo, con l'affermazione della filosofia nostra scolastica e tomista coronata e integrata dal Cattolicesimo come visione completa della vita e del reale. Filosofia vecchia e sempre nuova, perenne come la verità, intrinsecamente progressiva. Nova et vetera.

*

Le impronte digitali

Il largo uso americano

(*Nostro servizio particolare*)

NEW YORK, 4 luglio

(*SIC*) — Gli Stati Uniti sono il paese nel quale le impronte digitali hanno il massimo impiego.

Mentre in Europa si prendono le impronte digitali soltanto dai criminali, in America invece tutti i soldati come i marinai debbono rilasciare le proprie impronte allo Stato: e così tutti gli impiegati statali e comunali. Le casse postali di risparmio richiedono questa identificazione da tutti i depositanti per garantirsi dalla possibilità di pagare i depositi ai truffatori. Anche molte banche, sopratutto quelle che hanno una clientela di emigrati o di contadini analfabeti, ricorrono a questo sistema: e sono indispensabili le impronte per chi ordina degli assegni di moneta per l'estero o si affitta una cassetta di sicurezza nei sotterranei di una banca. In questi ultimi anni l'uso delle impronte digitali si è andato sempre più diffondendo: quasi tutte le società di assicurazione le richiedono a chiunque domandi un impiego e in molti ospedali si comincia a prendere la impronta del piede dei bimbi appena nati per garantirsi contro gli incresciosi scambi di bimbi che sovente si debbono deplorare negli istituti di maternità.

Era naturale che in un paese il quale è operazione così comune quella di lasciare su di un cartone bianco l'impronta del proprio pollice macchiato d'inchiostro grasso, qualcuno pensasse a rendere questo sistema meno sporco di quello che non sia in ogni altro paese.

Infatti è un americano che ha inventato il modo di prendere l'impronta digitale senza macchiare le dita della persona che si sottopone a questa operazione. Il nuovo metodo utilizza un tampone impregnato in una sostanza chimica assolutamente incolore e non velenosa oltre ad una speciale carta preparata la quale è sensibile al contatto con il prodotto chimico che impregna il tampone.

Quando l'individuo che si fà prendere le impronte digitali e con il nuovo sistema preme sul cartoncino le dita che prima aveva inumidito sul tampone si produce un piccolo gioco di prestigio, sulla carta bianca appaiono delineato in brun con grande nettezza e diremo, chiarezza fotografica, le linee dell'impronta.

L'inventore del nuovo sistema è un antico funzionario di polizia, il sig. Giuseppe A. Faurott che aveva introdotto nel corpo di polizia di New York, 27 anni fà il sistema più perfetto di classificazione delle impronte digitali: egli ha collaborato con un chimico della metropoli il dott. Heinecke, per scoprire i prodotti chimici più adatti.

Ora che l'invenzione è pronta ed è stata fatta esaminare ad una riunione di esperti, i due inventori contano di ricavarne una bella rendita dalla vendita del tampone e delle cartine preparate, dato che ogni giorno negli Stati Uniti si prendono le impronte digitali di almeno 3000 nuovi arrestati e almeno altrettante persone intenerate.

Ferrovieri fascisti napoletani

alla Mostra della Rivoluzione

ROMA, 4 pom.

Accompagnati dal Segretario Federale avv. Schiassi e da altre personalità sono giunti mille ferrovieri fascisti di Napoli per visitare la Mostra della Rivoluzione Fascista. I camerati napoletani si sono diretti in corteo a Piazza Venezia ove hanno reso omaggio al Milite Ignoto e quindi, saliti al Campidoglio, hanno sfilato innanzi all'Ara dei Caduti Fascisti. Successivamente si sono recati a Palazzo Littorio per rendere omaggio alla Cappella votiva dei Caduti della Rivoluzione.

Collisione di un treno

con un tram a Parigi

Nove feriti

PARIGI, 4 pom.

Verso la mezzanotte un treno della linea Arpajon è entrato in collisione a Parigi con un tramvai. Nove viaggiatori rimasti feriti sono stati trasportati all'ospedale. (*Radio Stef.*).

Le dimissioni di due Ministri cileni

SANTIAGO DEL CILE, 4 pom.

I ministri radicali dell'Interno, della Pubblica Istruzione, e dei lavori pubblici hanno date le loro dimissioni in seguito alla risoluzione presa dal congresso radicale, risoluzione che essi dicono essere una censura nei riguardi del Governo. Il Consiglio dei Ministri non ha accettate queste dimissioni. Quanto al Presidente della Repubblica un comunicato annuncia che egli prenderà una decisione più tardi. (*Radio Stefani*).

Un'importante riunione della Confederazione del Commercio

Una gara nazionale per ingegneri

ROMA, 4

Sotto la presidenza dell'on. Lantini si è riunito il Consiglio della Confederazione nazionale del commercio per discutere alcune importanti questioni di carattere generale e di particolare interesse per le categorie commerciali.

Il Consiglio ha preso in attento esame la situazione ortofrutticola nazionale nella imminente stagione estiva, compressa dai vari impedimenti imposti dall'estero alle nostre esportazioni ed ha ritenuto opportuno di suggerire alcuni provvedimenti straordinari allo scopo di intensificare le tendenze del mercato interno verso il consumo dei prodotti ortofrutticoli. Si è creduto a tale scopo di far voti, che dal 15 luglio al 31 ottobre venga, con provvedimento d'autorità, stabilito l'obbligo di vendita della frutta fresca, intera o spremuta, in tutti gli esercizi pubblici, nei bar e negli alberghi dei principali centri urbani e che vengano istituite nello stesso periodo almeno sei giornate nazionali della frutta con adeguate facilitazioni, similmente a quanto si fa per la giornata nazionale dell'uva. E' stato perciò emesso il voto che, sia per quanto riguarda la vendita della frutta nei negozi, banchi da mercato, spacci ed esercizi pubblici sia per l' organizzazione delle giornate della frutta come per il funzionamento dei mercati generali e dei trasporti ferroviari, tramviari e per automezzi allo scopo di coordinare le proposte utili all'attuazione del voto suddetto, venga istituito in Roma un Comitato centrale di azione composto delle rappresentanze ministeriali e confederali competenti onde seguire e stimolare tutte le iniziative capaci di portare un valido contributo all'incremento del consumo interno dei prodotti ortofrutticoli.

Il Consiglio ha anche autorizzato la Confederazione ad indire una gara nazionale, col premio di lire 30.000, fra ingegneri, meccanici, progettisti ecc. per il ritrovato di macchine, che permettano la utilizzazione varia e più rapida ed economica della frutta fresca ad uso di bevanda, sciroppi freschi, gelaterie e simili.

Inoltre ha deliberato di invitare tutte le federazioni provinciali del commercio a indire gare provinciali con premi adeguati da assegnarsi a coloro che dimostreranno di avere organizzata nel miglior modo tecnico e di aver raggiunto un più largo incremento nell'uso e nella vendita delle frutta fresche sotto varie forme, anche mediante l'adozione di utensili e ritrovati meccanici.

Il Consiglio federale ha poi considerato i dati risultanti da una dettagliata inchiesta operata fra il ceto commerciale in materia di trasporti ferroviari di merci e di persone ed ha votato un ordine del giorno nel quale mentre si riconoscono gli sforzi costanti e coraggiosi dell'Amministrazione ferroviaria per ridurre le spese e contenere il costo dei trasporti, si chiede che l'esame disposto del Ministero delle comunicazioni per la revisione del sistema tariffario sia condotto attraverso il metodo organico dei provvedimenti di ordine generale sulla base della unicità nazionale delle tariffe in luogo delle concessioni singole.

Il Consiglio ha poi stabilito alcune proposte per la tutela dei creditori dei fallimenti, nel senso di evitare le ancor lunghe procedure.

Infine il Consiglio ha approvato il regolamento definitivo per la assegnazione di cinque borse di studio annuali, due per le colonie italiane una di carattere turistico e due verso grandi empori esteri di commercio marittimo e di esportazioni onde facilitare la preparazione tecnica e scientifica dei giovani.

Una lapide a Palazzo Margherita in memoria di Arnaldo Mussolini

ROMA, 4

A Palazzo Margherita ove ha sede la Confederazione nazionale fascista degli agricoltori alle ore 16 di ieri è stata inaugurata una lapide in memoria di Arnaldo Mussolini. La lapide è murata nella stanza ove lavorava il compianto estinto quando veniva a Roma nel Palazzo della Confederazione, che ospita il Comitato forestale.

E' appunto per iniziativa di questo Comitato presieduto da S. E. il Segretario del P. N. F., che la lapide è stata oggi scoperta. Alla cerimonia erano presenti l'on. Starace, i ministri Ciano e Acerbo, il Generale Agostini, il generale Del Pozzo e molte altre autorità oltre ad una grande folla di altre personalità.

Nelle organizzazioni agricole

ROMA, 4

Presso la sede della Confederazione degli agricoltori si sono riuniti la Giunta esecutiva della Confederazione nazionale fascista degli agricoltori ed il Direttorio della Confederazione nazionale sindacati fascisti dell'agricoltura al fine di promuovere e sviluppare una sempre più cordiale intesa fra le due organizzazioni per la migliore soluzione dei problemi di carattere economico, sindacale e sociale interessanti le rispettive categorie. Gli On. Tassinari e Razza, presidenti delle due organizzazioni, hanno illustrato gli scopi della riunione, mettendo in evidenza la necessità di una intima ed efficacia collaborazione delle organizzazioni agricole dell'attuale momento economico al fine di rendere più aderente alle esigenze della economia generale del paese l'azione comune per la difesa e la valorizzazione degli interessi agricoli nazionali. Le dichiarazioni dei due Presidenti sono state accolte da unanime consenso degli intervenuti, che hanno sottolineato l'opportunità e l'importanza dell'iniziativa. La riunione si è sciolta inviando telegrammi al Capo del Governo, al segretario del partito ed al Ministro della agricoltura.

Si è riunita presieduta dall'on. Tassinari la Giunta esecutiva della Confederazione nazionale fascista degli agricoltori. La Giunta oltre avere trattato questioni amministrative, ha portato il proprio esame su alcune questioni di particolare importanza riguardanti il vino gli agrumi, il grano e bestiame. Ha espresso il voto, che le conclusioni del congresso di Palermo siano tradotte in provvedimenti per il sostegno del mercato agrumario. Si è anche intrattenuta sugli ammassi collettivi di grano e sull'organizzazione che si va disponendo nelle provincie. Ha quindi preso in esame la complessa questione della repressione delle sofisticazioni e dei surrogati dei prodotti agricoli e la benefica ripercussione che essa può avere sia nel campo igienico quanto in quello della tutela dei prodotti genuini. Sono state infine trattate questioni di carattere organizzativo sindacale.

Dichiarazioni dell'on. Fabbri

ROMA, 4

Il Presidente del Consiglio Centrale dell'Opera maternità ed Infanzia dopo la cerimonia del solenne insediamento ha fatto alcune interessanti dichiarazioni sul nuovo ordinamento dell'importante istituzione.

Il gr. uff. avv. Sileno Fabbri ha premesso: «Il nuovo ordinamento dell'Opera, svolto, sotto il punto di vista della dottrina, non modifica il sistema al quale è ispirata la legge del 1925.

In tutti gli Stati nei quali l'assistenza della maternità e dell'infanzia è ufficialmente organizzata il suo ordinamento ha la medesima struttura scheletrica e cioè un organo centrale di studio e di coordinamento ed organi periferici di esecuzione.

Viceversa nei riguardi della struttura giuridica, in parole povere nei riguardi del tipo dell'istituzione cui è affidato tale compito assistenziale, diverse sono le forme adottate da vari paesi.

In Italia si è scelto il sistema belga dove l'Opera nazionale dell'infanzia istituita con la legge 5 settembre 1919 è un ente autonomo pur traendo i suoi principali mezzi finanziari dallo Stato. Le modifiche apportate alla legge del 1925, da quella recente del 13 aprile corrente anno, stabiliscono bensì che alla periferia alla testa degli organi locali — federazioni provinciali o comitati di patronato comunali — siano posti di diritto rispettivamente i presidi ed i podestà, ma sbaglierebbero coloro, i quali per caso credessero che questo inquadramento avente lo scopo principale di favorire il coordinamento dell'azione dell'Opera nazionale con quella degli enti locali e degli istituti pubblici e privati che hanno per fine l'assistenza alla madre ed al fanciullo significhi l'assorbimento degli organi periferici dell'Opera nazionale da parte delle provincie e dei comuni; doversi in altre parole significare la sostituzione degli enti autarchici locali agli organi periferici dell'Opera nazionale.

Se così fosse, poichè a compiere le vere e proprie funzioni assistenziali sono chiamati anche i fasci femminili a mezzo delle fiduciarie provinciali e della Segreteria dei Fasci comunali, perchè non desumere da questo fatto che l'Opera nazionale è assorbita dal Partito? No, ciascun ente conserva la sua autonomia e la sua personalità. Solo è chiamato a lavorare in piena armonia e disciplina, secondo la prassi fascista ispirando l'azione a criteri ristretti alla propria personalità, ma a criteri più vasti e più alti, sfocianti nell'interesse superiore della Nazione».

Il 12° Bersaglieri ha lasciato Milano

MILANO, 4

Ieri notte alle 1,30 al comando del colonnello Moretti è partito il 12.o Reggimento Bersaglieri per la nuova destinazione dopo venticinque anni di vita milanese. Fino da ieri era stato reso un significativo omaggio dalla presidenza dell'Associazione Bersaglieri in congedo, con scambio di fraternità augurali tra il cav. Tenca e il colonnello Moretti.

Poi il colonnello Moretti accompagnato dai tenenti colonnelli Scotti e Garzena dai maggiori Maestri e Giraud, dal primo tenente Venerandi e da una rappresentanza del reggimento, ha deposto una corona di alloro al Monumento dei Caduti in guerra.

Ieri sera all'addio, mentre il reggimento era schierato nell'interno della caserma di via Ancona, e una folla di cittadini si assiepava nella strada, convennero molte personalità per dare ai partenti il saluto affettuoso e l'augurio di un auspicato ritorno: fra essi il Preside della Provincia gr. uff. Mataloni, il console Chiappe, la medaglia d'oro signora De Bernardi, il capitano cav. Tenca ecc.

La colonia marina della Milizia

PESCARA, 4

Ha avuto luogo l'apertura ufficiale della Colonia marina della Milizia. Con la S. Messa al campo è stata inaugurata la piccola Cappella di recente costruzione in muratura, quindi le Camicie Nere inquadrate si sono recate a rendere omaggio al monumento dei caduti in guerra. Alla cerimonia sono intervenuti il Sotto capo di stato maggiore della Milizia gen. Traditi il quale ha portato ai militi il saluto di S. E. Terruzzi, S. E. il Prefetto, il Comandante del Presidio e le altre autorità politiche, civili e militari.

Quasi 53.000 viaggiatori negli ultimi treni popolari

ROMA, 4 pom.

Il giorno 29 giugno con 21 treni e domenica 2 corrente con 35 treni popolari con un percorso complessivo di Km. 423 si trasportarono sulle Ferrovie dello Stato 47.868 viaggiatori.

Ieri si ebbe il ritorno di 7 treni delle gite popolari dal 29 al 2 corrente che su un percorso medio complessivo di Km. 1090 trasportarono 4863 viaggiatori.

Complessivamente dal 29 al 2 corr. si ebbe un movimento di 63 treni popolari con 52.731 viaggiatori.

IL CARROCCIO

Sommario del numero di Giugno

IL CARROCCIO — Marcia nel sole.
CRISTINO RHO — Tempo di revisione
GIUSEPPE VALLI — La Spagna non è cattolica ?
EGIDIO CABIANCA — Nella scia di Dante vivo
Don GIOVANNI ROSSI — L'amore è peccato ?
REMO PERONDI — Un'idea che ritorna. (Dopo il raduno di Firenze)
SANTE MAGGI — Post-scriptum
RODOLFO ARATA — Scrittori Cattolici a convegno
S. E. Mons. G. PRANZINI — Vivere in Cristo
IL CARROCCIO — Date giubilari
ICILIO FELICI — Dalla Finestra (Milizie nuove - Idee e pugni - Una riconciliazione)
LIBRI NUOVI — *Segno di contraddizione* di Igino Giordani (P. Mondrone S. J.).

Abbonamento annuo L. 14 Semestrale L. 7,50.

Direzione e Amministrazione in Bologna, Via Mentana N. 4.

CRONACA SPORTIVA

Learco Guerra valorosamente si aggiudica la Aix-Les Bains-Grenoble

PARIGI, 4 pom.

Stamane un folto gruppo di corridori a preso il «via» per la VII.a tappa del «Tour» che li condurrà per un percorso di Km. 229 da Aix-Les-Bains a Grenoble attraverso alle salite che la tappa delle Alpi racchiude, più aspre e più dure della precedente.

Teniamo fin d'ora a fare rilevare al lettore che nella tappa di oggi era compresa la famosa salita del «Galibier», m. 2658 a 134 Km. dalla partenza.

Il «Galibier», naturalmente vale per la classifica degli scalatori.

GRENOBLE, 4 sera

Ecco l'ordine di arrivo:

1.o Guerra Learco (Italia).
2.o Rinaldi Gaspard (Francia)
3.o Bulla Max (Germania)
4.o Magne Antonino (Francia)
5.o Geyer Ludovico (Germania).

Seguono altri in gruppo nello stesso tempo del primo.

Colla vittoria di oggi Guerra è passato automaticamente al 2.o posto in classifica.

Penalità contro alcuni corridori

AIX LES BAINS, 4 pom.

In seguito al reclamo presentato dal corridore tedesco Stoepel al termine della tappa di ieri contro Learco Guerra che avrebbe appoggiata una mano sul compagno Camusso per prendere lo slancio al momento della volata, i commissari del Giro di Francia hanno proceduto ad una inchiesta da cui è risultato che il corridore Stoepel è caduto in errore e che trattasi non del corridore Guerra ma invece di Piemontesi che ad un certo momento ha scostato da se Camusso che lo disturbava al momento della volata. I commissari hanno per tanto multato il corridore Piemontesi di cento franchi di multa; al corridore Stoepel sono stati restituiti tutti i cento franchi depositati al momento della presentazione del reclamo. Il corridore Di Paco è stato multato di 150 franchi per avere portato con se una sola camera d'aria malgrado due avvertimenti. (Radio Stefani).

PUGILATO

L'incontro Ungheria-Italia

PESARO, 4

La squadra nazionale Ungherese ha battuto la nazionale Italiana di stretta misura sul ring dell'Arena al Lido, alla presenza di pubblico numerosissimo.

L'esito degli incontri è il seguente:

Pesi Mosca: Benaczi vince ai punti Saromè.

Pesi Gallo: Kubinyi nullo con Saracini M.

Pesi Piuma: Szabo nullo con Cioppi.

Pesi Leggeri: Harangi vince ai punti Zacchini.

Pesi Medio Leggeri: Werga nullo con Missirini.

Pesi Medi: Jeles perde ai punti contro Neri.

Pesi Medio Massimi: Szigeti vince ai punti Saruggia.

Pesi Massimi: Gyôrfi perde ai punti contro Laria

Una nuova giornata popolare del tabacco

ROMA, 4 pom.

Per domenica 9 corrente è fissata una nuova giornata popolare per il tabacco. Dato l'imponente consumo di sigarette a prezzo ridotto, che si ebbe nelle giornate pasquali, il Monopolio ha disposto una assai larga preparazione per soddisfare ad ogni più larga richiesta. Anche questa volta la Macedonia sarà offerta a L. 1.50 il pacchetto in tutti i capoluoghi di provincia meno che a Bolzano, Trento, Udine, Gorizia, Trieste Pola e Fiume dove invece saranno vedute pure a prezzo ridotto le sigarette Sport. Tanto le Macedonie che le Sport sono appositamente confezionate con tabacchi scelti e dosati con quelle miscele che caratterizzano il tradizionale largo favore, che questi due tipi di sigarette incontrano nel grande pubblico.

La morte dell'aviatore Boardman

NEW YORK, 4

L'aviatore Boardman che deteneva il «record» del mondo di lunga distanza per avere volato da New York a Costantinopoli insieme con Polando nel luglio 1931 è deceduto ieri in seguito ad un incidente avvenuto durante la corsa aerea transcontinentale per la Coppa Bendix

L'ex Re Ferdinando di Bulgaria gravemente infermo

COBURGO, 4

L'ex Re Ferdinando di Bulgaria è gravemente ammalato.

La prima di "Gioconda,, a Rimini

RIMINI, 4

Ieri sera al nostro Vittorio Emanuele è andata in scena la prima di «Gioconda» concertata e diretta dal Maestro Bellezza; il più vivo successo ha coronato la rappresentazione che aveva richiamato un pubblico elegante e distinto.

L'esecuzione è stata delle migliori mercè la felice bacchetta del Maestro Bellezza che ha saputo egregiamente fondere artisti, orchestra e cori ottenendo effetti ottimi.

Tra gli artisti hanno particolarmente meritato l'entusiastico applauso del pubblico la protagonista Gina Cigna, il tenore Alessandro Granda e Albertina Dal Monte.

Una efficace e lodevolissima interpretazione hanno altresì avuto le parti di Barnaba, rese da Armando Borgioli, e della «Cieca» rappresentata da Rosita Salgarav.

Un vero successo hanno ottenuto la signora Del Frate ed il suo corpo di ballo dopo una perfetta ed applauditissima esecuzione della «Danza delle ore».

Durante la serata abbiamo contato venfidue chiamate al maestro ed agli artisti.

Questa sera «Gioconda» si replica con serata a prezzi popolari; mercoledì riposo e giovedì prima di «Adriana Lecouvrer» protagonista Adelaide Saraceni.

CORRIERE COMMERCIALE

La campagna bacologica all'estero

SPAGNA

L'Ente Naz. Serico ha da Barcellona che l'andamento della stagione fu buono in Murcia; normale a Valenza, tenuto conto della diminuzione quantitativa degli allevamenti, in quest'ultima zona.

Lo stato dei gelsi e della foglia soddisfacente in entrambe le zone.

La quantità di seme incubato risultò come segue: in Murcia once 9.168 nel 1933; contro 9.211 once nel 1932; nella zona di Valenza once 115 nel 1933 contro 309 nel 1932 e 740 nel 1931.

L'andamento degli allevamenti è stato più che soddisfacente.

La produzione dei bozzoli si prevede si aggirerà intorno ai 450.000 kg. nella zona di Murcia-Alicante; non oltre 3.000 kg. nella zona di Valenza. In quest'ultima zona di 10.431 kg. nel 1932 e di 33.260 kg. nel 1931.

TURCHIA

L'andamento della campagna non è stato propizio agli allevamenti che sono leggermente in ritardo sull'epoca normale a causa dei freddi e delle pioggie.

La foglia risulta essersi ben sviluppata ed abbondante e più che sufficiente ai bisogni della campagna.

La quantità di seme incubata si considera sia pressochè uguale a quella dell'anno scorso, e cioè si aggirerebbe sulle 45.000 scatole da 25 grammi.

L'andamento degli allevamenti è piuttosto irregolare a causa della temperatura; nondimeno le previsioni sono sempre buone.

Non è possibile ancora dare indicazioni precise circa la quantità di bozzoli che saranno prodotti nell'annata in corso. Data però la quantità di seme incubato e le condizioni climateriche poco favorevoli, si ritiene che la produzione complessiva sarà leggermente inferiore a quella della campagna scorsa.

Si prevede che i prezzi dei bozzoli saranno in aumento sulle quotazioni praticate nel passato anno.

BULGARIA

La superficie destinata a gelsi nel 1933 è di 5.200 ettari contro 6.000 del 1932 ossia l'87.7 per cento. La quantità di seme messa in incubazione è stimata di 7.650 kg. contro 7.800 del 1932 e 11.217 in media nei cinque anni precedenti.

Percentuali 98.1 e 68.2.

Mercato dei bozzoli

Cosenza, 3 — Bozzoli superiori kg. 375 da L. 3 a 3.10; adeguato L. 3.0210, progressivo L. 3.1133.

Alessandria, 3 — Bozzoli pesati kg. 705, media giornaliera L. 5.04, progr. 4.60.

Asti, 3 — Bozzoli pesati kg. 8380, media giorn. L. 5.329, progr. 5.402.

Badia Polesine, 3 — Bozzoli pesati kg. 1327, media giorn. L. 4.236, progressiva 4.039.

Bologna, 3 — Media giorn. L. 3.891, progr. 3.947. Ultimo mercato.

Brà, 3 — Bozzoli pesati kg. 9530, media giorn. L. 5.26, progr. 5.48.

Buggiano 3 — Bozzoli pesati kg. 71, media giorn. L. 3.156, progr. 3.150.

Cavour, 3 — Bozzoli pesati kg. 5840, media giorn. L. 5.352, progr: 5.283.

Cortemilia, 3 — Bozzoli pesati kg. 15,000, media giorn. L. 5.150, progressiva 5.290.

Crema, 3 — Bozzoli pesati kg. 405. Non venne fatta la media.

Cuneo, 3 — Bozzoli pesati kg. 39.100, media giorn. L. 5.244, progr. 5.368.

Fiorenzuola, 3 — Bozzoli pesati kg. 730, media giorn. L. 3.846, progr. 3.966.

Forli', 3 — Bozzoli pesati kg. 937, media giorn. L. 4.387, progr. 4.944.

Fossano, 3 — Bozzoli pesati kg. 14.800, media giorn. L. 5.158, progressiva 5.321.

Lucca, 3 — Bozzoli pesati kg. 2833, media giorn. L. 4.018.

Mondovi, 3 — Bozzoli pesati kg. 3659, media giorn. L. 5.061, prog. 5.242.

Osimo, 3 — Bozzoli pesati kg. 913, media giorn. L. 4.329, progr. 3.933.

Piacenza, 3 — Bozzoli pesati kg. 253, media giorn. L. 3.206, progr. 3.709. Ultimo mercato.

Pinerolo 3 — Bozzoli pesati kg. 7540, media giorn. 5.219, progr. 5.202.

Pergola, 3 — Bozzoli pesati kg. 433, media giorn. L. 4.347, progr. 4.245.

Racconigi 3 — Bozzoli pesati kg. 900, media giorn. L. 5.04 progr. 4.95.

Saluzzo 3 — Bozzoli pesati kg. 10.000 media giorn. L. 5.085, progr. 5.302.

Torino, 3 — Bozzoli pesati kg. 290, media giorn. L. 5.226, progr. 4.814.

Alessandria, 2 — Bozzoli pesati kg. 389, media giorn. L. 5, progr. 4.60.

Arezzo, 1 — Bozzoli pesati kg. 5847, media giorn. L. 4.417, progr. 3.968.

Asti, 2 — Bozzoli pesati kg. 1950, media giorn. L. 5.322, progr. 5.411.

Badia Polesine, 2 — Bozzoli pesati kg. 9541, media giorn. L. 4.276 progr 4.028.

Brà, 2 — Bozzoli pesati kg. 19.025 media giorn. L. 5.60 prorg. 5.51.

Cavour, 2 — Bozzoli pesati kg. 5060 media giorn. L. 5.325, progr 5.272.

Crema, 2 — Bozzoli pesati kg. 1681 media giorn. L. 4.100 progr. 4.288.

Corridonia, 2 — Bozzoli pesati kg. 1500, media giorn. L. 3.70.

Prezzi sostenuti sul mercato della lana

Biella — Le ultime vendite della stagione sui mercati di origine danno prezzi sempre più sostenuti, anche in relazione alla scarsità del disponibile. In notevole rialzo risultano quindi le quotazioni di Bradford e i mercati a termine.

Nei centri del Continente, e così sul nostro mercato, si rileva sempre la resistenza dell'industria contro i nuovi prezzi giustificata dagli ostacoli che a sua volta essa incontra per far accettare aumenti adeguati alla clientela; e questo sia per i filati che per i tessuti.

Tuttavia, la richiesta di lane pettinate pronte, specie nelle qualità merine e incrociate fini, si mantiene attiva, e qualche leggero aumento viene accettato. Ricercate le pettinacce e i sottoprodotti di pettinatura.

Mercati granari

Alessandria, 3 — Frumento da L. 86 a 88.

Bergamo, 3 — Frumento buono mercantile nostrano da 83 a 84 — nostrano mercant. da 81 a 82.

Novara, 3 — Frumento var. fino da 83 a 85 — id. comune nuovo da 80 a 82.

Rovato, 3 — Frumento nostrano mercantile a L. 82-87.

Verona, 3 — Frumento buono mercantile da L. 78 a 80 — Granone nostrano colorito da 51 a 52 — Grani calmi, granoni sostenuti.

Parma, 1 — Frumento fino da L. 90 a 92 — mercant. buono da 87 a 88 — id. basso da 79 a 83.

Piacenza, 1 — Frumento naz. fino da L. 88 a 90 — id. buono mercantile da 85 a 87.

Poca merce stagionata.

Torino, 1 — Frumento Piemonte buono mercantile da L. 89 a 92 — id. inferiore da 80 a 84 — buono mercantile altre prov. da 100 a 101 — id. Manitoba N. 2 Atl. da 126 a 127.

Mercato debole.

Tortona, 1 — Frumento da L. 95 a 100.

Vicenza, 1 — Frumento fino da L. 82 a 85 — id. buono mercant. da 80 a 82 — id. mercant. da 78 a 80 — id. basso da 71 a 76 al q.le.

Mercato cereali

La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica all'«Agenzia Stefani» le quotazioni ufficiali odierne:

Frumento sostenuto, chiusura corrente 87,40, agosto 87,35, ottobre 89,90, dicembre 92,20. Granoturco. Nominale. Chiusura corrente 45,50, ottobre 45,75

Mercato di Ferrara

FERRARA, 4 — Frumento ferrarese fino (al q.le) da 89 a 90 — id. id. buono mercantile da 84 a 88 — id. id. mercantile da 80 a 83 — Farina di frumento tipo 00 da 144 a 146 — id. id. tipo 0 da 134 a 136 — id. id. tipo 1 da 131 a 133 — id. id. tipo da 128 a 130 — Crusca da 22 a 25 — Tritello da 22 a 25.

Bozzoli: Bozzoli freschi (al kg.) da L. 3.20 a 3.50.

Sementi: Seme canapa (al q.le): da L. 80 a 90 — Seme medica da 365 a 405 — Seme trifoglio di 1.a qual. da 300 a 350.

Tessili: Canapa buona di Bondeno e di Cento (al q.le) da 275 a 285 — fina del Ferrarese da 275 a 280 — buona del Ferrarese da 260 a 270 — comune da 240 a 250 — inferiore da 200 a 210 — Canaponi scavezzi da 180 a 200 — id. tirati da 150 a 160 — Scarti canapa naturale di magazzino da 160 a 175 — id. naturali di campagna buoni da 140 a 155 — id. id. andanti da 110 a 125 — Stoppe buone da 120 a 135 — id. andanti da 90 a 100.

Bestiame: Buoi da lavoro (al q.le) da 150 a 230 — Vacche da lavoro da 140 a 220 — Buoi da macello 1.a qual. da 195 a 220 — id. id. di 2.a qual. da 140 a 165 — Vacche da macello di 1.a qual. da 175 a 200 — id. id. di 2.a qual. da 130 a 150 — Manzetti e manzette fino a 2 anni da 175 a 220 — Vitelli di 1.a qualità da 290 a 320 — id. id. di 2.a da 235 a 270 — Maiali grassi da kg. 180 e più da 410 a 430 — id. id. da 150 a 180 da 380 a 410 — id. id. da kg. 120 a 150 da L. 360 a 380.

Pollame e uova: Faraone (al kg.) da L. 6.70 a 7 — Polli novelli da 7 a 7.20 — Galline da 5.90 a 6.20 — Tacchine da 4 a 4.20 — Piccioni (al paio) da L. 3.50 a 4 — Uova di gallina fresche (al 100) da 24.50 a 25.50.

Mercato di Forlì

FORLI', 4 — Grano nostrano fino (al q.le) da L. 89 a 91 — Granoturco nostrano da 48 a 50 — Granoturco Foxani da 45 a 46 — Avena nostrana rossa da 42 a 45 — Orzo da 48 a 50 — Farina tipo 00 da 153 a 154 — Farina id. tipo 0 da 147 a 149 — id. id. tipo 1 da 144 a 145 — id. id. tipo 2 da 140 a 142 — Crusca da 20 a 23 — Cruschello da 22 a 25 — Tritello da 24 a 26.

Fieno di prato naturale (al q.le) da L. 14 a 16 — Fieno di 1.o taglio da lire 13 a 15.

INCORAGGIATE I VOSTRI RAGAZZI A PULIRSI I DENTI..... DICONO I DENTISTI

Durante un'intervista, un'eminente dentista, dichiarò che — secondo l'opinione dell'odontoiatria moderna — il miglior modo per indurre i ragazzi a pulirsi i denti regolarmente e volontieri, è quello di dar loro una pasta dentifricia di piacevole gusto. Che una pasta dentifricia possa pulire perfettamente i denti, e nello stesso tempo offrire un gusto piacevole e rinfrescante, è provato da dentifrici come il Colgate, che i ragazzi amano e preferiscono appunto per il suo piacevole sapore.

Inoltre il Colgate, conosciuto come uno dei più efficaci dentifrici, è il vero pioniere dell'igiene della bocca poichè la sua creazione risale ad oltre trentadue anni.

BALDINI Dott. AGOSTINO
MEDICO-CHIRURGO e STOMATOLOGO
GABINETTO DENTISTICO
con Laboratorio di Protesi dentale
PADOVA - Via S. Francesco 22
Telefono 24-222
tutti i giorni non festivi ore 8-12 14-18

Mons. Daniele Quaglio
Il Tesoro del Chierico
Seconda edizione Due vol. di complessive pagine 1051
Lire 15

L'opera è utilissima anche ai Sacerdoti per la direzione d'anime, predicazione, per il decoro della Chiesa e delle Sante Funzioni.

Per gentile concessione dell'autore possiamo cederlo agli abbonati dell'Avvenire d'Italia a sole L. 15.

Inviare L. 15 all'Amministrazione dell'Avvenire d'Italia che spedirà i due volumi franchi di porto. Non si fanno spedizioni se le ordinazioni non sono accompagnate dal relativo importo.

Nei vostri ordini ed offerte citate sempre L'AVVENIRE D'ITALIA

ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

LA PARTECIPAZIONE DEGLI ASSICURATI AGLI UTILI AUMENTATA PER IL 1932 AL 4 PER MILLE DEI CAPITALI ASSICURATI

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, che da tre anni ha chiamato i suoi assicurati a partecipare agli utili dell'Azienda, ha assegnato ad essi **per l'esercizio 1930**

IL 3 PER MILLE SUL CAPITALE ASSICURATO

Per complessive L. 13.152.917,30

per l'esercizio 1931

IL 3,50 PER MILLE SUL CAPITALE ASSICURATO

Per complessive L. 15.568.890,89

Tali assegnazioni, di per sè già notevolissime, dato che si riferiscono a centinaia di milioni di capitali assicurati, potevano anche segnare il limite massimo della partecipazione.

Il superbo progresso invece dell'Azienda e le risultanze di bilancio migliori delle precedenti anche in un anno di generale depressione come il 1932, hanno consentito di aumentare ancora la quota di partecipazione, portandola, **per l'esercizio 1932**

AL 4 PER MILLE SUL CAPITALE ASSICURATO

Per complessive L. 18.904.350,05

Un così significativo aumento della quota di utili, nel mentre riuscirà di sommo gradimento agli assicurati dell'Istituto, costituirà un incitamento per tutti coloro che, pur avendone la possibilità, non si sono ancora determinati ad assicurarsi presso il grande Ente di Stato.

Giova in merito rilevare che, anche non volendo presumere ulteriori aumenti e prendendo invece per base la quota di partecipazione del 4 per mille, una persona che oggi si assicuri presso l'Istituto con un contratto della durata di 20 oppure di 25 o di 30 anni, vedrà, al termine del contratto stesso, il capitale della sua polizza maggiorato rispettivamente

dell' 8, del 10 o del 12 per cento

Un tale beneficio non si verifica presso nessuna Impresa d'assicurazione italiana o estera ed è tanto più degno di rilievo in quanto esso è stato spontaneamente concesso agli assicurati, mantenendo immutate le tariffe dei premi, tecnicamente calcolate, come è noto, senza partecipazione.

Questo gesto di alto significato morale, compiuto dal potente Istituto di Stato, ha avuto per conseguenza che in tre soli esercizi sono stati accantonati oltre

47 MILIONI DI LIRE

di utili da assegnarsi agli assicurati.

PRIMO ESEMPIO

Un negoziante di anni 31 si assicura nella forma così detta «mista» per la somma di L. 50.000 e stabilisce la durata del contratto in anni 29, durante i quali pagherà un premio annuo di L. 1450.

Al termine del contratto l'Istituto verserà al contraente la somma convenuta di	L. 50.000,—
più gli utili che, nella percentuale-base del 4 per mille da noi presa ad esempio, sommeranno a .	L 5,800,—
complessivamente quindi il nominato negoziante ritirerà	L. 55.800,—

invece delle L. 50.000 assicurate, che risulteranno così aumentate di oltre l' 11 per cento.

Ben s'intende che qualora il negoziante venisse a mancare prima della scadenza del contratto nessun premio dovrebbe essere più pagato e la somma assicurata sarebbe immediatamente ed integralmente versata ai beneficiari insieme con gli utili accumulati durante gli anni di contratto trascorsi.

SECONDO ESEMPIO

Un professionista di anni 32 si assicura nella forma così detta a «termine fisso», per la somma di L. 50.000, stabilendo la durata del contratto in anni 28, durante i quali pagherà se in vita un premio annuo di L. 1255.

Al termine del contratto l' Istituto verserà al contraente la somma di	L. 50.000,—
più gli utili di	L. 5.600,—
complessivamente quindi	L. 55.600,—

Se il professionista venisse a mancare durante il periodo contrattuale, cesserebbe immediatamente ogni obbligo di ulteriore pagamento di premi e, al compimento dei 28 anni di contratto, i beneficiari riceverebbero l'intera somma assicurata, nonchè gli utili accumulati durante gli anni in cui il contraente fu in vita.

Anche gli assicurati con forme popolari partecipano agli utili dell'Istituto Nazionale.

Per informazioni e progetti rivolgersi alla Direzione Generale dell'Istituto o alle sue Agenzie in ogni Comune del Regno.

BANCA CATTOLICA VERONESE
SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA FONDATA NELL'ANNO 189[illegible]
VERONA Sede ed Ufficio Cambio - VERONA
Agenzia di Città in "Quartiere Venezia,,

Tiene inoltre Uffici aperti nei seguenti Comuni: **Albaro - Badia Calavena - Bardolino Bovolone - Brentino - Bussolengo - Caprino Veronese Castelnuovo Veronese Cerea Desenzano sul Lago Dolcè Grezzana - Isola della Scala - La zise Legnago - Montecchia di Crosara Mozzecane Nogara Negrar Peri Peschiera Roncà Ronco all'Adige Sambonifacio - Sanguinetto S. Anna d'Alfaedo S. Giovanni Ilarione - S. Pietro Incariano Torri del Benaco Tregnago - Valeggio sul Mincio - Villafranca.**

Emette Assegni Circolari pagabili a vista e gratuitamente in tutto il Regno

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo N. 13 - Telefono N. 700

Il Bollettino del Consiglio Provinciale dell'Economia

E' uscito il Bollettino del Consiglio provinciale dell'Economia con il seguente sommario:

Adunanza plenaria del Consiglio — Quali sono le rettifiche da prodursi entro il 31 luglio 1933 (Imposte e tasse) — Agricoltura - Censi generali sull'agricoltura in provincia di Udine — Industria e Commercio — Imposte e tasse — Dazi doganali — Turismo - Paesaggi del Friuli (Valcellina) - Principali luoghi di cura e soggiorno della provincia di Udine — Rapporti con l'estero — Esportazioni ed Importazioni — Trasporti e Comunicazioni — Varie — Anagrafe commerciale — Protesti cambiari — Fallimenti, piccoli fallimenti, concordati — Prospetti statistici.

La solennità del Sacro Cuore al Tempio Ossario

Preceduta da un triduo predicato dal rev.mo don Codutti, domenica si svolse la solennità del S. Cuore. Il piazzale era pavesato festosamente e sul portale si ergeva una grande Croce luminosa. Sotto la Loggia della Casa del Combattente era disposta la Pesca di Beneficenza che ebbe buon esito. Anche le case di via Poscolle avevano esposto addobbi e fiori.

Al mattino nel tempio Ossario celebrò la Messa prelatizia monsignor dott. Nigris. Alle ore 10 Messa solenne con musica del Perosi egregiamente eseguita dalla brava cantoria parrocchiale. Nel pomeriggio la Banda di Colloredo di Prato rallegrò delle sue marce il rione.

Alla sera il piazzale splendidamente illuminato presentava uno spettacolo magnifico. Sul pronao del tempio era disposto l'apparecchio radio il quale avrebbe dovuto parlare il prof. don Ugo Masotti ma la pioggia si rovesciò proprio al momento della Processione che a mala pena potè svolgersi sul piazzale rientrando subito nel tempio dove don Masotti tenne un vibrante discorso. Mons. Nigris impartì infine la Benedizione Eucaristica.

Ritiro mensile per signore e signorine

Domani giovedì, nella Cappella Paterna di S. Spirito — in via Francesco Crispi — si terrà il ritiro mensile per tutte le signore e signorine che desiderano prendervi parte. Al mattino alle ore 9,30 sarà celebrata la S. Messa con « Via Crucis » e Meditazione. Nel pomeriggio alle ore 16 S. Rosario, seconda Meditazione e Benedizione Eucaristica.

L'esito della Pesca a S. Nicolò

Sebbene il maltempo abbia impedito l'affluenza dei cittadini sul Piazzale XXVI Luglio, tanto sabato sera come domenica pure la piccola pesca a beneficio dei poveri ebbe un esito buono.

Quasi la totalit dei doni furono esitati. Il Comitato ha effettuato un incasso di L. 4560; detratte le spese di L. 560 rimangono 4000 lire che andranno per metà ai poveri della Parrocchia e al Tempio.

Il Comitato ringrazia vivamente quanti concorsero all'esito della Pesca. In modo particolare un ringraziamento allo Spettabile Comando di Divisione che gentilmente concesse la Banda Presidiaria del Corpo d'Armata la quale sabato sera dalle 9 alle 11 svolse sul Piazzale un bellissimo programma.

Per la raccolta delle denuncie premio bozzoli

Presso la Sede della Federazione Provinciale Fascista degli Agricoltori, convocati dal Segretario dottor prof. cav. Pietro Zanettini, si sono riuniti oltre a tutti i Funzionari della Federazione stessa e precisamente: geom. Fuschini, geom. Freschi, co. Panigai, cav. Puiatti, ing. Cabasso, dott. Stani, sig. Bortolini, geom. Fabris, tutti coloro che sanno quest'anno incaricati del lavoro di raccolta delle denuncie di produzione bozzoli, agli effetti del pagamento del premio governativo di L. 1 per Kg.

Al fine di improntare il lavoro in perfetto accordo con l'Organizzazione dei Lavoratori, era presente anche il rag. Zigiotti, funzionario dell'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura.

Il dott. Zanettini ha dettato ai presenti le norme pratiche da seguire per uno scrupoloso servizio di raccolta delle predette denuncie, prospettando tutti quei casi che si potranno verificare nel corso della raccolta stessa, e chiarendo le osservazioni ed obbiezioni avanzate sull'argomento dai presenti.

Orario per le osterie

L'Ufficio di Polizia Urbana comunica:

Il Sig. Questore con nota N. 07220 del 27 s. m. comunica che in case d'autorizzazione di S. E. il Prefetto, è consentito sino al 31 ottobre agli esercenti ristoranti e trattorie-bottiglierie e fiaschetterie-osterie e bottole-cooperative di consumo-vendite vino ricavate dai propri fondi, di anticipare di due ore l'orario di apertura notificato in data Maggio u. s.

Resta fermo il divieto della vendita dei superalcoolici prima delle ore 10.

Ucciso nella propria casa?

Si ha notizia da Arba di Maniago che ieri mattina nella propria abitazione è stato rinvenuto cadavere certo Enrico Blasoni fu Dionisio di anni 60. Il cadavere giaceva riverso per terra e presentava alla tempia sinistra due fori prodotti da arma da fuoco. La morte risaliva a poche ore prima. Sembra che il vecchio godesse notorietà di facoltoso. Le indagini non escludono l'ipotesi del delitto.

Morto in seguito a caduta

Sabato notte, come abbiamo riferito, è stato accolto all'Ospedale civile un povero vecchio di 82 anni, certo Felice Cudicin fu Luigi, da Cavalicco. Il disgraziato cadendo riverso lungo la via aveva riportato gravi contusioni alla regione occipitale con sintomi di accentuata commozione cerebrale. Ieri mattina il Cudicin è deceduto senza riprendere i sensi.

Bicicletta in volo

Il fattorino Antonio Cappelletti di Giovanni di anni 28, ieri nel pomeriggio, mentre si trovava in un'abitazione di via Rauscedo è stato derubato della bicicletta che aveva lasciata momentaneamente incustodita. Il furto è stato denunciato.

Varie di cronaca

Da una motocicletta

presso la Rotonda in viale Venezia è stato investito il ciclista Nicodemo Biasoni di Pietro d'anni 36 che riportò gravi lesioni al collo e al capo con sintomi di commozione cerebrale. La prognosi è riservata.

Per ubbriachezza

è stato fermato tale Antonio Vanzino d'anni 54 di Udine. A sbornia smaltita fu rilasciato in attesa del giudizio.

Investimento mortale

L'altra sera alle 21, il manovale Guido Scialino fu Valentino d'anni 24, da Bressa di Campoformido, mentre in bicicletta attraversava la via « Roma » giunto nei pressi del Campo di Aviazione, fu investito ed atterrato da un autocarro. Raccolto in condizioni pietose fu trasportato con l'autolettiga dei pompieri all'Ospedale Civile. Quivi il medico di guardia dott. Comin gli riscontrò contsioni al torace e all'addome; escoriazioni all'addome, una casta ferita lacero-contusa alle braccia ed escoriazioni multiple alle mani e alla faccia

Verso le 23 al disgraziato si manifestarono gravi sintomi di commozione viscerale, tanto che malgrado le più sollecite cure è andato sempre più aggravandosi e ieri mattina è deceduto in seguito alle lesioni riportate. Pare che il fatto sia dovuto a imprudenza del povero investito.

Distorsione del: spalla

Giorni fa la domestica Enrica Zanon fu Domenico, d'anni 56 addetta alla trattoria Pagani in piazza XX Settembre in seguito ad uno scivolone cadde a terra. Dapprima non vi fece caso ma poi, accentuatosi i dolori per la botta riportata, si recò all'Ospedale ove le fu riscontrata la distorsione della spalla destra. Guarirà in otto giorni.

Giocando

Il dodicenne Martino Del Torre di Giuseppe di Udine, giocando con altri ragazzi riportò una ferita lacero strappata al palmo della mano sinistra. Iniezione antitetanica e guarigione in 8 giorni.

Sport

Coppa Toro

Il Tarcento finalista del Girone A

Alla presenza di un folto pubblico si è svolta a campo Moretti l'attesa partita di qualicazione fra le squadre Olimpia di Paderno e il Tarcento.

L'Olimpia gioca contro vento e contro sole. Le prime schermaglie sono a favore degli azzurri di Paderno i quali non segnano sia per la imprecisione dei tiri sia per il pronto intervento della difesa avversaria. Al 12' l'Olimpia usufruisce di un calcio di rigore, ma il debole tiro di Maddalozzo viene con facilità fermato dal bravo portiere del Tarcento. Al 17' si ha l'impressione che il tanto atteso punto venga a coronare la costante superiorità segnata dall'Olimpia in questa prima parte della partita; una brillante discesa della intera prima linea azzurra si conclude con un potente tiro di Tell che sfiora la traversa e schizza fuori. Al 20' finalmente il Tarcento si scuote e a sua volta parte al contrattacco. Al 21' i tarcentini sciupano un'occasione d'oro; un terzino dell'Olimpia nel liberare scivola, un attaccante tarcentino s'impadronisce della palla, ma nella foga di calciare scivola a sua volta e la palla finisce a lato. Al 25' si nota una brillante parata in tuffo del portiere del Paderno. Sul finire del primo tempo il portiere dei gialli si fa applaudire per la sicurezza con cui si libera dalle insidie degli attaccanti azzurri. La ripresa s'inizia con un ennesimo attacco azzurro che la difesa del Tarcento sventa con sicurezza. Battute alterne poi al 9' un'indecisione della difesa azzurra frutterà al Tarcento il punto della vittoria e con essa l'ingresso in finale. L'Olimpia parte subito alla riscossa, ma il suo gioco si fa troppo pesante e l'arbitro deve ammonire parecchi giocatori. Al 19' il Tarcento subisce tre calci d'angolo consecutivi, e tre minuti dopo l'Olimpia segna, ma l'arbitro annulla il punto per carica al portiere. Al 24' in una mischia sotto la porta del Tarcento Mattiussi scaraventa palla e portiere in rete, ma nuovamente l'arbitro annulla il punto per carica irregolare. L'Olimpia insiste, ma il Tarcento vive sul vantaggio e tutti i gialli sono a difesa della loro area. Sul finire l'Olimpia scoraggiata cede e ne approfitta il Tarcento per recare ancora qualche noia al portiere degli azzurri. Non ha soddisfatto l'arbitraggio del signor Pecoraro del G. A. U.

La partita pozzuolo Talmasson è stata vinta dal Pozzuolo per forfait.

LE SEMENTI DI STAGIONE

Cavolfiore extra selezione, di Toscana, di Jesi, di Verona tardivo e bonorivo; Endivie e Cico ed ogni altro seme. Piante d'ogni genere. Lavori in fiori freschi presso L'ORTO AGRARIO

GASPARINI - UDINE

Telefoni 4-24 4-38

Nessuna buona mamma
deve dimenticare di somministrare lo
ALIMENTO DELSER
" AMYLOTROFINA "
ai suoi bimbi se vuol vederli crescere robusti, belli e rigogliosi.

In vedita presso tutte le Farmacie

BOLLETTINO DEMOGRAFICO
del giorno 4 luglio 1933

Nati	4
Morti	2
Matrimoni	0

Stato civile

Pubblicazioni matrimonio: Gallino Corrado, insegnante, con Vorano Amabile, casalinga; Roncato Nicola, possidente, con Cuttini Nives, casalinga.

Matrimoni: Zoruel Eugenio, meccanico, con Lucrini Maria ,bustaia.

Morti: Cudicini Felice fu Luigi di anni 62, bracciante; Giuseppini Teresa in Buiatti fu Angelo di anni 30, casalinga; Salvadori Norma fu Luigi di anni 60, casalinga; Moruzzi Maria in Moruzzi di Leondro di anni 39, casalinga; Supino Carmen di Antonio di mesi 4.

Bollettino meteorologico

Temperatura minima nella notte 16; alle ore otto 20; a mezzofliorno 25; pressione atmosferica 760; umidità relativa dell'aria 85. Cielo semi coperto con tendenza alle quotidiane perturbazioni temporalesche.

SACILE

Esami ammissione Istituto Tecnico

In questi giorni 59 candidati delle Elementari sostennero presso il nostro Istituto Tecnico Comunale l'esame di ammissione. Di essi ben 27 furono ammessi, 30 ripareranno a settembre e due soli furono i respinti. Ai brevi insegnanti, che con tante cure li prepararono, le nostre congratulazioni.

Bicicletta che vola

Domenica mattina durante la Messa la bicicletta del Sig. Ros Ovidio di Beniamino depositata in Canonica prese il volo non si sa da qual motore azionata.

Le ripetute proteste non valsero a far desistere dal depositare in Canonica biciclette e neppure il volo di altre che è successo in passato. Speriamo che questa sia l'ultima lezione.

Triduo di S. Liberale

Il precedenza alla Festa del caro Santo Patrono, nel nostro Duomo si terrà un triduo, nei giorni 6, 7, 8 corrente.

Ferve intanto la preparazione per la riuscita del giorno atteso e specialmente per la pesca.

Daremo relazione domani del programma.

PALMANOVA

Festa artiglieresca

Domenica scorsa la città era in festa per apprestare degne accoglienze agli iscritti all'A.N. Arma d'Artiglieria, qui convenuti da ogni parte del Friuli per assistere alla inaugurazione del gagliardetto di questa Sezione mandamentale che porta il nome glorioso del maggiore Ugo Luzzatti caduto eroicamente.

La Sezione al completo al comando del presidente ten. Luigi Morandini da Trivignano si raccolse alle 9 nei locali della nuova sede per inaugurarla e quindi si è recata a deporre una corona sulla tomba del Maggiore Luzzatti, eretta a villa Blanchis presso Podgora ove Egli cadde davanti ai suoi pezzi durante la presa di Gorizia.

Nel pomeriggio sono giunti gli artiglieri della sezione di Udine in serrate e balde colonne guidate dal primo capitano rag. Augusto Sarti delegato regionale per le Tre Venezie e membro del Direttorio Nazionale dell'Associazione, col tenente Tognini comandante la 120.a sezione con l'aiutante provinciale Eugenio Zin e col tesoriere provinciale l'instancabile ed attivissimo Giuseppe Del Negro.

Al completo il gruppo celere.

Dopo il cordialissimo incontro tra canti e suoni tutti si recano nel cortile della sede «Roma» ove il capitano Sarti legge la bella e patriottica lettera con cui l'artigliere sig. Selanzero offre alla Sezione il gagliardetto.

Mons. Giuseppe Merlino Arciprete di Palmanova, assistito dal valoroso alpino don De Anna, benedice il vessillo e quindi pronuncia un nobile e patriottico discorso.

Alla madrina co. Lecroix è fatto omaggio di un mazzo di fiori. Parlano quindi il Presidente Morandini il Commissario Prefettizio cav. Liceni e il vice-podestà di Udine conte dott. comm. Giovanni Gloppiero valoroso ufficiale di artiglieria durante la guerra. Tutti gli oratori sono stati calorosamente applauditi. Segue la magnifica sfilata e alla sera grande trattenimento corale, bandistico pirotecnico nel parco municipale in onore degli Artiglieri. Giornata di indimenticabile entusiasmo.

Varie dalla Provincia

A LESTIZZA è stato assai festeggiato il medico dott. Giuseppe Padovan nell'occasione del 25.o di sua attività del Comune. Gli furono offerte una medaglia d'oro ed un album con le firme dei capi-famiglia.

A PONTEBBA e precisamente nei pressi del monte Pikotich una pattuglia della Milizia Confinaria ha sorpreso tre contrabbandieri tra i quali una donna che dopo un drammatico inseguimento venne acciuffata nel mentre gli altri due riuscirono a scomparire tra le boscaglie ed i dirupi. Si tratta di certa Valeria Pascolo di Giacomo di anni 18 da Pradielis. I contrabbandieri hanno abbandonato sul posto 25 kg. di tabacco.

AD AQUILEJA il bambino di cinque anni Fausto Bergamasco di Adolfo durante il giuoco precipitava nelle acque del Natisone e sarebbe certamente affogato se in suo soccorso non si fosse lanciato il giovane fascista Giovanni Lepre che lo trasse a riva.

A LATISANA certo Stefanel Oloferne di Vitorio di anni 6 cadendo sul focolare ha riportato la frattura del braccio desto.

DALLA CARNIA

RAVASCLETTO

Il delitto di Zovello

Abbiamo dato ieri breve notizia del feroce omicidio avvenuto a Zovello durante la notte del 2 al 3 corr. Il bracciante Severino della Pietra fu Gio. Batta di anni 30 si era recato verso le ore 10 a dormire nella propria abitazione che è alquanto isolata dall'abitato, quando verso le ore 22,40 era svegliato da una gragnuola di sassi lanciati contro le imposte chiuse delle finestre. Il Della Pietra si levava e vestitosi sommariamente scendeva sulla strada, dove appena fatti pochi passi echeggiava una secca fucilata ed il giovane colpito alla regione sotto ascellare destra cadeva riverso ferito a morte. Il ferito difatti riusciva a trascinarsi penosamente fin presso la casa di tale Barbacetto dove esalava l'ultimo respiro.

Nella notte stessa erano avvertiti del delitto i Carabinieri della stazione di Ovare i quali iniziavano immediate indagini e potevano così stabilire che il morto aveva avuto in questi giorni delle liti con il mugnaio Plazzaris Vincenzo fu Gio. Batta, di anni 44, il quale avrebbe vantato un credito dal Della Pietra di circa 400 lire. Sembra che il Plazzaris armatosi di un moschetto si sia appostato nei pressi di casa con il deliberato proposito di uccidere l'avversario usando della vile imboscata.

Sul posto del delitto nella mattinata del 3 si portavano il Procuratore del Re ed il Giudice istruttore cav. Poiani di Tolmezzo con il Cancelliere sig. Castello. Il dott. Coss ha eseguito l'autopsia della vittima constatando una larga ferita sotto l'ascella destra per colpo d'arma da fuoco sparato a circa 10 metri di distanza.

I Carabinieri di Ovaro hanno eseguito alcuni fermi tra cui quello del mugnaio Plazzaris Vincenzo che è fortemente indiziato come autore dell'efferato omicidio.

Ieri sono state rese alla povera salma solenni onoranze funebri. Perdura in tutta la val Calda la più viva impressione.

PALUZZA

Ingresso del nuovo Cappellano

Sabato sera, 1 luglio, è giunto a Rivo il nuovo Cappellano sac. Antonio D'Agostini, proveniente da S. Giorgio di Nogaro, accolto con cordiali e festose accoglienze dai rivolani. Fu presentato in chiesa dal Parroco con lusinghiere ed affettuose parole. Rispose commosso don D'Agostini porgento il suo primo saluto alla popolazione che era accorsa in massa ad incontrarlo.

Rinnoviamo al novello Cappellano l'augurio di fecondo apostolato come fu quello del suo antecessore don Primo Zuliani.

La Mostra alle R. Scuole Professionali

Sabato 29 giugnon el nuovo maestoso locale delle R. Scuole Professionali di Paluna, ebbe luogo l'annuale Mostra dei lavori femminili, di disegno ed edili, eseguiti durante quest'anno scolastico. La Mostra fu visitata non solo dai paesani, ma anche da numerosi forestieri i quali furono larghi di meritati elogi a insegnanti e scolari.

Festa della riconoscenza

Venerdì 30 giugno si raccolsero nel tempio di S. Maria tutte le scolaresche di Paluzza con i relativi insegnanti per la funzione di chiusura dell'anno scolastico. Fu cantata la Messa degli Angeli dagli stessi scolari diretti dal Direttore didattico sig. Angelo Matir. Al Vangelo il Parroco rivolse appropriate parole di ricordo e di saluto.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO
(DIOCESI DI CONCORDIA)

PORDENONE

Unanime attestazione di cordoglio per la morte di Nello Marsure

La morte del Podestà, avv. cav. Nello Marsure, di cui abbiamo dato ieri notizia, è stata appresa da tutte le classi della cittadinanza, da autorità e istituzioni della zona, con il più vivo senso di cordoglio. Innumerevoli messaggi di condoglianze sono giunti alla famiglia da parte di autorità, istituzioni, ed associazioni da oni parte d'Italia.

Il Segretario Federale Medaglia d'Oro on. Barnaba ha così telegrafato alla vedova: « Ho seguito con fraterna trepidazione le alternative del male e il sapere che il suo buon Nello non è più riempimi d'angoscia. Voglia Signora accogliere le mie più sentite condoglianze e pensare che in questa ora di supremo dolore sono vicini a lei e figlioletto con commossa simpatia quanti come me ebbero modo di conoscere amare stimare caro Scomparso».

Il Segretario Federale ha pure inviato il seguente telegramma al segretario del Fascio di Pordenone: «Con Nello Marsure si è spento non solo uno dei più cari amici e efficaci collaboratori ma il fascista intemerato che anche nella lunga estenuante malattia dimostrò quel coraggio e quella serenità cui aveva dato prova luminosa quale soldato in guerra prima e milite della Rivoluzione poi. Le sofferenze del male inesorabile non valsero a distoglierlo ne dalle cure per la famiglia nella quale fu padre e marito esemplare ne dall'interessamento amoroso per la sua città che lo ebbe per quattro anni amministratore attivo intelligente, disinteressato. Il Fascismo Friulano inchina i gagliardetti sulla tomba del camerata immaturamente scomparso e lo chiama con voce accorata: Presente.

***

Durante la giornata di ieri la salma dell'avv. Marsure, rivestita della divisa di centurione della Milizia con le decorazioni ed insegne, esposta nella camera ardente, è stata continua meta di ininterrotte visite. Stamane all'alba la bara sarà trasportata privatamente al palazzo municipale ed esposta nel trecentesco salone della pinacoteca trasformato in cappella ardente. Monteranno la guardia d'onore vigili urbani pompieri e un picchetto della Milizia.

La notizia della morte è stata annunciata con apposite partecipazioni esposte al pubblico dalla Consulta Municipale, dal direttorio del Fascio, dai funzionari ed impiegati municipali, dalla Sezione Artiglieri, dal Direttorio Federale del Partito ecc. Tutte le associazioni rivolgono a mezzo della stampa invito ai propri iscritti di partecipare inquadrati al seguito dei rispettivi gagliardetti ai funerali.

***

La Consulta Municipale riunitasi — come abbiamo dato notizia — ieri sera nel palazzo del Comune ha deliberato all'unanimità che i funerali abbiano luogo a spese del Comune e di aprire tra i consultori s'... una sottoscrizione per onorare la memoria dello scomparso. Il Consultore anziano avv. comm. Cavarzerani ha commemorato con nobili parole il defunto Podestà illustrandone la figura di cittadino e di patriota. A nome della famiglia ha risposto l'ing. Salice ringraziando.

***

Nel pomeriggio di oggi verranno rese alla salma del Podestà le estreme onoranze funebri. I negozi ed uffici rimarranno chiusi tutto il pomeriggio. Dagli edifici pubblici e privati verrà esposto il tricolore a mezz'asta.

La salma ver... levata alle 17 dalla camera ardente e trasportata in Duomo dove si svoleranno le esequie. Quindi si formerà un imponente corteo al quale parteciperanno le autorità della città e della provincia, le associazioni ed istituzioni con vessilli, le rappresentanze delle forze armate. Per Corso Vitt. Em. e Via Mazzini il corteo si porterà al cimitero urbano dove prima della tumulazione verrà rivolto alla salma del primo cittadino l'estremo saluto. Seguirà il rito fascista.

Notizie varie

Giunta Diocesana di Concordia
Anno Santo
Il nostro pellegrinaggio a Roma

Iscrizioni — Sono cominciate a giungere le prime iscrizioni. Raccomandiamo la maggior sollecitudine, poichè quanto più presto siamo in possesso delle adesioni, tanto meglio possiamo curare la preparazione così da venir incontro anche ai desideri particolari dei singoli.

Norme — Il pellegrinaggio partirà nel pomeriggio di domenica 20 agosto p. v. Il mattino di lunedì 21 arrivo a Roma e distribuzione dei pellegrini nei rispettivi alloggi. Nel pomeriggio ad ora conveniente visite giubilari alle Basiliche di S. Maria Maggiore e S. Giovanni al Laterano.

Martedì 22, al mattino visite alle Basiliche di S. Pietro, di S. Paolo fuori le mura. Nel pomeriggio i pellegrini divisi in gruppi, saranno accompagnati da membri del Comitato a visitare i monumenti più importanti di Roma cristiana.
oo-1,13le fbiù?eoe.zva etaoin shrdlu

Mercoledì 23, ancora visita ai monumenti, catacombe, musei ecc. Cerimonia al Colosseo.

Giovedì 24 mattina, S. Comunione Generale distribuita da S. E. Mons. Vescovo.

L'udienza Pontificia è assicurata ma non è ancora fissato il giorno.

Venerdì 25 di prima mattina partenza da Roma. A mezzogiorno pranzo a Firenze e visita ai monumenti. A sera sul tardi partenza da Firenze.

Sabato 26 mattino sosta a Padova, messa al Santo, rapida visita alla città e quindi partenza. Al sabato sera tutti potranno essere alle proprie case.

I pelegrini che volessero prolungare la permanenza in Roma, oppure seguire nel ritorno con itinerario diverso, o comunque allontanarsi dal programma nostro, diano avviso alla Giunta Diocesana.

Nel mandare l'adesione si badi di indicare esattamente: nome, cognome, e paternità, classe in cui si vuol viaggiare, genere di pensione — in camera da solo, oppure a due posti — vitto e alloggio nello stesso posto, oppure solo alloggio ecc. Ma ripetiamo è necessario che questi desideri siano comunicati con sollecitudine.

Apposito incaricato si porterà in precedenza a Roma per assicurarsi della qualità degli alloggi e delle pensioni. Possiamo assicurare che tutti si troveranno soddisfatti. Al momento della partenza ognuno avrà l'indirizzo esatto dell'alloggio.

Importante — L'adesione deve essere accompagnata dall'importo di lire 10 per la carta del pellegrino, distintivo, libretto ecc. La carta del pellegrino ha valore di tessera di riconoscimento. Alle Associazioni Cattoliche facciamo sapere che per disposizione di S. E. Mons. Vescovo, unico è il pellegrinaggio e quindi tutti i tesserati (quelli che possono naturalmente) devono prender parte al pellegrinaggio diocesano.

Diciamo questo perchè sappia regolarsi chi pensasse di poter parteciparsi a pellegrinaggi della Gioventù Maschile e Femminile, o Uomini Cattolici ecc.

La Presidenza

Giornata pro Quotidiano

Offerte pervenute alla R.ma Curia Vescovile a tutt'oggi: Frisanco 7,50; Concordia in chiesa 46,60; Gioventù Maschile 34,30; Uomini Cattolici 10, Giov. Femm. 10, Donne Catt. 7,30, Parroco 10. Totale 118,20; Loncon 18, S. Vito al Tagli, second. offe... Giov. Femminile 18,50; Arba Ass. Maschile e Femminile 10,75. Fanciulli Catt. 2,55, in chiesa 33,20. Totale 46,50. Vito d'Asio 7,10.

Autoservizio Pordenonne-Grado

Dal 1.o corr. la Saita ha organizzato ed iniziato un autoservizio di gran turismo che unisce rapidamente Pordenone a Grado tutti i giorni. Il nuovo autoservizio consente di andare a Grado e ritornarne nella stessa giornata, agevolando così la stazione balneare anche a chi voglia ogni sera ritornare alla propria casa. Infatti chi parte da Pordenone alle 7,40 arriva già a Grado alle 9,50 e, ripartendone alle 16 è di ritorno a Pordenone 18,20 (passando per Udine tanto all'andata che al ritorno). Alla comodità del servizio fa riscontro la modicità del prezzo di viaggio, s che molte saranno le persone che vorranno approfittare della iniziativa della Saita per correre alla superba spiaggia di Grado.

La chiusa dell'Anno Scolastico in Seminario Vescovile

Come abbiamo annunciato, domenica, ha avuto luogo in Seminario Vescovile la chiusa dell'anno scolastico. Come è ormai gella consuetudine, al mattino i chierici e studenti si sono portati al Santuario della B. V. delle Grazie per assistere alla messa solenne celebrata dal Rev.mo mons. Rettore prof. dr. Pietro d'Andrea.

Nel pomeriggio è giunto all'Istituto S. E. mons. Vescovo che ha rivolto ai giovani raccolti nella chiesa il suo paterno affettuoso saluto e le sue amorevoli esortazioni. Ha fatto seguito il canto dell'inno di ringraziamento e la benedizione eucaristia.

Ieri lunedì chierici e studenti sono partiti per i loro paesi. Li accompagnino i nostri migliori auguri di un lieto e benefico riposo perchè possano riprendere col nuovo anno la via che li deve condurre alla meta sospirata.

Unione Donne di Azione Catt.

Comunicati — Le norme per il pellegrinaggio diocesano a Roma per l'Anno Santo sono state rese note. Abbiamo sentito con piacere che parecchie socie nostre vi prenderanno parte. Raccomandiamo la propaganda nei gruppi, tra i famigliari e amici affinchè un bel numero di pellegrini faccia corona all'amato Pastore Diocesano.

— Deelgata di plaga di Maniago e la sig.na Angelina Sina di Maniago alla quale si deve rivolgersi per le visite ai gruppi costituiti e in formazione e per le altre istruzioni. A detta signorina verranno pure affidati i gruppi di Monterale, Grizzo, Giais, Marsure, S. Martino di Campagna.

— Visite ai gruppi e formazioni di nuovi: Ripetiamo che il Consiglio Diocesano si mette a disposizione dei R.mi Parroci per mettere regolarmente i gruppi in formazione. I gruppi tesserati che non furono visitati nel 1932 e nel 1933 se hanno realmente bisogno d'una visita d'un membri del Consiglio Dioc. per rinnovare elezioni od altro, lo richiedano a tempo al consiglio stesso.

Una nobile offerta alla Croce Rossa

La contessa Lidya Civran ved. Cuttaneo ha versato al locale Sottocomitato della Croce Rossa Italiana la munifica offerta di lire 600 per l'iscrizione sua e dei due suoi figli come soci perpetui dell'istituzione. La presidenza nel ringraziare la benefica signora per il nobile atto si augura che il bell'esempio trovi imitatori.

Esito incontri di Calcio

Coppa F. I. G. C. — Maniago-Rauscedo 1 a 0; Tiezzo-Azzano X 2 a 1; Borgomeduna-Fontanafredda 4a 1 — Casarsa-Cordenons 6 a 0.

Torneo Primi calci — Diavoli Rossi-Commerciali 2 a 1; Zanussi-Juventini 2 a 0; Boys Pordenone-Cordenons 3 a 0, Aquile Nere-Cordenons III.o 1 a 0.

Varie dalla Diocesi

AD ANDREIS lungo la strada che va dal trivio Molassa alla diga l'operaio Giovanni d'Agostini-Bosit di Barcis addetto ai lavori di sistemazione stradale, mentre aiutato da un compagno stava rimettendo sulle rotaie un carrello, forse per una errata spinta precipitava nelle acque del torrente Cellina da 14 metri di altezza. Fortunatamente cadendo non si fece alcun male così che con un notevole sforzo per vincere la furia dell'acqua riusciva a trarsi a riva tra la gioia dei compagni che accorsi lo ritenevano perduto.

A PIELUNGO un camion del signor Umberto Peresson mentre stava per uscire dalla rimessa causa un ritorno di fiamma prendeva fuoco al motore. Accorsi alcuni volonterosi con l'aiuto di coperte e di sabbia si riuscì a spegnere le fiamme. Il danno si aggira sulle 3000 lire.

Movimentato arresto di due ladri

TORINO, 4 pom.

Una movimentata scena è avvenuta su di un tram della linea 9, diretta da corso Orbassano verso Porta Nuova. Due individui che stavano ostinatamente vicino alla porta malgrado vi fosse posto disponibile nell'interno della vettura, in corso Re Umberto, fingendo di aver perso l'equilibrio si aggrapparono ad una donna, derubandola del portamonete. Il borseggio non sarebbe stato certamente notato dalla donna se un passeggero del tram, il signor Antonio Graziano, abitante in via Lessolo 36, non avesse tenuto gli occhi aperti anche per lei. Visto quanto era avvenuto il Graziano si affrettava a dare l'allarme: uno dei due borseggiatori riusciva a precipitarsi dal tram in moto, mentre l'altro veniva fermato dal fattorino. All'inseguimento del fuggitivo si poneva immediatamente il Graziano il quale, coadiuvato dalla guardia scelta Bolognini, poteva in via Pastrengo avere ragione del ladro. Accompagnati i due borseggiatori al Commissariato di P. S. S. Secondo, venivano identificati per certi Giuseppe Gazzo di Salvatore e Vittorio Orazio di Giovanni, entrambi di 25 anni, senza fissa dimora.

BOLLETTINO DEL TEMPO

ROMA — Oggi a mezzogiorno: 25 Ieri: massima 28, min. 15.
BOLOGNA — Massima 27, min. 16.
TORINO — Massima 26, min. 10.
MILANO — Massima 26, min. 13.
GENOVA — Massima 24, min. 19.
VENEZIA — Massima 23, min. 18.
FIRENZE — Massima 28, min. 14.
ANCONA — Massima 24, min 19.
BRINDISI — Massima 25, min. 13.
FOGGIA — Massima 25, min. 14.
NAPOLI — Massima 27, min. 17.
CAGLIARI — Massima 26, min. 12.
PALERMO — Massima 28, min. 17.
BARI — Massima 21, min. 16.
CATANIA — Massima 24, min. 16.
MESSINA — Massima 27, min 17.
TRIESTE — Massima 25, min. 19.
TRENTO — Massima 27, min. 10.
TRIPOLI — Massima 32, min. 23.
BENGASI — Massima 27, min. 18.
RODI — Massima 25, min. 21.

ARTRITE SCIATICA REUMATISMI
CASA di CURA dott. CASTELLANI UDINE Porta Gemona

Nei vostri ordini ed offerte citate sempre
L'AVVENIRE :: D'ITALIA

SETTIMA EDIZIONE
RAIMONDO MANZINI *direttore responsabile*
Società Anonima • Avvenire d'Italia • Stabilimento Tipografico

Letture buone

Preveniamo, con buone letture, il grande male che ogni anno, **tra i Villeggianti delle Stazioni Climatiche e Balneari, vanno spargendo i libracci protestanti, atei ed immorali!**

La Pia Società S. Paolo offre ai Rev.di Parroci, ai Dirigenti delle Associazioni Cattoliche e a tutti i buoni, molte facilitazioni per compiere tanto bene: dà libri morali-educativi con forti riduzioni, assortiti per le varie classi di persone:

PER GIOVENTU' MASCHILE

1. = **10 Volumi** scelti fra libri di cultura, biografie, romanzi ed avventure, del prezzo di L. 46, si cedono per *sole* L. 33 *franco porto*.

2. = **25 Volumi** scelti come al N.ro 1 del prezzo di L. 114, si cedono per *sole* L. 79 *franco porto*.

3. = **50 Volumi** scelti come al N.ro 1, del prezzo di L. 234,50, si cedono per *sole* L. 165,75 *franco porto*.

PER GIOVENTU' FEMMINILE

1. = **10 Volumi** scelti fra letture amene, cultura vite di Santi, Avventure, del prezzo di lire 39, si cedono per *sole* L. 30 *franco porto*.

2. = **25 Volumi** scelti come al N.ro 1, del prezzo di L. 111,50, si cedono per *sole* L. 78 *franco porto*.

3. = **50 Volumi** scelti come al N.ro 1, del prezzo di L. 221,60, si cedono per *sole* L. 155,70 *franco porto*.

PER FANCIULLI E GIOVANETTI DAI 6 AI 15 ANNI

1. = **10 Volumetti** assortiti fra raccontini, fiabe, fatti missionari e patriottici, del prezzo di L. 18,50, si cedono per *sole* L. 14 *franco porto*.

2. = **25 Volumetti** assortiti come al N.ro 1, del prezzo di L. 57, si cedono per *sole* L. 44 *franco porto*

3. = **50 Volumetti** assortiti come al N.ro 1, del prezzo di L. 154,60, si cedono per *sole* L. 104 *franco porto*.

PER LE FAMIGLIE CRISTIANE

1. = **10 Volumi** assortiti fra libri di cultura, Vite di Santi, letture amene-istruttive, del prezzo di L. 43,50, si cedono per *sole* L. 32 *franco porto*.

2. = **25 Volumi** assortiti come al N.ro 1, del prezzo di L. 106,50, si cedono per *sole* L. 79 *franco porto*.

3. = **50 Volumi** assortiti come al N.ro 1, del prezzo di L. 249,50, si cedono per *sole* L. 182, *franco porto*.

N. B. = Dietro richiesta si mandano catalogi e preventivi di 100-300 volumi per l'istituzione di Biblioteche Circolanti Parrocchiali, Scolastiche.

Rivolgersi: *« Associazione Generale Biblioteche »* **PIA SOCIETA' SAN PAOLO**, *ALBA* (Cuneo); C. C. P. N° 2/748.

Anno XXXVIII - N. 154

L'AVVENIRE D'ITALIA

(Ultimi dispacci - Nostro servizio particolare telegrafico e telefonico dall'Italia e dall'Estero)

Mercoledì 5 Luglio 19

Una dichiarazione dei Paesi a base aurea

per il mantenimento del livello delle loro valute

Attesa di nuova luce a Londra sulla questione della stabilizzazione - La convenzione tra l'U. R. S. S. e gli Stati limitrofi

LONDRA, 3 sera

Il sig. Cordell Hull ha reso di pubblica ragione un messaggio del Presidente Roosevelt.

Il messaggio è così concepito:

«*Io considererei come una catastrofe equivalente alla tragedia mondiale se la grande Conferenza delle Nazioni convocata per conseguire una stabilità finanziaria più reale e permanente e una più grande prosperità ai popoli di tutte le Nazioni, prima di fare sforzi seri per studiare questi problemi, dovesse essere sviata da proposte volte ad un esperimento puramente artificiale e temporaneo riguardante il cambio monetario di qualche Nazione. Questa azione e questo deviamento dimostrano una singolare mancanza di proporzione ed hanno il difetto di dimenticare gli scopi più grandi per i quali la Conferenza economica è stata convocata.*

La tesi americana

Non trovo piacere a pensare che l'insistenza per tale azione dovrebbe servire di scusa alla continuazione di errori economici basici, che sono fra le principali cause della grande depressione mondiale attuale.

L'assestamento interno del sistema economico una Nazione è un più grande fattore per il suo benessere che non il prezzo della sua moneta e i termini di cambio con le divise delle altre Nazioni. E' per queste ragioni che le spese governative proporzionate alle entrate statali e alle capacità di coprire il servizio dei debiti governativi sono fattori così importanti per la stabilità finale.

Così i vecchi feticci e i sedicenti banchieri internazionali sono sostituiti dagli sforzi per proteggere le divise nazionali, per dare ad esse un potere di acquisto continuo, che non oscilli grandemente, onde soddisfare le comodità e i bisogni della civiltà moderna.

Permettetemi di essere franco, affermando che gli Stati Uniti cercano un genere di dollaro che fra una generazione avrà lo stesso potere d'acquisto e lo stesso potere di pagamento del valore del dollaro che speriamo ottenere in un prossimo avvenire. Questo fine contribuirà assai più al benessere delle altre Nazioni che non un tasso fisso per un mese o due in dollari o in franchi.

Nostro scopo generale è quello della stabilizzazione permanente della moneta di tutte le Nazioni. L'oro oppure l'oro e l'argento, possono ben continuare ad essere la riserva metallica come copertura della moneta; ma non è ancora questo il momento di dissipare tutte le riserve d'oro».

Si apprende poi che i rappresentanti dei Governi belga, francese, italiano, olandese, polacco e svizzero hanno sottoscritta la seguente dichiarazione collettiva:

«*I Governi firmatari della presente dichiarazione convinti che il mantenimento del livello delle loro monete è essenziale per la restaurazione economica e finanziaria del mondo, per la ripresa del credito e per la salvaguardia dei progressi sociali da essi raggiunti, confermano la loro formale volontà di mantenere libero funzionamento della base aurea nei loro rispettivi paesi alla parità aurea attuale e nel quadro delle leggi monetarie esistenti chiedono alle proprie banche centrali di mantenersi in stretto contatto per dare alla presente dichiarazione il massimo di efficacia.*

Firmati per il Belgio Franguis; *per la Francia* C. Bist; *per l'Olanda* Trip; *per l'Italia* G. Jung; *per la Polonia* A. Koc; *per la Svizzera* G. Bachmann.

I lavori della Conferenza si sono intanto arenati in quasi tutti i reparti, in attesa di nuova luce sul la questione della stabilizzazione. La Sottocommissione che tratta la politica commerciale è stata aggiornata fino a giovedì e parecchie altre Commissioni non si riuniranno prima di mercoledì.

La Sottocommissione per il ristabilimento della base aurea si è aggiornata a tempo indeterminato.

Un colloquio Hull-Mac Donald

La delegazione americana si è poi accordata ad ogni proposta di rinvio della Conferenza economica nella sua fase attuale. Hull ha comunicato questa decisione a Mac Donald in un colloquio durante il quale essi hanno discusso la questione se la Conferenza potrebbe continuare i suoi lavori ora che la stabilizzazione è definitivamente scomparsa dall'ordine del giorno. Le delegazioni americana ed inglese si sono dichiarate ambedue favorevoli alla continuazione della Conferenza. L'Ufficio della Conferenza si riunirà probabilmente oggi e prenderà nota dell'andamento dei lavori.

Una convenzione di non aggressione è stata firmata all'Ambasciata dell'U. R. S. a Londra, tra la U. R. S. S., l'Afganistan, la Lettonia, la Persia e la Turchia. La convenzione si compone di 5 articoli ed un annesso; l'art. 2.o della convenzione definisce le aggressioni, dicendo che sarà riconosciuto aggressore quello Stato che sarà stato il primo a commettere uno degli atti seguenti:

1.o dichiarazione di guerra contro l'altro Stato; 2.o) invasione con forze armate del territorio anche senza dichiarazione di guerra; 3.o) attacco da parte delle sue forze militari navali ed aeree anche senza dichiarazione di guerra contro il territorio, le navi o gli aeroplani di un altro Stato; 4.o) blocco navale delle coste e dei porti di un altro Stato appoggio accordato a bande armate organizzate sul territorio che hanno invaso il territorio di un altro Stato malgrado la domanda dello Stato invaso di prendere sul suo territorio tutti i provvedimenti in suo potere per privare i banditi sopracitati di ogni aiuto e protezione.

L'art. 3 della convenzione dice che nessuna considerazione di carattere politico militare o di qualunque altro carattere servirà di scusa o giustificazione pe l'aggressione come previsto dall'art. 2.

In una dichiarazione relativa alla convenzione di non aggressione firmata tra U.R.S.S. e gli Stati limitrofi, Litvinoff ha detto che tale convenzione e le altre che possono essere firmate non eliminano dall'ordine del giorno della Conferenza del disarmo la proposta sovietica per l'approvazione della definizione dell'aggressione.

Il ministro Bonnet precisa il punto di vista francese

PARIGI, 4 pom.

Il Ministro Bonnet, prima di partire ieri sera per Londra, ha così precisato il punto di vista francese circa il problema monetario:

« I Paesi rimasti fedeli alla base oro hanno concretato una dichiarazione comune per affermar la loro volontà di mantenere intatte le loro monete. La Delegazione francese aveve d'altra parte già presa l'iniziativa di chiedere che per mezzo di misure decise di comune accordo le diverse Nazioni si intendessero fra di loro per porre fine al movimento speculativo al quale assastiamo. Sin dall'inizio noi abbiamo infatti affermato che la Conferenza di Londra i. potrebbe continuare i suoi lavori di cui noi auguriamo il successo in mezzo a una danza generale delle monete. La posizione della Francia non mai mutato ».

Il Belgio fedele alla base aurea

BRUXELLES, 4 pom.

Il Ministro delle finanze Jaspar interrogato alla fine del Consiglio dei Ministri sulle conseguenze della nota americana ha dichiarato che il Belgio è fermamente deciso d'accordo con le cinque Potenze a rimanere fedele alla base aurea a mantenere detta base e a prendere tutte le misure necessarie a questo scopo.

Adunata di Hitleriani in Baviera

Commenti della stampa alla missione di Von Papen

BERLINO, 4 pom.

A proposito delle trattative di Von Papen con la S. Sede le *Muenchner Neuste Nachrichten* di Monaco asseriscono trattarsi anzi tutto di sottrarre i sacerdoti, sindacati e i giovani cattolici tedeschi ad ogni attività politica e che il Vaticano mostra una larga comprensione per gli sforzi del Governo nazionale tedesco. Aggiungono che un'intesa in proposito non incontrerà difficoltà insuperabili. Il giornale rileva poi che uno Stato unitario nazionale deve vietare alle associazioni ogni attività politica e di partito.

A Bad Reichinhall in Baviera in una grande adunata dei capi delle squadre Hitleriane, Hitler, Bhoem e Seldte hanno precisato la distinzione fra le squad d'assalto e l'esercito. Le squadre d'assalto alle sta to assimilato integralmente lo «Stahlholm» devono essere unicamente garanti interne della rivoluzione. Hitler ha definito componenti le squadre i soldati politici della Germania. Hitler ha poi aggiunto che egli reprimerà senza riguardo ogni tentativo della reazione o di altri circoli di rovesciare l'ordinamento attuale, ma altrettanto energicamente però interverrebbe contro la cosidetta «seconda rivoluzione» che avrebbe conseguenze caotiche. Ogni sforzo, egli a concluso, deve essere rivolto al consolidamento di quanto è stato raggiunto in tre mesi che : così grandioso che quasi non si può comprendere. Chi osasse insorgere contro la volontà nazionalsocialista sarebbe trattato con tutta durezza ovunque si trovi.

Il *Voelkischer Beobachter* dà inoltre per sicuro lo scioglimento ufficiale del partito popolare bavarese.

L'Ordine dei «Giovani tedeschi», ha deciso di sciogliersi e di far cessare le pubblicazioni al giornale «*der Jungdeutsche*». Varie associazioni dell'ordine erano già state vietate negli ultimi mesi e il gran maestro Mahraun e altri Funzionari dell'Ordine hanno dichiarato di ritirarsi dalla vita pubblica.

Il Santo Padre riceve Von Papen e l'Arcivescovo di Friburgo

CITTA' DEL VATICANO, 4

Il Santo Padre ha ricevuto il vice-Cancelliere tedesco Von Papen, che è giunto in Vaticano alle 11,55, accompagnato dal dottor Klee, consigliere dell'Ambasciata di Germania presso la Santa Sede.

Von Papen vestiva l'abito nero con la collana di Cameriere segreto ed è stato ricevuto ai piedi della Seala papale da mons. Arborio Mella di Sant'Elia, che sostituisce il Maestro di Camera assente e dal Cameriere d'onore di servizio.

Accompagnato nell'appartamento pontificio è stato introdotto alla presenza del Santo Padre pochi minuti don mezzogiorno.

Il colloquio è durato circa mezz'ora, quindi Von Papen è sceso all'appartamento di S. E. il Cardinale Segretario di Stato Pacelli e alle 12,55 ha lasciato il Vaticano.

Il Santo Padre ha ricevuto Mons. Crober, Arcivescovo di Friburgo venuto a Roma per desiderio della Santa Sede ad esporre il pensiero dei Vescovi germanici intorno al concordato fra il Reich e la Santa Sede.

AD EVITARE EQUIVOCI

e malintesi accompagnati, oltre tutto, da inutile dispendio di tempo e di francobolli, torniamo ad avvertire i nostri corrispondenti e quant'altri vi abbiano interesse che **non si darà assolutamente corso a richieste di copie se non saranno CONTEMPORANEAMENTE accompagnate dal relativo importo anche in francobolli.**

Sono dal provvedimento naturalmente esclusi i rivenditori abituali del giornale.

Il riconoscimento dei Soviety da parte degli Stati Uniti?

WASHINGTON, 4 pom.

Si comunica che la commissione per la ricostruzione finanziaria annuncia di avere concesso anticipi agli esportatori americani per finanziare la vendita di circa 80.000 balle di cotone alla Russia. I Soviety pagheranno in contanti il 30 per cento dell'importo all'atto della spedizione e il resto a un anno con cambiali garantite dalla Banca di Stato sovietica.

Si ritiene prossimo un altro prestito per l'acquisto di macchine agricole. La stampa prevede inoltre imminente il riconoscimento ufficiale del Governo dei Sovieti; si crede di sapere infatti che parecchi membri del Gabinetto sono favorevoli alla ripresa ufficiale dei rapporti tra le due Nazioni.

Il Presidente Roosevelt ha presieduto l'annunciata riunione di Gabinetto a bordo dell'incrociatore «Indianapolis». Si crede che vi siano state discusse soltanto questioni interne.

La morte di S. E. Giuseppe Bertazzoni

Vescovo di Massa Carrara

MASSA, 4

L'altra mattina alle ore 11,20 è morto Sua Ecc.za ill.ma e rev.ma mons. Giuseppe Bertazzoni, Vescovo di Massa Carrara.

Da cinque giorni era stato colpito da polmonite, ma soltanto ieri se ne cominciò a temere la perdita immatura. La notizia che il suo stato era gravissimo si diffuse tosto in città e nelle parrocchie vicine, mentre il Capitolo della Cattedrale iniziava pubblicamente un triduo di preghiere «Pro Episcopo infirmo». Ma mons. Giuseppe Bertazzoni sentiva, che era prossima la sua ora e si preparò alla morte con edificante pietà. Ieri mattina il Capitolo è uscito solennemente dalla Cattedrale per portargli il S. Viatico. Dopo avere accompagnato col cuore e coi cenni la professione di fede letta dal Vicario generale, ha raccolto in un ultimo sforzo tutte le sue energie protestando che quella era la sua fede e in quella intendeva morire. Ha voluto far sapere che in quell'istante il suo pensiero era rivolto a tutti i cari diocesani, al Clero secolare e religioso, alle religiose, ai chierici dei tre Seminari, ai componenti l'Azione cattolica e a quanti sono fedeli agli insegnamenti e ai desideri del Santo Padre.

La sua parola affaticata, vibrante di fede e carità, ha strappato le lacrime a tutti i presenti; mentre dal l'atrio del Palazzo Vescovile saliva fin lassù l'eco delle Litanie Lauretane, recitate dai chierici teologici e da tutto il popolo devoto.

Ricevuta la Comunione, che doveva essere l'ultima, si è raccolto in se stesso, unito a quel Dio, che gli fu sostegno e conforto nel grave peso del ministero pastorale. Il corteo ritornò alla Cattedrale, dove poco dopo cominciava la Sacra Ordinazione di due Sacerdoti, tenuta da Sua Ecc.za ill.ma e rev.ma mons. Celso Costantini.

Ma intanto nuove e più allarmanti notizie giungevano sulle condizioni di mons. Vescovo, il quale nei brevi intervalli di lucidità di mente pensava per l'ultima volta ai bisogni della sua Diocesi, e chiedeva di rivedere ancora i suoi Sacerdoti novelli.

Alle ore 11.5 il Vicario generale ha pregato Sua Ecc.za di impartire l'ultima Benedizione a tutta la Diocesi. Ha annuito il Vescovo, tracciando con mano tremante un segno di croce e aggiungendo le parole «Sia lodato Gesù Cristo», ma poi è ricaduto spossato sul letto, i suoi occhi si sono velati, il suo volto si è ricoperto del pallore della morte.

Sua Ecc.za mons. Giuseppe Bertazzoni è morto sulla breccia del lavoro: dal 1917 andava profondendo i tesori del suo zelo inesauribile in questa vasta Diocesi.

Il Clero e il laicato cattolico si prostrano riverenti e commossi dinanzi alla salma dell'amato Pastore, pregando pace all'anima di Colui, che per 16 anni è stato guida sapiente di verità e di luce!

Bollettino giudiziario

ROMA, 4 pom.

Cancellerie. — Vivi. cancelliere capo al Tribunale di Parma, nominato concelliere sezione allo stesso Tribunale.

Le Mostre agricole alla Fiera del Levante

BARI, 4 pom.

Il Presidente della Confederazione nazionale degli agricoltori on. Tassinari ha dato disposizioni per l'organizzazione delle mostre agricole alla quarta Fiera del levante. Esse sotto la direzione dell'on. Ricchioni, Presidente della federazione degli agricoltori di terra di Bari, saranno particolarmente ordinate e preparate a cura della Confederazione stessa.

L'on. Ricchioni pertanto ha già preso contatto con la Fiera che ha messo a disposizione i padiglioni occorrenti per tali importanti manifestazioni che comprendono una mostra del tabacco italiano, una mostra ortofrutticola riguandante frutta fresca, frutta secca e prodotti di ortaggi, una mostra armentaria e una degli olii. Intorno a queste mostre con un maggiore incremento nei riguardi delle passate manifestazioni si svolgeranno quest'anno la sezione agricola macchine agricole e prodotti dell'agricoltura, attrezzi e materie per uso agricolo, piante e animali integreranno l'imponente quadro dell'economia agricola quale sarà presentata alla prossima fiera di Bari.

Un importante mostra serica che rappresenterà un notevole sviluppo di quella già presentata lo scorso anno dimostrerà inoltre attraverso l'organizzazione che di essa farà l'ente nazionale serico quale perfezione di prodotti l'industria italiana di quest'anno ha raggiunto e quale larga possibilità d'impiego tali prodotti possono trovare nel consumo nazionale e internazionale.

Due mortali disgrazie a Rimini

RIMINI, 4

Nel pomeriggio di domenica il falegname Antonio Gagliardini di anni 50 e sua moglie Asia Balena di anni 42 onde trascorrere la giornata festiva si recavano a fare una passeggiata S. Giuliano a Mare. Anzichè passare però lungo la via che conduce direttamente a quella frazione, i coniugi avevano voluto proseguire lungo la via Emilia e passando poscia dietro le mura del Cimitero sarebbero pervenuti dopo altro breve tratto di strada a S. Giuliano a Mare.

Giunti al passaggio a livello, nei pressi del Cimitero, un contadino li avvertiva che stava per sopraggiungere un treno; titubanti se passare o no, si scindevano ad oltrepassare il primo binario e vedendo che dal secondo arrivava il treno da Bologna, incerti sul da farsi venivano stritolati dalla locomotiva che li trascinava per oltre 100 metri.

Sul posto accorrevano i mil. della benemerita per le constatazioni del caso.

***

Un grave investimento è avvenuto ieri l'altro nel viale Principe Amedeo. Una motocicletta sulla quale si trovava due giovani bolognesi Gaetano Buffagnotti ed un suo amico, Taleto Rivalta, ambedue di anni 31, ed una donna della quale ancora non si è potuto stabilire l'identità percorreva a grande velocità il suddetto viale ed andava a sbattere con grande impeto contro un automobile che veniva da un viale laterale, guidata dal sig. Giacomo Lombardi da Civitella di Romagna. Per il grave urto il motociclista riportava la frattura alla testa.

Anche l'altro motociclista riportava lesioni al viso ma dopo una prima medicazione poteva partire per la sua città natale, il Buffagnotti trovasi ancora presso il nostro Ospedale per sopravvenutagli commozione cerebrale. La donna che si trovava a bordo della moto subito dopo l'incidente è scomparsa.

La inaugurazione della nuova sede del Dopolavoro provinciale dell'Urbe

ROMA, 4

Il Dopolavoro provinciale dell'Urbe ha scelto la sua sede sportiva nel centro del popoloso quartiere « Italia » in una ridente zona circondata da giardini.

Essa coprende nove grandi campi di tennis cinque campi per il gioco delle bocce ed una pista di patinaggio, che viene considerata la più vasta d'Europa perchè abbraccia una superficie di ben 1200 metri quadri. Il tutto disposto con sobria eleganza ed attrezzato degli accessori più moderni. Questo nuovo complesso di campi sportivi di cui Roma si è arricchita è stato inaugurato ieri dal Segretario del P. N. F. e Presidente dell'O. N. D. S. E. Starace. Erano a ricevere il Segretario del Partito il Govenatore Principe Boncompagni Ludovisi, il Commissario della Federazione dell'Urbe on. Andelchi Serena.

Lungo le vie che delimitano il grandioso campo sportivo S. E. Starace aveva ricevuto il primo saluto della massa dopolavoristica dell'Urbe da parte delle rappresentanze rionali e aziendali dei gruppi ciclistici e motociclistici che insieme ai rispettivi gagliardetti si erano schierati intorno alla cinta della nuova sede sportiva.

S. E. Starace accompagnato dalle autorità ha visitato minutamente i vari campi dove nel frattempo i dopolavoristi avevano incominciato a giocare. Il Segretario del Partito ha voluto partecipare ad alcuni giuochi sportivi e dopo essersi trattenuto nel campo circa un'ora si è allontanato tra le più alte acclamazioni.

L'"Aida„ al Teatro di Ostiglia

OSTIGLIA, 4

Un eccezionale spettacolo di «Aida» all'aperto nel meraviglioso palcoscenico dei cortili del monumentale Palazzo Comunale Ostiglia si prepara per le sere del 18, 19, 20, 22 e 23 luglio con elementi di primissimo ordine e in tutto degni delle gloriose tradizioni della gentile cittadina del mantovano.

Il Sottosegretario di Stato Hulin dimissionario

PARIGI, 4 pom.

Il Sottosegretario di Stato al Ministero della guerra Hulin ha dato le dimissioni per ragioni personali.

(*Stefani*).

LE BORSE

BORSA DI MILANO

TITOLO	Valore nomin.	Ultima cedola pagata Imp.	Data	Chius. prec.	Chius. odierna
R.it. 3½%	100,—	1,75	1-1-33	79,65	7.,40
Consol. 5%	100,—	2,50	1-1-33	86,625	5,75
Ven. 3%	100,—	1,75	1-1-33	87,—	86,80
B. d'Italia	1000,—	60,—	1-4-32	1615,—	1612,—
Comit	500,—	40,—	1-3-32	996,—	996,—
B. Roma	100,—	5,—	1-4-32	102,—	102,—
Credito It.	500,—	30,—	25-3-32	645,—	642,—
Mediterr.	350,—	30,—	18-4-32	380,50	381,—
Meridion.	500,—	12,5ac	2-1-33	585,50	583,—
Cosulich	80,—	4,80	28-4-32	18,—	17,75
N.G.I.	500,—	25,—	12-1-32	142,50	143,50
Lib. Triest.	100,—	—,—	—,—	21,—	21,—
Cantoni	1000,—	100,—	10-3-32	1560,—	1560,—
Lan. Can. N.	250,—	25,—	14-1-29	171,50	173,50
Lan. Rossi	1500,—	100,—	7-3-32	2590,—	2590,—
Snia Viscosa	200,—	12,—	21-3-32	176,—	175,75
Ilva	200,—	10,—	11-4-32	105,50	105,—
Metall. It.	125,—	10,—	21-12-32	159,50	169,50
Montecatini	100,—	12,—	4-4-32	113,75	113,75
Fiat	200,—	18,—	16-3-31	227,50	226,50
Adr. di El.	100,—	6 acc	5-10-32	157,50	159,50
Edison or.	500,—	40,—	1-4-32	547,—	547,50
Vizzola	500,—	30,—	11-4-32	331,—	329,—
Terni	400,—	20,—	7-4-31	148,—	148,—
Distillerie It.	100,—	8,—	4-4-32	122,75	123,25
Eridania	150,—	25,—	14-3-32	308,—	308,50
Ind. Zucc.	400,—	52,—	29-3-32	425,—	399,—
Raffin. L. L.	200,—	37,50	29-3-32	985,—	480,—
Fondi rust.	10,—	10,—	1-3-29	9,—	9,25
Beni Stabil	200,—	40,—	29-3-32	265,—	211,25

CAMBI	4	3		4	3
Francia	74,50	74,50	Germania	4,48	4,49
Inghilterr.	64,—	64,10	Belgio	2,6450	2,64
S.U.A.	14,46	14,27	Spagna	158,—	157,75
Svizzera	365,30	365,30	Olanda	7,5750	7,5

BORSA DI TORINO

TORINO, 4. — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 78,90 — id. fine mese 79,25 — Consolidati 5 per cento cont. 85,50 — id. fine mese 85,825 — Buoni del Tesoro Nov. 1934 100,85 — id. 1940 102,65 — id. 1941 102,65 — Banca d'Italia 1615 — Banca Commerciale Italiana 995 — Credito Italiano 646 — Banco di Roma 103 — Consorzio Mob. Finanziario 556 — Ferrovie Meridionali 586 — id. Mediterranee 383 — Navigazione Alta Italia 66 — Lloyd Sabaudo 34 — S.N.I.A. 176 e 3 ottavi — Terni 148 — F.I.A.T. 227,50 — Nebiolo 105 — Tedeschi 60,50 — Oicine Savigliano 740 — Bauchiero 150,25 — Elettricità Alta Italia 59,75 — Sip 23,50 — Italiana Gas 12 7 ottavi — S.T.I.G.E. 82 — Monte Amiata 39,50 — Montecatini 114 — Cartiera Italiana 95 — Cartiera Burgo 80 — Obblig. Fond. 5 per cento Opere S. Paolo 499 — Obblig. Fond. 5 per cento per il Consorzio del Cred. Agrario di Miglioramento 475 — id. id. 6 per cento id. id. 503. — *Cambi*: Parigi 74,50 — Londra 64,10 — Zurigo 365,30 — New York 14,27.

BORSA DI NAPOLI

NAPOLI, 4. — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 78,95 — id. fine mese 78,95 — Consolidati 5 per cento cint. 85,725 — id. fine mese 85,9125 — Obbligazioni Venezie 3,50 per cento 86,40 — Buoni del Tesoro Nov. 1934 101 — id. 1940 102,55 — id. 1941 102,40 — Banca d'Italia 1615 — Banca Commerciale Italiana 996 — Credito Italiano 645 — Banco di Roma 102 — Cosulich 18 — Ferrovie Meridionali 586 — Costoniere Meridionali 15 — S.N.I.A. 175,50 — Montecatini 113,75 — Monte Amiata 40,50 — F.I.A.T. 226,50 — Società Merid. Elettricità 216 — Terni 149 — S.I.P. 23 — Risanamento 1115 — Beni Stabili 211 — Saturnia 25 — Acquedotto del Serino 366 ex — id. di Palermo 370 — *Cambi*: Parigi 74,50 — Londra 64,10 — New Rork 14,27 — Zurigo 365,30.

LE RIVISTE

L'Assistente Ecclesiastico

Rivista mensile

Sommario del N. 7 — Luglio 1933:

Parte Generale — Insegnamenti Pontifici (Mons. Luigi Civardi) — Il Vangelo dell'Assistente (Mons Alfredo M. Cavagna) — Comunicazioni: Nuove facoltà agli Assistenti di A. C. — Adunanza degli Assistenti Generali — La XVII Settimana Sociale dei Cattolici Italiani — Condoglianze — Segnalazioni: Il Papa esalta la benefica efficacia della stampa cattolica — L'Episcopato e l'Azione Cattolica — Il beato Eymand e l'Apostolato dei laici — Per l'assistenza religiosa nei campeggi estivi — I Barnabiti e l'Azione Cattolica — Sussidi all'Apostolato: La società dei Redenti Mons. Prof Giovanni Pepe) — I senza Dio (Alceste Bozuffi) — L'Apostolato degli Aspiranti (Sac. Bruno Barbieri) — Pensieri spirituali per le adunanze (Can. Giuseppe Bardi) — Cronache: Adunanze di clero.

Parte speciale — Unione Uomini: La base della pietà Mons. Giovanni Boni) — Comunicati e iniziative — Gioventù Maschile: Studenti medi (Mons. Federico Sargolini) — Comunicati e iniziative — Unione Donne: LeL pratiche collettive di pietà (Mons. Paolo Rota) — Comunicati e iniziative — Comunicati e iniziative per fanciulli — Gioventù Femminile: Un argomento fondamentale (Mons Alfredo M. Cavagna) — Mese di luglio — Comunicati e iniziative — Note bibliografiche: Vangelo — Centenario della Redenzione — Il quaderno dei medici — Biografia — Predicazione — Libri ricevuti.

VACANZE IDEALI « La nostra villeggiatura paolina per Signorine, già organizzata a Villa Alpina Tonezza,» è aperta quest'anno a Brunico m. 900 s. m. (Pusteria), dal 15 Giugno al 30 Settembre.

Il pittoresco anfiteatro Dolomitico, assicurerà all'apprezzata iniziativa una più vasta adesione e un numero maggiore di iscrizioni.

Per informazioni e iscrizioni

Ufficio Colonie Paoline Via Mercalli 9 Milano. Tel. 573394 oppure; Direzione Villeggiatura Alpina Castello BRUNICO 5

BANCA CATTOLICA DEL VENETO

Società anonima - Capitale sociale L. 50.000.000

Sede sociale - VICENZA - Direzione generale

SEDI

BELLUNO - MESTRE - VENEZIA - PADOVA - ROVIGO - TREVISO - UDINE - VICENZA

Filiali minori nei principali centri delle rispettive zone

Principali dati della situazione al 30 Aprile 1933

Capitale sociale e riserve . . L.	**52.486.924,01**
Valori di proprietà . . . . . „	**99.964.728,16**
Depositi fiduciari . . . . . „	**270.388.839,69**
Portafoglio e conti correnti . „	**170.327.557,95**

EMISSIONE GRATUITA DEI PROPRI ASSEGNI CIRCOLARI

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

ALLE MIGLIORI CONDIZIONI

LEGGETE

IL

CAR ROC CIO

Rivista mensile di formazione e di cultura diretta da RAIMONDO MANZINI

Annue . L. 14,—

Semestrali „ 7,50

Direzione e Amministrazione - Bologna, Via Montana 4

SOCIETA' ANONIMA TIPOGRAFICA VICENZA

Opere GIURIDICO-PASTORALI del Sac. Dott. Gius. STOCCHIERO

DIRITTO PENALE DELLA CHIESA E DELLO STATO ITALIANO. (Codex Juris Canonici Lib. V. Cod. Pen. Ital. 1930) - Manuale teorico-pratico di diritto comparato - In 16, pag. XVI - 760 . . L. 20 — Legato tela L. 24

IL CODICE DEL CLERO secondo il Codex J. C., i principii del diritto pubblico ecclesiastico e la legislazione in materia ecclesiastica, con le referenze concordatarie - Pagine 877 . . . L. 24 — Legato tela L. 30

IL CODICE DELL'AMMINISTRATORE ECCLESIASTICO in regime Concordatario 1929-1933 . . L. 5 — Legato tela L. 7,50

ENTI E BENI ECCLESIASTICI IN ITALIA, dopo il Concordato, Manuale giuridico amministrativo - 2.a edizione 1933 . . . . . L. 14 — Legato tela L. 17

IL MATRIMONIO IN ITALIA secondo il Codice di D. C. e le leggi della Chiesa e dello Stato per l'applicazione dell'art. 34 del Concordato lateranense. Terza Edizione 1932 pagine 527 . . . L. 12 — Legato tela L. 15

PRATICA PASTORALE a norma del Codice di Diritto Canonico in regime concordatario. Terza Edizione 1932, pagine 864 . . . . L. 16 — Legato tela L. 19

MANUALE PER LA VISITA PASTORALE ad uso del Clero. Istruzioni, riti e canti liturgici. Quinta Edizione, pagine 128 . . . . L. 2,50 — Legato tela L. 4—

DE JURISDICTIONE VICARIORUM PAROECIALIUM In-8 . . . . L. 5.—

Il giudizio della "Civiltà Cattolica„ sul volume di Don Angelo Bina

GESU' CRISTO

La «Civiltà Cattolica» nel quaderno 1982 del 21 gennaio questo giudizio sul volume che Rev.do Sac. Angelo Bina ha completamente offerto a favore diocesano Seminario di Bologna

«*Sono quindici discorsi sulla vita, la dottrina del divino Redentore e la Chiesa da lui fondata: oratoriamente ben condotti, scritti in buona lingua, animati da zelo, e sopratutto ricchi di sana dottrina, la quale però in alcuni luoghi ci sembra troppo condensata, così che noi crediamo che da non pochi degli uditori e dei lettori non sarà pienamente compresa.*

Tuttavia, per persone che della dottrina cattolica posseggono qualche cosa di più che il catechismo elementare, questi discorsi possono fare un gran bene».

Agli abbonati de «L'Avvenire d'Italia» sconto del 20 % prezzo e cioè sole L. 12. Inviare l'importo all'Amministrazione «L'Avvenire d'Italia» Bologna